

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 14 Marzo 2019**

La seduta inizia alle ore 14,36

IL PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto. Apro la verifica del numero legale. Chiudo.

Presenti 18.

Raggiunto il numero legale.

Nomino scrutatori la consigliera Onisto, la consigliera Faccini ed il consigliere Formenti.

Proposta di delibera 48/2019: "Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2019-2021 - variazione".

L'Assessore Zuin illustra.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Grazie. Buongiorno a tutti. Abbiamo questa variazione che ho già presentato in commissione. Guardo un attimo le voci principali. Ci sono sulla parte "spese correnti" 230.000 euro che utilizziamo per il salone nautico all'Arsenale. Saranno spese ordinarie per trasporto e allestimento. Ci sono da portare, in quanto non sono riusciti a impegnarle nel 2018, 100 mila euro di avanzo vincolato dell'imposta di soggiorno per il salone nautico. Non sono state impegnate nel 2018, le spostiamo nel 2019. Ci sono 500.000 euro di integrazione per l'ampliamento della palestra di Trivignano. In totale farà 1 milione con questi 500.000 euro che mettiamo ad integrazione. E' prevista del 2021 la palestra SPES- Mestre, la ristrutturazione con adeguamento e messa a norma, per 1,7 milioni. E poi ci sono appunto anche qua 100.000 euro della messa in sicurezza ed adeguamenti impiantistici di Forte e della terraferma, che non erano stati impegnati nel 2018 e li riportiamo appunto nel 2019. Poi ci sono 400.000 euro di lavori con avanzo che vengono fatti con avanzo relativo appunto alla voce Arsenale, per manutenzione lavori. E poi ci sono 70.300 - 475.800 e 635.620, come somme per acquisti di moduli per il salone nautico , appunto, all'Arsenale, che vengono sempre fatti con avanzo di amministrazione relativo all'Arsenale. Vi dico anche qualcosa sull'emendamento di Giunta che avevo anche questo già presentato in commissione, che adesso avete. Ci sono di importante, mettiamo già in variazione i fondi per un debito fuori bilancio ereditato dal commissario al palazzo del cinema del Lido. Per cui è pronta la delibera di riconoscimento, ma utilizziamo questa variazione per inserirlo. Ci sono 100.000 euro in più per i servizi di Stuart in centro storico. E ci sono anche come lavori pubblici, l'assemblaggio e smontaggio del ponte votivo, che si vorrebbe fare da Cannaregio a San Michele. Il resto sono altre piccole cose, con cambio codice e quant'altro, per cui non importante. Io avrei finito Presidente.

Assume la presidenza il Vicepresidente Centenaro.

IL PRESIDENTE:

Grazie assessore. Passiamo alla discussione generale. Se c'è qualche consigliere?

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie Presidente. Un primo chiarimento all'assessore. Nell'allegato 1 tabella C, variazioni di bilancio, contributo dello Stato, capitolo, articolo, codice descrizione:

7 milioni per Forte Marghera, recupero di Forte Marghera. In commissione era stato detto che erano dei contributi dei beni culturali. Ma originariamente in un'altra riunione o in un altro documento sempre di bilancio, questi 7 milioni per - se ricordo bene- Forte Marghera erano presi dal Patto per Venezia. Quindi chiedo: nel Patto per Venezia ci sono 7 milioni in più che andrebbero spese, oppure no? Perché se questi è un contributo del Ministero dei Beni Culturali vuol dire che i 7 milioni che erano stati stanziati precedentemente prevedendoli dal Patto per Venezia, quindi vuol dire che il Patto per Venezia ha una somma in più di sette milioni. Per, invece, intervenire sulla variazione di bilancio e, in particolar modo, sul finanziamento per la realizzazione del salone nautico, noi andiamo ad approvare una spesa notevole soprattutto per il primo anno, allegato 1, tabella C, 1.581.000 più il resto già anticipato precedente, più 111 per tre anni, insieme anche oltre per il 20 e 21 anche altri finanziamenti ed altre poste importanti. Ed è un progetto così, che è venuto fuori all'improvviso e di cui conosciamo ben poco, se non la lettura attraverso i giornali locali della data di effettuazione ed il fatto che l'organizzatore di tutto questo evento che richiede all'incirca sei milioni nel triennio, di questo evento importante così come ritenuto dalla amministrazione, viene affidato a Vela. E sempre dai giornali locali si legge che sono sta già banditi i termini per l'iscrizione per partecipare e che questi termini sono prorogati in quanto sono già arrivate tantissime iscrizioni e quindi si prorogano i tempi, che mi sembra un può inusuale, perché quando ci sono tante iscrizioni si chiudono, non si riaprono i termini per questo. E, soprattutto, non sappiamo se chi verrà ad esporre pagherà, riceverà un premio, qualcosa; o il rientro è solo dovuto ai biglietti che verranno emessi per poter entrare e visitare l'esposizione. E soprattutto vedo che accanto a questo evento che richiede un impegno di spesa notevole, non c'è nessun collegamento o nessuna progettazione o nessuno di quello che potrà diventare dopo l'Arsenale, cioè collegare questo avvenimento a qualcos'altro e, cioè, rendere visibile e quindi renderlo sempre più appetibile questo spazio importante e non solo con delle feste che vengono organizzate da parte di Vela. E soprattutto - chiudo Presidente, non so se ho ancora un po' di tempo - dicendo all'assessore Zuin che trovare 6 milioni per questo evento, ripeto, di cui il Consiglio conosce poco o niente, ci sono le risorse; trovate 100.000 euro per l'Arena San Polo, che sarebbe un beneficio per tutti i cittadini del Comune di Venezia, si fa difficoltà a trovarlo. Il che è incomprensibile se non come una scelta politica di volere penalizzare i cittadini del Comune di Venezia per un evento che è sempre stato apprezzato quando veniva effettuato da tutti i cittadini del Comune. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri che si vogliono prenotare per la discussione generale? Se non c'è nessun altro chiudo la discussione a carattere generale e do la parola al direttore della sezione bilancio per le risposte che ha posto il consigliere Rocco Fiano. Prego.

DIRETTORE (BILANCIO):

Buongiorno. Rispondo per quanto riguarda i 7 milioni. I 7 milioni sono contenuti all'interno dell'atto Patto per Venezia. Nello stesso atto sono indicati come finanziamento del MIBACT. Noi li abbiamo sempre indicati a bilancio come finanziamento-Patto, abbiamo la necessità di cambiare il codice esclusivamente

per una questione di natura tecnica, ma questo non genera un incremento dei fondi, perché nella realtà erano già ricompresi, è una mera variazione di natura tecnica di descrizione.

IL PRESIDENTE:

Do la parola all'assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Io penso, consigliere Fiano, che non si possa assolutamente mettere in relazione una manifestazione così importante come quella che questa amministrazione ha fortemente voluta e vuole all'Arsenale, con quello che è la proposta che lei aveva già fatto anche in sede di bilancio e che è stata anche spiegata che l'amministrazione comunque anche su quel settore ha fatto delle scelte; delle scelte che non hanno significato, diciamo così, abbandonare, anzi ma incrementare quella che era l'attività che è stata fatto nel 2018 di rendere più diffuso nel territorio la possibilità di vedere il cinema in piazza. E di questo ne hanno apprezzato tantissime piazze della terraferma, ma anche delle isole e quant'altro. Per cui penso che si capisca che questo obiettivo del salone nautico sia una cosa importante, una scelta importante per questa amministrazione, pensiamo che sia un investimento anche, non sia semplicemente un comprare delle strutture e fare delle opere fine a se stesso, ma che il ritorno di immagine, di pubblicità e di quant'altro sul fattore nautico e sulla città sia secondo noi, secondo il sindaco, di una grossa portata. Quindi dopo è lecito per ognuno pensarla chiaramente in modo diverso, noi vediamo questa opera come una cosa strategica e, quindi, la supportiamo in forza sia dell'approvazione del bilancio, sia chiaramente con questa variazione. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie assessore.

Passiamo alla dichiarazione di voto sull'emendamento di Giunta. Se qualcuno vuol prenotarsi? Nessuno? Pongo in votazione l'emendamento. Rocco Fiano si è prenotato? Scusa. Prego.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Io capisco le spiegazioni che sono state portate qui in Consiglio dall'assessore, non mi trovo d'accordo, ma come è giusto che sia, perché io non stavo criticando l'idea del salone, stavo dicendo che il salone è apparso all'improvviso come un qualcosa di strategico per questa amministrazione. Nel DUP non se ne è mai parlato e non lo vedo collegato ad altre iniziative per il rilancio e l'utilizzo dell'Arsenale. E lei mi dice che non ci può essere un paragone o un collegamento, un confronto, tra questa posta così importante con un'altra iniziativa altrettanto importante, dicendo che abbiamo fatto delle iniziative altrove, forse perché mancava questa iniziativa importante di San Paolo. Cioè questo è il fatto. Per cui un'amministrazione fa una scelta che dice: penalizziamo. Perché quella era un qualcosa che non ci appartiene e quindi come tale la bocchiamo. Noi voteremo contro a questa variazione. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie.

Pongo in votazione l'emendamento di Giunta. Prego. Chiudo la votazione.

Presenti 23;

Votanti 22;

Favorevoli 17;

Contrari 5;

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Prego.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Sull'ordine dei lavori. Io pregherei Presidente ad attenersi a quello che è il regolamento. Si è votato un emendamento di Giunta e poi di conseguenza dovevano esserci le dichiarazioni di voto alla delibera. Cioè spererei che il Presidente stia molto più attento a quelli che sono i regolamenti ed i vari passaggi. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Chiedo scusa consigliera, ma effettivamente è stata proprio una manovra errata da parte mia. Consigliera Faccini.

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Sì, la stessa cosa, vorrei che anche la segreteria generale sia tutto corretto il fatto che abbiamo fatto una votazione senza le dichiarazioni di voto sulla delibera e se è possibile mantenerla così o se si deve annullare e riaprire. Insomma mi sembra una variazione di bilancio. Siamo andati via dritti senza dichiarazione di voto.

IL PRESIDENTE:

Io me ne assumo la responsabilità per non aver aperto per la dichiarazione di voto, ma la dichiarazione di voto il suo gruppo l'aveva fatta, nella discussione generale...

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Sull'emendamento.

IL PRESIDENTE:

Sì, sull'emendamento. Ma nella discussione generale è intervenuto un solo consigliere, pensavo che il tutto fosse esaurito in quella discussione. Ecco, questo insomma. Comunque la prossima volta...

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Io ho appreso e compreso l'errore, succede, voglio capire se la regolarità c'è o non c'è. Nel senso se una delibera può essere votata senza la richiesta delle dichiarazioni di voto.

IL PRESIDENTE:

Per quanto riguarda la regolarità siamo a posto. L'assessore mi chiede l'immediata esecutività da... vuole che glielo dica la segreteria? Perché la segreteria me lo aveva già detto. Prego, dottor Vergine.

DOTTOR VERGINE:

La regolarità c'è tutta, nel senso che - come dire - è stato un disguido ovviamente in buona fede. Tuttavia non inficia la legittimità della deliberazione del Consiglio. Questo direi è fuori discussione. Certo andava fatta indubbiamente secondo regolamento la dichiarazione di voto sulla delibera finale. Tuttavia è stato un disguido commesso in buona fede che non inficia la legittimità dell'atto della votazione del Consiglio.

IL PRESIDENTE:

Grazie. L'assessore Zuin ha chiesto l'immediata esecutività della delibera. La pongo in votazione. Chiudo.

Presenti 19;

Votanti 19;

Favorevoli 19;

Il Consiglio approva.

Ritenuto che ho fatto un errore abbastanza grave, do la presidenza alla Presidente.

Riassume la presidenza il Presidente Damiano.

CONTINUA IL PRESIDENTE:

Riprendiamo con la proposta di delibera al punto n. 2, la numero 30/2019: "Variante 38 al Piano degli Interventi per le isole di Sant'Erasmo e Vignola - Adozione".

Il Dottor Borin.

DOTTOR BORIN:

Buongiorno a tutti. E' una delibera che riguarda un ambito territoriale molto delicato, è stata redatta utilizzando come spunto l'avviso pubblico per idee, proposte e progetti utili alla costruzione del Piano degli Interventi, vecchia delibera del 2016, per il quale erano pervenute all'amministrazione una serie di proposte, 16 delle quali riguardano l'Ambito territoriale di Sant'Erasmo e delle Vignole. La variante sostanzialmente prevede una serie di modifiche normative, che riguardano in particolare la semplificazione di alcune norme e di alcuni vincoli che permettono e consentono la realizzazione di interventi di modesta entità che sono necessari ai residenti e alle aziende agricole in particolar modo, mantenendo però un certo rispetto nei confronti dei valori paesaggistici ed ambientali dell'isola. Contiene poi l'introduzione di alcune disposizioni a sostegno delle attività integrative svolte dalle aziende, per cui: la formazione, l'ospitalità, le attività ricreative e le attività sociali, che riguardano il tema della multifunzionalità in agricoltura; cioè la diversificazione delle possibilità dell'agricoltore di non operare solo attraverso la produzione e la vendita dei prodotti, ma anche attraverso altre attività. La delibera poi tratta l'individuazione di un ambito su un'area pubblica per la realizzazione di una struttura deputata alla valorizzazione e diffusione della conoscenza della cultura dei prodotti locali nell'ambito del Forte di Sant'Erasmo, quindi la costruzione di un edificio polifunzionale proprio per permettere questo tipo di attività. L'individuazione di un'area per strutture ricettive all'aperto in un ambito che era precedentemente destinato all'edificazione, cioè alla edificazione residenziale, ma non era mai stato attuato, e poi parte commerciale di questa delibera, l'individuazione di tre ambiti per la realizzazione di alcuni chioschi per la somministrata di bevande. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale. Consigliera Lavini.

CONSIGLIERE LAVINI LORENZA:

Grazie Presidente. Semplicemente per relazionare quello che è stato il lavoro della commissione su questa proposta di delibera. La commissione ha ritenuto non solo di valutare la proposta diciamo tecnica, cartacea, ma ha anche effettuato un sopralluogo proprio nell'isola, perché pur avendo il nostro sindaco e anche i delegati effettuato una sopralluogo e, addirittura, un incontro con i cittadini per presentare loro quelle che erano le caratteristiche di questa variante, la commissione ha ritenuto che fosse il caso di prendere veramente conoscenza e capire quali fossero questi strumenti che vengono consentiti da questa variante e che possono essere semplici ma che veramente abbiamo avuto modo di riscontrare in loco veramente possono dare una spinta, uno stimolo per quello che è la residenzialità, quindi il mantenimento della residenzialità nell'isola, che prima di tutto ha necessità di uno sviluppo economico di mantenimento di quella che è la caratteristica principale dell'isola, ovverosia gli orti di Venezia. Credo che il lavoro sia stato importante, credo che dobbiamo veramente ringraziare gli uffici di urbanistica, in primo luogo il dottor Bordin che ci ha sia illustrato, ci ha anche accompagnato per poter prendere visione di questi spazi. Ritengo veramente che il lavoro che è stato eseguito e questa proposta di delibera vada veramente incontro a quelle che sono le necessità dei residenti per poter non solo dare loro la possibilità di continuare a risiedere ma, per magari dare anche l'opportunità ad altri che prima abitavano lì di poter ritornare trovando la possibilità di una occupazione. Chiaro che è un primo segnale importante al quale poi magari dovranno essere affiancate delle altre politiche diciamo così proprio per la vivibilità dell'isola, ma credo che questo sia stato veramente un passo importante. Approfitto, visto che ho la parola, così a nome del mio gruppo anticipo anche che il gruppo di Forza Italia ovviamente voterà a favore di questa proposta di delibera.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliera Lavini. Consigliere Crovato.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Grazie Presidente. Mi sento anche io in dovere di ringraziare il dottor Bordin, conosciuto benevolmente a Sant'Erasmus, che è un'isola difficile, però ricordo che i 700 abitanti che sono rimasti a Sant'Erasmus lottano per vedere le nuove generazioni restare lì. Un problema spesso dei giovani che sono costretti ad andare a vivere a Treporti, andare a vivere a Sabbioni e vivere a Mestre, perché non trovano nuove opportunità di vita nell'isola di Sant'Erasmus. Credo che negli anni non c'è stata una super attenzione nei confronti di residenti e delle loro esigenze. Perché c'erano problemi di ordine legislativo, di salvaguardia, problemi di carattere ambientale, addirittura famiglie che fanno gli ortolani non potevano costruirsi e farsi nemmeno un capannone di legno per mettere le attrezzature agricole per poter lavorare. Ecco, questa non dico aggressività, ma questa incidenza forte della burocrazia, che non è solo comunale o regionale o statale, ha fatto sì che tanti residenti si sono trovati ostili nei nostri confronti, perché tutto quello che chiedono e quello che vorrebbero fare per mantenere solo la loro

tenacia di residenti noi non li abbiamo assolutamente agevolati. Questo nuovo atteggiamento, questo nuovo modo di fare, secondo me è positivo. L'attenzione primaria dei residenti di Sant'Erasmo è far sì che il loro futuro sia più roseo e che le nuove generazioni dicano: "sì, io voglio continuare a vivere in quest'isola", che se non sbaglio è uno dei paradisi della nostra Laguna. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Crovato. Consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA RENZO:

Grazie Presidente. Come abbiamo già espresso in commissione le previsioni contenute nella variante possono aiutare il permanere della residenzialità dell'isola. Tutto dipende un po' poi dalla gestione che se ne farà delle previsioni. Certamente con l'inserimento, con l'avvio di nuove strutture economiche si possono fornire occasioni di nuova imprenditorialità locale, quindi aiutare anche allo sviluppo economico e lavorativo dell'isola, quindi creando posti di lavoro e, quindi, tutto questo è positivo. Sia l'uno che l'altro secondo noi andrebbero lette come il proseguimento di quella azione già iniziata con l'affidamento della gestione delle paratoie a difesa dell'isola dalle acque alte; e dovrebbero anche completarsi con l'affidamento di ulteriori servizi in cui sia previsto fundamentalmente il presidio territoriale. Faccio riferimento per esempio alla gestione, sorveglianza e gestione delle strade, al verde pubblico, alla pulizia delle spiagge, fino anche a quell'impegno un po' più tecnico e tecnologico che è la gestione del depuratore del sistema fognario, di raccolta del sistema fognario di Burano e dello stesso Sant'Erasmo. Se l'amministrazione ha intenzione di fornire occasioni, motivazione di residenzialità, anche come tentativo di creare una ipotesi poi estendibile ad altre isole della Laguna. Ebbene Sant'Erasmo si presta a questa idea, cioè di provare ad immaginare dei progetti specifici in cui le lavorazioni, i servizi pubblici, tutto ciò che oggi avviene magari attraverso appalti, subappalti e sub sub appalti possa essere gestito direttamente dai residenti, fornendo occasioni, appunto, come dicevo prima, della creazione di nuovi gruppi imprenditoriali locali. Quindi noi abbiamo supportato questa ipotesi e voteremo chiaramente a favore in questa occasione. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Vicepresidente Centenaro.

CONSIGLIERE CENTENARO SAVERIO:

Io credo che oggi con questo atto il Consiglio Comunale prende atto della volontà politica di questa amministrazione. Cioè una volontà politica rispetto ai precedenti, che sicuramente va evidenziata. Io oltre ad associarmi ai ringraziamenti dei tecnici, ma credo che il plauso vada all'assessore all'Urbanistica, che su mandato del sindaco ha confezionato ed ha proposto questa variante. Perché qui non si tratta di burocrazia, ma si tratta solamente di volontà politica. Con questa variante si risolvono sicuramente dei problemi che erano annosi in quell'isola e che non hanno trovato soluzione almeno da vent'anni a

questa parte. Allora credo che questa variante dà la possibilità sì alle attività economiche della zona di dare sviluppo alla propria attività, ma anche diamo la possibilità ai residenti di far sì che i loro figli possono rimanere in isola. E credo che questo qua sia un dato sufficiente per approvare questa variante e credo che questi siano gli orientamenti per cui essa si esprime. Pertanto auspico che questa variante venga votata da tutto il Consiglio Comunale in maniera favorevole, in quanto diamo effettivamente una risposta alle esigenze dei cittadini. E voglio ancora ringraziare nuovamente l'assessore De Martin.

IL PRESIDENTE:

Grazie vicepresidente. Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Grazie Presidente. Noi voteremo favorevolmente a questa variante, perché pensiamo che un aiuto alla residenzialità a Sant'Erasmo sia necessaria. Sia necessaria perché per troppi anni è rimasto ingessato tutto un procedimento che avrebbe invece aiutato le famiglie a crearsi una possibilità di permanenza in isola. Chiedo però anche, come già precedentemente il mio collega Scarpa ha fatto, un'attenzione a tutto quello che avverrà dopo questa delibera. Perché poi ci saranno i bandi per i chioschi. Ci saranno altre azioni che riguarderanno anche la messa in campo di regolamenti di gare. E vorremmo che anche questi avessero un'attenzione particolare rivolta a chi è residente in isola. Attualmente può avere dei problemi e rischia di andarsene. E avendo invece qualche occasione in più per gestire degli esercizi in loco, questo potrebbe essere una buona spinta ad una imprenditoria magari nuova. Un'altra preghiera che faccio, richiesta, è che ci sia attenzione per quanto riguarda l'ambiente di Sant'Erasmo, perché la spiaggia purtroppo ha spesso presenza di immondizia, ci sono dei brutti comportamenti per quanto riguarda l'abbandono dei mozziconi di sigaretta. Per cui chiederei che ci fosse un'attenzione al che si possano mettere dei cartelli di divieto e, se non ci fosse possibilità di fare un divieto vero e proprio, una moral suasion a chi pratica la spiaggia di Sant'Erasmo. Perché soltanto attraverso anche una pulizia ed un mantenimento di un ambiente sano e pulito dà anche spunto al che altre famiglie, anche magari meno abbienti, che non hanno la possibilità di andare a prendersi una capanna o uno spazio a pagamento al Lido, o fare dei viaggi particolarmente lunghi al Lido, magari a Sant'Erasmo potrebbe trovare anche, arrivando anche con la barca, a riva e può trovare un luogo tranquillo e pulito. Perché questo è quello a cui puntiamo tutti: un luogo sano e pulito.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliera Visman. Consigliere Giusti.

CONSIGLIERE GIUSTO GIOVANNI:

Io direi sburocratizzata Sant'Erasmo. In realtà sarebbe il titolo veramente di quello che è un episodio che ha cambiato quella che era l'agonia di chi insiste a mantenere la propria presenza in territori straordinariamente unici e diversi dal resto del mondo, legati però dalla burocrazia. Cioè quello che si può fare

dappertutto non può essere fatto qua. Oppure se lo fai vieni penalizzato. E questo è l'episodio che possiamo dire, spero, quasi concluso, per un esempio nell'isola di Sant'Erasmo. Cioè dove praticamente gli abitanti li ho visti tagliare con i miei occhi vigne secolari, piangendo. Quindi tagliare quello che era vitale, non solo per l'isola ma per le famiglie che lavorano e che hanno mantenuto quello che oggi tutti diciamo: l'orto di Venezia, tutte queste robe qua eccetera. Quando gli buttiamo il veleno sulle piante invece. Oggi abbiamo dimostrato invece che la tendenza è cambiata finalmente. Sicuramente grazie al lavoro di tutti, grazie alla volontà di tutti, ma soprattutto grazie a quella che era una onestà dimostrata da un piccolo popolo che non sono 700 persone, sono meno di 600, son 500 e poco più, che si riducono quotidianamente, non si anno in anno, quotidianamente, perché vivere un territorio, prima si parlava di spiaggia, di mozziconi, questa roba qua eccetera, sì, dove non esiste un bar, dove non esiste un cinema, anche se non si usa più però là sono indietro di qualche secolo, dove non esiste una trattoria dove poter magari organizzare la comunione della propria figlia in isola, per dire. Non vi è niente! Dove nulla era possibile perché altrimenti devastiamo un ambiente che è tutelato e protetto, non so, nella flora e nella fauna, nelle che cavolo ne so, eccetera, o dove comunque le penalizzazioni, ripeto ancora, burocratiche davanti senz'altro la sensazione del più forte nemico di quella che era non la tutela ma la devastazione di una storia. Quindi questa amministrazione ha dimostrato e sta dimostrando, questo Consiglio se voterà unanime dimostrerà che in realtà cambiamo tendenza. Adottiamo quella mentalità che si deve e bisogna avvenga, anche in seguito adottata, nei confronti di coloro che mantengono viva una città fatta di città e di isole diverse dal mondo e che diversamente deve essere trattata rispetto al resto del mondo, con leggi che devono essere mirate alla sua particolarità. Come lo stiamo facendo su Sant'Erasmo. Quindi io sono sicuro che, anzi volevo fare anche questa piccola nota, quel sopralluogo, perché io Sant'Erasmo io la vivo quasi quotidianamente, ma quel giorno che siamo andati in sopralluogo, gli abitanti di Sant'Erasmo, malgrado glielo ripetessimo che ora si poteva fare, loro continuavano ad insistere "magari si potesse far". Sono talmente abituati che non si può nulla, che nemmeno davanti alle nostre dichiarazioni credevano! Quindi bisognerà fare opera di convincimento che adesso le cose sono cambiate e che magari tirare su quattro tavole in legno per coprire un trattore dell'anteguerra, si può fare finalmente. Quindi grazie a tutti e logicamente è inutile che io dica che La Lega non soltanto voterà a favore ma si impegnerà per continuare questa strada che sono convinto che questa amministrazione ha sposato e mai più mollerà. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Giusto. Chiude il dibattito l'assessore De Martin.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Grazie Presidente. E grazie a tutte le forze politiche che costituiscono il Consiglio Comunale, perché devo dire che al di là della volontà di questa amministrazione sin dal giugno del 2016, quando il sindaco ha dato lettura del documento del sindaco sullo sviluppo, le strategie urbanistiche di tutto il territorio comunale, si puntava proprio ad un lavoro molto capillare sul territorio; cioè andando ad evidenziare zona per zona quelle che potevano essere le opportunità di sviluppo, di

consolidamento dei residenti ma, soprattutto, anche di consolidare delle economie. Parto in modo molto semplice dicendo che il consigliere Giusto ha ricordato delle cose giuste che mancano. Però io ne sommo altre che sono vitali: manca la farmacia; manca un medico costantemente; manca lo sportello bancario. Un'isola che ha una dimensione grande quasi quanto quella di Venezia. Si è arrivati non solo ad una diminuzione di residenti, si è arrivato proprio al depauperamento di tutti i servizi che noi tutti vorremmo sotto casa. Perché? Perché economicamente non stanno in piedi. Ora bisogna portare le economie di supporto anche all'interno di quelle aree. Altra cosa devo dire che fin da subito quando con gli uffici, e ringrazio anch'io perché è presente qui il dottor Bordin ed anche il dottor Gerotto, ma ringraziando loro due ringrazio tutte le persone che collaborano all'interno dei loro uffici per aver partecipato alla redazione di questo Piano. Abbiamo capito che c'è una voglia di vivere, di rimanere sull'isola di Sant'Erasmus. Non so se siano gli ultimi, so che non vogliono essere i primi ancora ad andar via. Vogliono restare lì. Ma ho capito anche un'altra cosa quando ci chiedevano di potergli dare una mano non a creare resort, a creare speculazioni immobiliari o finanziaria, ma chiedevano che in casa non ci fosse l'umidità e di avere delle procedure per mettere a posto le loro abitazioni in modo molto semplice. Chiedevano delle strutture per poter costruire i loro attrezzi da lavoro, seppur non erano un'azienda agricola, e non dover costruire qualcosa così di improvvisato che sicuramente non rispondeva alle norme. Chiedevano comunque cose quotidiane che ognuno di noi vuole. Ed ho capito una cosa in questi anni che abbiamo redatto questo documento, che se noi rispondiamo alle esigenze delle persone che abitano sul territorio favoriamo la legalità. Se noi non ascoltiamo i bisogni del territorio, la creatività ha la sua legalità ma non è legale. E su questo non va bene, perché noi tutti vogliamo le cose belle, vogliamo le cose buone, però per dare gli strumenti giusti ecco che l'amministrazione deve e vuole essere un'occasione per dare a tutto il territorio l'opportunità di essere sempre più legale; deve avere la capacità di rispondere ai reali bisogni. Ecco l'impostazione che abbiamo fatto non solo per questo ma anche per altri provvedimenti che abbiamo già assunto, compreso anche per favorire la residenza nella terraferma, per approvare, dare un interesse alle prime 110 proposte del Piano degli Interventi, è quello di ascoltare le persone prima e non di dare solo l'opportunità nella democrazia dell'affissione delle osservazioni e delle controdeduzioni, ma descrivere gli strumenti urbanistici che comunque questo territorio ha, non è assente di strumenti urbanistici, tagliati sui bisogni e le esigenze dei suoi residenti e delle sue imprese che lavorano all'interno dell'ambito amministrativo. Ecco che allora diventa importante anche il motivo all'interno della delibera dove abbiamo scritto che sia di supporto alla comunità dei residenti favorendo la residenzialità, di promozione della cultura dei prodotti agricoli tipici incentivando l'autonomia della gestione e la manutenzione del territorio; interventi anche sugli edifici codificati dal Piano, purché abbiano un certo standard qualitativi e tutelano anche l'aspetto tipologico dell'immobile; gli edifici sua area impropria; relazioni visive e paesaggistiche dell'isola; la ristrutturazione urbanistica; l'istallazione di capannoni per il ricovero di attrezzi agricoli; la revisione delle norme della zona agricola a sostegno della multifunzionalità in agricoltura; la realizzazione di una struttura deputata alla valorizzazione e diffusione della conoscenza della cultura dei prodotti locali; la revisione di una previsione di sviluppo residenziale, una C2S speciale, che non ha trovato attuazione ma faceva vincolo urbanistico per non poter essere utilizzato quell'area se non solo su una sua edificazione di residenza che nessuno su quel

territorio vuole; modificare la destinazione d'uso da residenza a strutture ricettive all'aperto, che non vuol dire un resort ma vuol dire una piccola struttura dove dà la possibilità di portare anche delle persone a soggiornare in modo coerente all'habitat di quell'isola anche all'isola di Sant'Erasmo. Ecco, io penso che questa sia importante anche l'introduzione dell'offerta commerciale, come si ricordava prima, in località Torre Massimiliano alla fermata ACTV della Chiesa e quella di Punta Vela per realizzare queste strutture e questi chioschi di accoglienza. Non è solo una variante urbanistica per dire facciamo solo grandi progetti di opera pubblica, qui si chiede la quotidianità. E su questa quotidianità che risponde a dei progetti dei residenti di Sant'Erasmo, speriamo che trovi soddisfazione per loro ma per noi tutti nel più breve tempo possibile. Chiudo proprio ricordando che anche in futuro, ecco perché è importante e spero anch'io in un voto unanime da parte di tutti i partiti che compongono il Consiglio Comunale, lo siamo anche in altri provvedimenti. Sicuramente questa cosa la faremo anche per Pellestrina, un'altra isola che ha saputo rispondere benissimo al Piano degli Interventi. Ed anche in questo caso rispondono con esigenze simili a quelli Sant'Erasmo e a Vignola. Quindi tutto il territorio sta dimostrando segnali di ripresa, sta dimostrando segnali che bisogna continuare a investire. Ecco l'amministrazione su questo ne ha fatto il proprio vanto già in campagna elettorale sia con la lista Brugnaro e tutte le liste che l'hanno appoggiato e su questo continueremo ad andare avanti. Ma penso che questo sia un bene di tutto non solo di qualcuno e non di altri. Quindi grazie ancora per il vostro impegno, grazie ancora per la discussione importante all'interno delle commissioni, grazie anche per come abbiamo condotto le commissioni e questo è il frutto di un lavoro di tutti.

IL PRESIDENTE:

Grazie assessore.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Faccini.

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Grazie Presidente. Ho partecipato alle commissioni con molta attenzione, moltissimo, praticamente tutto è già stato detto precedentemente dagli interventi dei gruppi del Consiglio più disparati. Il nostro voto sarà un voto favorevole, perché riteniamo che queste tavole, questo tipo di interventi siano utili e proficui per lo sviluppo della residenzialità e per la garanzia della residenzialità esistente. Come è stato anticipato già prima anche da altri consiglieri, vi chiediamo la possibilità di valutare quando ci saranno i bandi per le attività economiche di capire come poterle indirizzare verso i residenti prima che gli esterni, sapendo che questo doveva essere inserito all'interno di una normativa, però potrebbe essere veramente il valore aggiunto di quello che si sta andando a votare oggi. Ripeto e ribadisco il nostro voto sarà un voto favorevole. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliera Faccini.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Come già anticipato in discussione noi daremo voto favorevole a questa delibera. E come ho detto prima e che ha anche ribadito la mia collega poc'anzi, chiediamo che questa, che è un'occasione per l'isola di Sant'Erasmo, un'occasione debba essere seguita costantemente. Avranno la possibilità di fare dei capanni. Noi auspichiamo che ci siano dei criteri anche per come costruirli, per come... sì, non vorremmo che domani ci fosse un po' di tutto ecco. Quindi questa è un'occasione e cerchiamo adesso che questa occasione poi venga effettivamente applicata nel modo più corretto possibile ed in modo più trasparente possibile. Ribadisco di dare una attenzione particolare alla spiaggia e all'ambiente, e lo dico perché questa cosa me l'hanno segnalata in molti, non è una cosa che adesso ho tirato fuori io perché domani c'è la marcia per l'ambiente. Mi è stato segnalato che la spiaggia del Sant'Erasmo è piena di mozziconi e spesso anche di immondizia, per cui chiedo un'attenzione proprio a che si possano mettere anche delle indicazioni di comportamento in loco.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliera Visman. Consigliere Scarpa Alessandro.

CONSIGLIERE SCARPA ALESSANDRO:

Grazie Presidente. Volevo dare il mio voto favorevole. Aggiungere anche, come delegato alle isole, un ringraziamento particolare alla commissione ed a tutti i membri della commissione, alla Presidente Lorenza Lavini, all'assessore, per quanto riguarda tutti questi incontri fatti, ma non solo in commissione, anche di presentazione del Piano di Interventi. Mi sembra che siamo stati per ben due o tre volte nell'isola con l'assessore e con i tecnici, quindi un ringraziamento anche ai tecnici che hanno lavorato. Ricordo tra l'altro che oltre che Sant'Erasmo c'è anche mi sembra una domanda, una pratica che riguarda le Vignole, e questo appunto è un segno positivo, perché dopo tante legislature finalmente in quest'occasione, dopo tanto tempo riusciamo a sbloccare a beneficio dei cittadini e di chi ci vive appunto. Quindi grazie Presidente ed il mio voto sarà favorevole. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Scarpa. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Anche come partito Democratico anche noi voteremo a favore di questa delibera. Faccio mie le riflessioni che faceva prima la consigliera Faccini sul cercare di porre delle formule di attenzione per i residenti ed anche nelle attività economiche che verranno poi sviluppate comunque per dare un circolo virtuoso all'interno dell'isola. Sono un po' preoccupato per alcune riflessioni che faceva prima l'assessore sui 110 progetti del Piano degli Interventi, che ovviamente non riguardano questa delibera. Ammesso che quello che oggi vale per Sant'Erasmo probabilmente non è detto che valga per alcune zone della città. Nel senso che se uno guarda i 110 progetti approvati dal Piano degli Interventi richiamati dall'assessore buona parte sono nuove attività ricettive sulla terraferma, quindi attenzione, un conto è in questa delibera che ha ovviamente la possibilità, ed è

positiva, la votiamo con favore, attenzione perché il Piano degli Interventi votato da questa amministrazione sinceramente non mi convince.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Rosteghin. Passiamo al voto della proposta di delibera. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Volevo ringraziarvi voi tutti, perché penso che questo sia un grande segno anche per la compattezza del territorio.

IL PRESIDENTE:

Grazie.

CONTINUA IL PRESIDENTE:

Passiamo alla proposta 11/2019: "Accordi di programma ai sensi dell'articolo sette della legge regionale 23 aprile 2004 numero 11 per l'attuazione della riqualificazione dell'ambito urbano afferente la stazione ferroviaria di Mestre e la realizzazione di una struttura di collegamento tra Mestre e Marghera, mandato al sindaco e indirizzi ulteriori".

Sull'ordine dei lavori, consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Sì, Presidente, sull'ordine dei lavori, chiedo il ritiro almeno temporaneo della proposta di delibera N. 11 per l'acquisizione, se dovuto, del parere della mobilità, della direzione mobilità e trasporti. Io ho trovato altri casi di delibere in passato

che prevedevano più pareri di regolarità tecnica, perché le materie si accavallavano più referati e più settori. Quindi chiedo che venga acquisito questo parere sulla mobilità. Anche perché basta leggere la proposta di delibera per capire quanti e quali effetti abbia anche sulla mobilità. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Ha chiesto il ritiro della proposta, quindi è una mozione d'ordine. Applichiamo allora l'articolo 21, questioni pregiudiziali sospensive: "Dopo l'illustrazione della questione da parte del proponente viene concessa la parola ad un oratore a favore, ad uno contro. Tali interventi sono possibili nei limiti di quattro minuti ciascuno". Quindi il consigliere Scano ha illustrato la questione, un consigliere a favore ed uno contro, se vogliono esprimersi. No, lei ha illustrato la questione, adesso se un consigliere vuole esprimersi in senso favorevole o sfavorevole, siete liberi di farlo. Consigliere De Rossi.

CONSIGLIERE DE ROSSI ALESSIO:

Grazie Presidente. Legittimo per il consigliere Scano chiedere appunto di fatto un parere tecnico, perché ha posto un quesito, ha posto il fatto che manchi un parere alla delibera. Dunque siccome noi siamo qui per votarla, tutta la maggioranza, chiediamo ai tecnici, Gerotto, direttore e la segreteria generale, se effettivamente c'è questo vizio.

IL PRESIDENTE:

C'è un altro consigliere, e poi do la parola al dottor Gerotto, che vuole esprimersi a favore della proposta del consigliere Scano? Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie. Mi pare che sia molto appropriato l'intervento e la proposta fatta dal consigliere Scano, perché anche in sede di commissione è stato più volte sollecitato che questa delibera, questo provvedimento, che va dal testo stesso, dal titolo, "riqualificazione nell'ambito urbano afferente la stazione ferroviaria di Mestre e la realizzazione di una struttura di collegamento" eccetera, non abbia previsto un parere anche della direzione mobilità. Ed anche ieri è stata fatta una commissione congiunta tra quarta e quinta commissione. Cioè quindi io trovo davvero necessario una sospensione, un rinvio di questa delibera, penso che non ci siano e non ci sono problemi di tempi o di attuazione o di approvazione, perché non comporta nulla. C'è un prossimo Consiglio mi pare fissato per fine mese. Cioè io reputo davvero doveroso da parte dell'amministrazione e, quindi, degli uffici questa sospensiva, questa sospensione nell'approvazione con un ritiro momentaneo di pochi giorni, perché è necessario acquisire il parere della direzione della mobilità, proprio perché ieri è stata fatta una commissione congiunta. Allora perché si fanno le commissioni congiunte? Perché c'è un intreccio tra la proposta di delibera che abbiamo esaminato in commissione e la riorganizzazione della mobilità all'interno di questo settore e di questa zona e di questo tratto di città di collegamento, e viene detto esplicitamente detto all'interno della delibera stessa, un collegamento che vada a unificare due parti della stessa città. Quindi reputo che

sia necessario la sospensione di questo documento al di là di quella votazione o del convincimento della maggioranza o della minoranza, ma proprio perché poi il provvedimento possa essere affrontato nella sua complessità. Perché gli interventi di edilizia, gli interventi urbanistici non possono essere approvati senza un progetto, una previsione di quella che sarà la mobilità all'interno di questa zona che interessa sia Mestre che Marghera. Quindi davvero pregherei tutti di riflettere su questa proposta fatta dal consigliere Scarpa. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Allora metto in votazione la proposta fatta dal consigliere Scano, che è quella di sospendere, così come previsto dalla norma. No, uno a favore ed uno contro, quindi io passo alla votazione. Il regolamento è chiaro, su una questione sospensiva si esprime un consigliere a favore ed uno contro, poi il Consiglio vota. Quindi non ci sono più interventi in merito. Basta che non sia in relazione questa questione perché le tolgo subito la parola. L'avviso già Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Non ho capito la posizione del consigliere De Rossi prima.

IL PRESIDENTE:

Sostanzialmente il consigliere De Rossi ha detto di non sospendere la proposta e chiedeva l'intervento del dottor Gerotto. Però eventualmente si fa dopo. Io non posso dare la parola in questo momento al tecnico perché il regolamento prevede che un consigliere si esprima a favore ed uno contro su una proposta.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Mi scusi, per caso adesso il dottor Gerotto adesso dice che manca il parere e noi abbiamo già votato, cosa succede? E' una domanda eh.

IL PRESIDENTE:

Dottor Gerotto, vuole rispondere?

DOTTOR GEROTTO:

Presidente buongiorno, consiglieri. La delibera non manca di nessun parere, essendo il parere mio che sono il responsabile del settore ed il parere del finanziario che è necessario. Ricordo ancora che questa delibera è stata elaborata e portata all'attenzione di questo Consiglio come integrazione di una delibera che si chiama numero 33 del 2014, che individuava le medesime aree ed individuava i medesimi interventi e che era sostanzialmente mantenuta nello stesso schema. Abbiamo ripetuto molte volte che questa delibera è una delibera che serve per dare mandato al sindaco ad una sottoscrizione di un accordo tra il gruppo Ferrovie e il Comune di Venezia; che tale procedura è partita nel 2010 e trova adesso un ulteriore passo in avanti che non è l'approvazione dell'accordo di programma, perché l'approvazione dell'accordo di programma verrà

successivamente. Per il mandato sono stati elaborati molte discussioni con le quali l'assessore, come aveva anticipato ha presentato un emendamento di Giunta, e anche per la parte che allarga la valutazione del progetto rispetto al contorno, è stata recepita la necessità di istituire un gruppo di lavoro, di un apposito gruppo per valutare gli aspetti del traffico, che non riguardano esattamente questo progetto ma che riguardano tutta l'area, insieme ad altre cose. Dunque da questo punto di vista la delibera è sostanzialmente un atto di indirizzo che viene posto al sindaco per elaborare l'accordo di programma. Oltre a questo aspetto ce ne sono altri che andrà ad illustrare l'assessore successivamente.

IL PRESIDENTE:

Grazie al dottor Gerotto per il chiarimento. Quindi adesso avete tutti gli elementi per poter prendere posizione rispetto alla questione. Votando favorevolmente si accoglie la proposta del consigliere Scano di sospenderla; votando in maniera negativa invece di trattare la proposta. Chiaro? Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 29.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Quindi proseguiamo con la trattazione della proposta. Il dottor Gerotto illustra.

DOTTOR GEROTTO:

Buongiorno. La presente deliberazione intende, come dicevo prima è un'integrazione al mandato del sindaco per arrivare alla sottoscrizione di un accordo per poter concretizzare un progetto che è partito molti anni fa e che ha già visto alcune di queste opere già realizzate, tipo il bici park, il parcheggio e altre opere, e che è mancante di alcune opere previste ma che non sono mai state realizzate. E' redatta la delibera come un'integrazione del mandato del sindaco rispetto alla precedente, che cambia alcuni aspetti previsti dalla delibera precedente e da questo punto di vista dà una maggiore propensione alla possibilità da parte di RFI di poter fare uno studio di fattibilità e poi trovare i finanziamenti che sono necessari per realizzare una piastra di collegamento tra la stazione di Mestre e la parte di Marghera rispetto a questo. L'accordo, è stato fatta una pre valutazione con le Parti per trovar un'intesa, è stato allegato alla delibera come aspetto illustrativo di quale era il pre accordo che è stato trovato, del sottoscritto, e successivamente dovrà essere esaminato da questo Consiglio Comunale. Ci sono all'interno della delibera degli aspetti di indicazione per quanto riguarda l'accordo, che sono coerenti con quello che è stato proposto. E poi attraverso la discussione fatta in commissione e gli emendamenti che verranno esaminati, verranno implementati per dare ulteriori indicazioni al sindaco per poter redigere l'accordo finale e sottoscrivere il documento finale. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Che la centralità della stazione di Mestre è fuori discussione, siamo tutti convinti che serva innanzitutto riqualificarla, serve mantenere quel suo ruolo di alta velocità. Qualcuno voleva "declassarla", poi noi per fortuna tutti insieme abbiamo ottenuto che la stazione di Mestre e quella che oggi vediamo tutti i giorni come stazione di Mestre sia ancora centrale e sia ad alta velocità, e questo è sicuramente un elemento importante. Così come serve assolutamente riqualificarla. Per questo che quando quattro anni fa il sindaco quando era il momento di firmare l'accordo l'ha fatto saltare, per noi è stato un segnale assolutamente negativo, perché crediamo di fatto che si siamo persi quattro anni, quando si era ad un passo dalla sottoscrizione di un accordo e, probabilmente, anzi senza probabilmente, facendo un accordo peggiore di quello che era previsto prima insomma. Quindi persi quattro anni per fare peggio, questo mi verrebbe da dire su questo accordo. Perché qual è il dato essenziale? Io ringrazio in particolare Gerotto che ha sempre avuto l'accortezza di darci una visione complessiva di quello che avverrà alla stazione di Mestre. Però lo dicevo anche in commissione, su questo accordo ci sono due tipi di aspetti: ci sono le cose che realmente vengono fatte, e siamo sicuri che vengono fatte; e le cose che speriamo vengano fatte. E sono la cosa sostanziale. Perché è su questo gioco che c'è l'inghippo di questo accordo. Perché le cose certe sono i 14.000 metri quadri di superficie sopra la stazione ed i 14.000 metri quadri sull'ex post. Questo è un dato certo. Altezza presunta 100 metri, ed è un dato certo, perché questi sono i dati che vengono messi in modo puntuale. Poi ci sono altre cose, invece, che sono di buon auspicio ma che però non hanno un centesimo di finanziamento. La piastra, per esempio, un'idea suggestiva, interessante, ma ad oggi siamo allo studio di fattibilità, cioè non c'è un centesimo perché venga realizzata. Ora una piastra di Roma Termini, a spanne, da come dicono dai comunicati stampa, è costata oltre 30 milioni. Ora è evidente che per trovare un finanziamento di questo tipo forse serve capire come si finanzia, altrimenti rimane soltanto un buon proposito. Così come tra gli aspetti fondamentali, perché lo vediamo ogni giorno già oggi, già oggi la situazione della stazione di Mestre ha un problema di congestione. Con quello che è successo su via Ca' Marcello e come questa amministrazione l'ha trasformata rispetto al progetto iniziale, già oggi c'è un problema di sofferenza di quella zona là. E in questo accordo non c'è una riga sulle possibili soluzioni di viabilità, di mobilità di un'area. Soltanto si farà, si provvederà, ma non c'è niente di certo su questo. E ritorno al tema di quello che è certo e quello che non è certo. Non è certo per esempio, anzi sono totalmente cancellati i cittadini tra i passaggi a livello della Gazzera, di cui non c'è più traccia, se non negli emendamenti che noi abbiamo presentato. Non c'è traccia sul chi pagherà gli oneri di bonifica e realizzazione del parco Piraghetto. Non c'è traccia sugli oneri di urbanizzazione che molto probabilmente non potranno essere realizzati all'interno dell'area di pertinenza perché fisicamente non ci stanno, e forse verranno realizzati nella C266 che è a 1 chilometro di distanza, come se uno può parcheggiare ad 1 chilometro di distanza per poi andare sull'albergo della stazione. Quindi sono due visioni, due idee diverse su questo accordo: quello che è completamente è previsto; e quello che invece è auspicabile ma per il quale non c'è un centesimo. Aggiungo, per cui è importante...

IL PRESIDENTE:

La invito a concludere.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Certo. ...per cui è importante il tema del progetto della mobilità, perché noi rischiamo di avere in quella zona là, via Ca' Marcello e stazione, una sorta di hub del turismo totalmente scollegato da Mestre invece di avere una relazione viva ed urbana verso Mestre. Quindi vuol dire che molto probabilmente i turisti andranno là, dormiranno una notte, una notte e mezza se va bene, poi andranno a Venezia, torneranno là e andranno a casa loro senza neanche vedere Mestre, senza neanche approfittare dell'opportunità che dà Mestre, la terraferma nel suo complesso. Quindi di fatto è un hub di Venezia totalmente scollegato. Allora siccome noi avevamo ipotizzato che invece dalla stazione potesse essere un modo per rilanciare Mestre nel suo complesso, crediamo che così senza un'attenzione alla mobilità e senza aspetti che adesso fino ad adesso, rischiamo di essere controproducenti per il nostro territorio.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere. Consigliera Onisto.

CONSIGLIERE ONISTO DEBORAH:

Grazie Presidente. Io invece direi che l'accordo raggiunto dopo un lungo percorso di parecchi anni, vede invece un miglioramento e anche uno sfrondamento di tutta una serie di attività che in realtà l'amministrazione non poteva farsi carico. Io ritengo che prendere in giro i cittadini non sia motivo di una politica nobile e serie, anzi si tratta semplicemente di andare a creare delle istanze delle e dei desideri, dei desiderata che sono irrealizzabili. Io credo che il sindaco con questo accordo, molto limato, perché i quattro anni se il consigliere li ritiene persi, a mio parere sono quattro anni che hanno permesso invece di limare al meglio un accordo che doveva vedere le reciproche istanze soddisfatte. Ora credo anche che questo sia un passo importante per il Consiglio Comunale. L'area della stazione ha effettivamente necessità di essere riqualificata ed è evidente che i soggetti in campo lo faranno in modo di avere ognuno la reciproca soddisfazione. Credo che sia un'area che deve vedere uno sviluppo degno di una stazione come la città di Mestre, che il numero che supporta di passeggeri a fronte proprio dell'altro giorno dei dati che ci sono stati dati, deve a questo punto dare dignità ad uno spazio che adesso sinceramente credo che sia iniquo rispetto le necessità della città. Io vorrei che però il Consiglio Comunale facesse di più, nel senso che abbiamo avuto, e vedremo poi durante il dibattito, che l'assessore si è fatto carico di una serie di emendamenti, di un emendamento di Giunta che ha raccolto un po' le osservazioni e le istanze del Consiglio. E questo secondo me dà un indirizzo preciso a chi poi andrà a sottoscrivere l'accordo. Ed è un indirizzo che invece vede correlate le necessità che invece ha un amministratore, che è quello di portare alla comunità i benefici di un ritorno importante. E credo che oltre il fatto di riuscire ad eliminare, come posso dire, forse e un po' esagerato dire un degrado di una parte dell'area, forse dell'area retrostante, ma anche riuscire in qualche maniera su più livelli, perché è anche innovativa da questo punto di vista insomma per la città uno

sviluppo urbanistico che va in altezza ma con una sopraelevazione anche importante se poi mai riusciremmo a vedere questo importante realizzo. Quindi andiamo a contemperare uno sviluppo in parte innovativo in una città che in realtà forse per alcuni aspetti andrebbe demolita, perché ha una serie di edifici, e poi riuscire a capire se invece in quell'area sia possibile recuperare spazi per la comunità e spazi a servizio della stazione. Quindi io ho visto che il contributo che potrà dare il Consiglio è un contributo importante. Ho visto che l'assessore ha già fatto sue tutta una serie di richieste, di preoccupazioni poi; la parte forse più di rilievo è quella di recuperare un'area fronte stazione che è quella che ci penalizza perché purtroppo la conformazione della città è tale per cui è difficile poi fare progettualità sugli spazi che sono quello, ecco. Per cui per me va benissimo l'accordo in essere.

IL PRESIDENTE:
Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Io vorrei intanto sfatare questa narrativa che viene fatta su questo accordo di programma. E' stato parlato di opere pubbliche non previste, anzi previste ma che non sono mai state realizzate. In realtà di opere pubbliche c'è molto poco, c'è quasi niente in questo accordo di programma. E questo dobbiamo innanzitutto chiarirlo con la cittadinanza, perché se a fronte della variante che abbiamo votato prima, variante al PD per Sant'Erasmus, si è detto: qui non ci sono richieste di resort o speculazioni immobiliari. Ed infatti, c'è stato un voto unanime, perché, come è stato detto, si risponde concretamente alle esigenze dei cittadini. Bene, io per questa proposta di delibera, cittadini non ne ho visti! Gli unici che ho visto si sono in parte lamentati, perché hanno capito che ci saranno dei problemi per loro: uno è il gruppo dei tassisti, che ha, come si voleva spiegare prima, hanno scritto anche all'amministrazione comunale, ma hanno scritto ovviamente alla direzione mobilità, che non è stata assolutamente coinvolta in questa proposta di delibera; e poi ci sono ovviamente l'altro soggetto, che abbiamo incontrato in tutte queste commissioni, è il progettista di uno due alberghi. Questa è la cittadinanza a cui diamo risposta: progettisti di società straniere che vogliono fare speculazioni immobiliari, resort sulla stazione di Mestre; e poi abbiamo l'utenza, o meglio uno degli attori della mobilità pubblica, che i taxi fino a prova contraria sono servizio di trasporto pubblico. Questo è il panorama. Noi stiamo, ed è stato anche confermato dal dottor Gerotto a suon di domande incalzanti in commissione, è stato detto: consiglieri, questa è una variante edilizia, non si tratta di riqualificare la stazione; non si parla di mobilità. Quando uno arriva in stazione non si chiede dov'è la camera d'hotel, si chiede dove posso parcheggiare? Dove posso parcheggiare agevolmente? O dove posso parcheggiare la mia bicicletta, la mia macchina per andare a prendere il mio caro che è arrivato in treno? Questo si chiede normalmente la cittadinanza. Noi rispondiamo a queste domande con cubatura. Quindi una cosa abnorme. Cioè alla domanda di mobilità e di miglioramento della mobilità di un nodo, lo sappiamo, è stato detto, alcune parti, testuali parole della consigliera Onisto, alcune parti di Mestre andrebbero demolite, rase al suolo. Certo, ha ragione! Ha ragione! Noi cosa facciamo però per migliorare? Nel 2019 miglioriamo l'area della stazione creando 28.000 metri

quadri di nuove superfici alberghiere, che si aggiungono a tutte quelle che abbiamo messo già in via Ca' Marcello, all'ostello dietro al Plaza, a quelle che verranno fuori in via Ulloa, a quelle che l'amministrazione Brugnaro ha già lanciato sui giornali nell'area vicino allo stabilimento ex Vidal, sempre zona Marghera. Ecco, questo è il panorama. Noi con questo accordo di programma superiamo allo stato attuale i 5.000 posti letto, a cui andranno aggiunti quelli lato Marghera. Questo è quello che facciamo, nessun altro effetto, non c'è nessun effetto, non c'è la certezza della piastra. Allo stato attuale non c'è la certezza della piastra. Non c'è la certezza di migliorare la mobilità. Non c'è la certezza di creare una maggiore economia. *(Il Presidente invita a concludere l'intervento)* Per chi ha letto le osservazioni che abbiamo presentato alla bozza di accordo di programma firmato dal sindaco, leggerà che nel 2018 con soli due ostelli aperti, non sei strutture, con i soli due ostelli aperti noi abbiamo avuto una flessione per AVA, Associazione Veneziana Albergatori, del 15% a Venezia e dell'8% a Mestre. Questi dati di fatturato. ABAV -40% a Venezia, -30% a Mestre. Questo è il riflesso di quello che si sta producendo in via Ca' Marcello e che è stato prodotto da questa amministrazione ripercorrendo le tracce delle precedenti amministrazioni.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere. Onorevole Pellicani.

CONSIGLIERE PELLICANI NICOLA:

Grazie Presidente. Credo anche io insomma che questo mandato al sindaco per questo accordo che non è sostenuto da alcun impegno economico e da alcuna garanzia di poter sostenere i costi in particolare della piastra, credo che alla fine si vada a dare il via libera per altri alberghi nella zona della stazione. Io credo che su questo dovremmo fare una riflessione, anche su chi sostiene che nuove strutture ricettive sia un'opportunità di riqualificazione per Mestre, quando io credo invece che fatta in questo modo stanno trasformando Mestre in un dormitorio turistico, senza nessuna attività, nessuna operazione in qualche modo che vada a valorizzare la città di Mestre. Cioè non si fanno alberghi, si è fatta una finta "variante" per vietare nuovi alberghi in centro storico e, poi, si sta costellando il centro storico di alberghi, dal Tronchetto, zona via Ca' Marcello, adesso la sua stazione. Centinaia di nuove istanze con nuove edifici che vengono costruiti alla faccia delle mozioni che approviamo all'unanimità per la difesa del consumo del suolo. Anziché rottamare, cominciare ad usare questa parola "rottamare" vecchie strutture edilizie, di cui Mestre è piena, si costruiscono nuove, addirittura qui verranno rispettate le prescrizioni di questa delibera, grattacieli trasformati in albergo. Io credo che questa non sia una politica che possa giovare né al centro storico né alla città di Mestre. Vediamo cosa succedendo in questi giorni proprio, nonostante abbiano aperto nuovi alberghi a via Ca' Marcello, non è stata fatta nessuna operazione né sul piano della mobilità né sul piano di poter riqualificare un'occasione per riqualificare pezzi di città e renderla appetibile a tutta quella percentuale che statisticamente alla sera magari si è detto non andrà in centro storico e starà a Mestre. Bene, abbiamo visto il risultato in piazza Ferretto stanno chiudendo tutti i negozi. Nei giornali di questi giorni c'è questa notizia che hanno chiuso nelle ultime settimane altri 5-6 negozi. Allora io dico questa politica esclusivamente fondata solamente su nuova cementificazione della città, porterà

solamente dei danni alla terraferma e al centro storico, di cui tanto si parla di provvedimenti che puntano a governare i flussi turistici quando invece si fanno operazioni del tutto opposte. Io credo che su questo - e concludo perché mi pare che il tempo stia scadendo - l'opportunità era data dall'accordo che era già stato fatto, era pronto per la firma nella passata amministrazione, che non solo consentiva di dare una risposta equilibrata alla riqualificazione dell'area della stazione, ma c'era anche un beneficio pubblico ben quantificato, mentre qui non si capisce quale sia il beneficio pubblico di questa operazione, e non si dà alcuna risposta agli abitanti della Gazzera, chiusi tra i passaggi a livello. Su queste il sindaco alcuni mesi fa ha detto che questa era stata una grande presa in giro della passata amministrazione. Ora però avevamo molte opportunità per cercare di concretizzare questo trasferimento, anche con le risorse; penso alle risorse del bando per le periferie, che sono stati utilizzati per altri interventi e altre risorse che sono arrivate in città in questi anni, che potevano essere utilizzate e rientrare in questo grande piano di riqualificazione urbana, che non diventava esclusivamente un piano di cementificazione della stazione. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Crovato.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Grazie Presidente. E' un dibattito interessante, importante, ed è stato anche arricchito dalla presenza dei docenti Giacomini e Boato durante le commissioni. Perché quando si parla di reinventare delle strutture in un territorio e si parla di una stazione importante come quella di Mestre che, se non sbaglio, per traffico ferroviario è la terza d'Italia, stiamo decidendo veramente le sorti ed il futuro di una comunità. Ho trovato interessante, perché il dibattito se non sbaglia dura dal 2010, un lungo dibattito, 2010 sono tanti anni. Però ricordo che nel 2014 ci furono dei grossi contrasti all'interno dell'allora maggioranza, dogando Orsoni, e non fu dibattito al profumo di rose, non dico che volarono i fogli, però quella volta lì me lo ricordo bene era molto acceso, soprattutto non si sapeva bene dove e chi doveva pagare questa piccola rivoluzione. Perché? C'era un Piano degli Espropri si sapeva chi doveva pagarlo; a bilancio non era stato messo nulla; c'era la demolizione della casa, interessate 300 famiglie, e non si sapeva chi doveva pagare cosa. Era tutto molto fumoso. L'impressione mia, adesso che sono passati gli anni, è che si voleva prendere in giro i cittadini facendo delle promesse che poi non si potevano mantenere. Poi nel 2016, quando il sindaco Brugnaro ha voluto vederci meglio e bene, sapere prima di tutto chi mette i soldi e chi fa i progetti, e c'è stata una piccola nuova rivoluzione. Nel senso, ed è oggi che andiamo a decidere di un accordo di programma e di una cosiddetta struttura di collegamento; oggi come oggi sappiamo che sicuramente i soldi pubblici vengono risparmiati e ci sono delle società private che fanno capo a sistemi urbani di altri gruppi grossi privati che hanno in mente di costruire un modello di città. Probabilmente, perché qua stiamo decidendo il futuro della stazione di Mestre, saranno operate delle grosse scelte. Dire che diventerà Mestre un hub turistico, può essere un bene e può essere un male. Certo Venezia non si può allargare. Sicuramente il turismo che nei prossimi anni è destinato, vogliate o non vogliate, ad aumentare, perché oggi come oggi solo il 10% di cinesi viene in Europa, ma fra un po' di anni saranno il 20-30-40%. Per

cui dobbiamo mettercela via che i posti letto devono aumentare. Mi viene in mente, e mi viene sempre in supporto la storia, che quando si creò questa specie di stazione passante a Mestre, quasi due secoli fa, c'era la campagna che dalla stazione di Mestre vedeva la Chiesa, il Duomo di Mestre e la Piazza Maggiore, oggi piazza Ferretto. Tutta quella spianata era impensabile 150 anni fa che diventasse la casa dei ferrovieri, le case popolari. Tutto costruito attorno. Adesso dobbiamo decidere su un territorio talmente incrostato, talmente difficile, talmente privatizzato che dobbiamo fare non dico di virtù necessità, ma ricreare il territorio con gli spazi minimi che abbiamo. C'è lo sviluppo verticale. Giustamente Scano è preoccupato per i 28.000 metri cubi e dov'è la mobilità. Secondo me quando questi privati andranno a fare dei progetti serie e noi come Consiglio Comunale saremo demandati e comandati a decidere come consiglieri comunali, ci sarà il problema della mobilità, è vero. Ma non credo che dei costruttori che vogliono costruire per 5.000 posti letto non si porranno il problema dove parcheggiare e dove andranno a finire i... nel senso che i finanziamenti, chi spendi i soldi, lo fa con senno, non lo fa così per sentito dire. *(Il Presidente invita il consigliere a concludere l'intervento)*. Comunque stiamo oggi discutendo per un accordo di programma ed una struttura di collegamento che nulla ha a che vedere coi problemi e con le perplessità che sento dalla minoranza. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Crovato. Consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA RENZO:

Grazie. Mi limito a due osservazioni per così dire preliminari. Una di tipo politico ed uno come amministratore e cittadino di questa città. Io apprezzo quando l'assessore De Martin cerca di parlare al Consiglio nella sua interezza. Lui si rivolge al Consiglio sperando ed auspicando una unica unità di intenti. E qualche volta ci riesce. Oggi, un quarto d'ora fa abbiamo visto che lui c'è riuscito perfettamente con la variante di Sant'Erasmo. Purtroppo non si è ancora spento il tabellone del voto di quella delibera che già si erano create le condizioni di una contrapposizione. Perché alla richiesta di sospensiva, di posticipo della discussione della delibera, che stiamo discutendo, è stato risposto con una votazione e la maggioranza chiaramente ha fatto valere il suo peso. Dispiace, perché nel corso delle commissioni l'assessore aveva ripetuto più volte che auspicava invece insieme. Le condizioni in questo momento sono completamente diverse. La seconda osservazione riguarda quello che abbiamo discusso in commissione in questi giorni e che abbiamo poi apprezzato anche ieri durante il sopralluogo alla stazione. E che ci preoccupa non poco, perché a nostro avviso ma possiamo sbagliarci, ma questa è la nostra opinione, temiamo che il sistema di progettazione e di sviluppo di una città come Mestre, eccetera, sia ancora quello in cui non c'erano i problemi ambientali. Per cui l'aggiungere peso ambientale a questa città, il non compensare in nessun modo l'impronta ecologica delle costruzioni della città, delle realizzazioni che abbiamo visto in questi giorni prospettare, è una cosa che non può che preoccupare. La città di Mestre, l'intera città di Venezia, l'intera Valpadana, non possono più sopportare un sistema di urbanizzazione come quello che avete prospettato in questi giorni. E questo il dato fondamentale. Non tanto perché le costruzioni in sì, ma quanto perché si aggiungono ad una struttura ed

una situazione che è già insopportabile. Non è stata nessuna compensazione e non può essere nessun valore urbanistico o architettonico che può compensare il peso di una impronta ecologica di queste dimensioni. E questo ci preoccupa. Questo ci porta a dire che vorremmo invece vedere un diverso sviluppo urbanistico al di là delle buone intenzioni, perché ad ognuno di noi deve essere riconosciuta la buona fede per gli obiettivi. Ma è certo che il sistema di sviluppo delle città deve cambiare, altrimenti il continuo elencare, enumerare i giorni di sfioramento dal punto di vista delle emissioni dell'aria che respiriamo, continuerà ad essere l'unico nostro sistema per misurarci con l'ambiente. Quindi chiudo facendo poi una osservazione: non è più importante ed interessante sapere chi mette i soldi; non è questo ormai, ma questo dovremmo averlo acquisito tutti, è come si spendono quei soldi che è importante. Perché piuttosto che avere tanti soldi e spenderli malissimo, peggiorando le condizioni ambientali e di vita di una città, è meglio non fare nulla. Grazie.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie Presidente. Non interverrò su questioni tecnico-urbanistiche che sono già state evidenziate, ma vorrei dire alcune cose brevissimamente. Non c'era nulla a bilancio, non c'era una posta a bilancio nel passato, non c'è nessun posta finanziaria in questo delibera ed accordo di programma. Quindi non c'è. C'era una posta di 3 milioni, è stata prelevata ed utilizzata in altro ambito. L'aumento di posti letto è necessario ha detto qualcuno. E' impossibile frenare. Bene, ma cerchiamo di organizzare anche dove, come, quando questi turisti arriveranno e dove andranno e come si muoveranno. E' stato già detto, tutti gli alberghi che ci sono e che funzioneranno fra poco non c'è un piano di mobilità a questo riguardo. La delibera prevede soltanto mi pare due punti qualificanti: riqualificazione della stazione ferroviaria di Mestre; e collegamento tra Mestre e Marghera. Sono i due punti qualificanti dell'accordo di programma. Però la riqualificazione della stazione ferroviaria cosa prevede? Prevede un aumento di cubature ricettive e commerciali. Questo è quello che prevede. Non c'è un ripensamento ed un'opera di accordo di razionalizzazione all'interno della stazione delle ferrovie. Il collegamento, la connessione è in forse, non si sa, e comunque non so se possa reggere una connessione o una costruzione di una struttura soltanto reggersi sulle attività commerciali ad esso collegate. Tant'è che le ferrovie hanno deciso di prendersi del tempo prima di decidere "Sì facciamo la connessione", perché? Perché abbiamo già i nostri spazi, le Ferrovie ragiona in questo modo, utilizzati e che ci danno degli utili importantissimi e, quindi, perché fare altro? Allora c'è l'escamotage: non la farà la connessione le Ferrovie, c'è libertà al Comune di farla o da solo o insieme con altri partner. Però allora questo a questo punto siccome i mesi non sono tantissimi, bisognerebbe prevedere almeno una posta all'interno di questa delibera, perché scaduti i sei mesi cosa si fa? Andiamo avanti, facciamo la variazione di bilancio, ma non di 5-6 milioni, ne occorreranno molti molti di più. In questa situazione questo accordo di programma cosa va a valorizzare soprattutto? A valorizzare la costruzione di nuove strutture ricettive e a valorizzare 6 ettari di privati verso Marghera, in via Ulloa. Sono sei ettari dove ieri abbiamo saputo, e c'è scritto mi pare in un emendamento e nel sub emendamento, non ho avuto modo di leggerlo con attenzione, che la commissione finirà in quella parte lì. Ecco, allora mi viene un dubbio davvero, l'ho anche esplicitato in qualche commissione: stiamo attenti non a far sì che la stazione di Mestre diventi solo una

sede di nuovi insediamenti turistici e ricettivi, con un vantaggio enorme dall'altra parte. La progettualità, la progettazione dovrebbe essere importantissima e prevedere che le cose vadano di pari passo: valorizzare entrambe le strutture ed il collegamento. Però il collegamento, la struttura è in forse, non si sa. *(Il Presidente invita il consigliere a concludere l'intervento)*. Per cui dico questa delibera manca di moltissimi elementi, soprattutto poi quello della mobilità, che è legata ad un provvedimento di nuovi insediamenti turistici. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Prima della conclusione c'è la consigliera Sambo che voleva intervenire.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Grazie Presidente. Io non ripeto molto, perché già tanto è stato detto dai miei colleghi, appena adesso anche dal consigliere Fiano. Diciamo che parto dall'ultima cosa che ha detto il consigliere, che l'unica cosa certa è che ci saranno nuove strutture ricettive. Questa è l'unica cosa di fatto che plasticamente sappiamo che avverrà. Non si sa chi pagherà la piastra, questo è stato detto. Non si sa cosa succederà delle case imprigionate. Non si sa qual è... anzi in questo caso non è che non si sa, proprio non c'è alcun beneficio pubblico da questa delibera. E questo lo diciamo non solamente in questa occasione, molte volte quando ci sono delibere di questa portata ma simili insomma, quando andiamo a trattare questioni simili, ogni volta ci viene detto che il beneficio alla fine di fatto saranno nuove attività economiche, eccetera. Però mi dispiace continuiamo a sostenere che quello non è beneficio pubblico. Quello è un'altra cosa. Per di più soprattutto se poi consideriamo, non sappiamo quale sarà il tipo di albergo, ma insomma anche in quel caso, così come a Venezia, non sono certamente stipendi o non abbiamo ad incrementare un mercato che porta un lavoro remunerativo, che comunque è altamente remunerativo o comunque di altro tipo. E' evidente che stiamo continuando invece che a pensare ad una vera riqualificazione urbana di tutta quanta la città, a costruire e a continuare a creare attività ricettiva, perché è facile, è evidente insomma che è la cosa più facile, ma non sappiamo invece del resto. E non sappiamo, ed è la cosa che veniva detto prima da più, nel senso che mi pare che anche alcuni della maggioranza l'abbiano sollevato anche ieri, cosa accadrà anche sul versante della mobilità, non sappiamo cosa succederà per impedire gli effetti di questa portata. E quanto ha detto prima il consigliere Crovato, mi spiace, magari sarà ottimista eccetera, ma ce l'ha plasticamente dichiarato ieri in commissione, è arrivato un architetto, mi pare, che si occupa del progetto dell'ex post, ha mostrato un disegno di fronte a tutti noi, ed era evidente come l'autobus rimanesse in strada, era stato citato dal consigliere Scano. Quindi il privato è evidente che non se ne vuole occupare, tanto che quando il consigliere Scano ha sollevato questo, il tecnico ha risposto: ah, ma quello è solo uno schizzo e comunque sarà un problema di cui se ne occuperà il Comune, non il privato. Quindi da questo punto di vista mi pare insomma che sia stato già risposto, cioè almeno ieri in commissione è già stato risposto che non sono occuperà il privato. Possiamo essere ottimisti eccetera ma il punto è che proprio adesso, cioè prima di approvare questa delibera, dovevamo già essere pronti a capire quali sarebbero stati gli effetti e come risolverli. Perché dopo alla fine accade, come è successo in altri casi, via Ca' Marcello eccetera, che i problemi dopo sono difficili da

affrontare. C'è questo enorme, sicuramente uno dei tanti problemi di congestione della mobilità, e questa delibera purtroppo insieme a tante altre cose non dà una risposta. Io credo che abbiamo perso effettivamente quattro anni. Abbiamo perso quattro anni e forse stiamo anche perdendolo un'occasione, nel senso che oltre ad aver tardato e quindi rinviato l'approvazione di una riqualificazione comunque dell'area che abbiamo sempre sostenuto e l'abbiamo sempre detto, in passato era già stata votata, nel 2014, ma è evidente che si sta probabilmente perdendo un'occasione. Speriamo di riuscire anche attraverso gli emendamenti un po' a raddrizzare in qualche modo la delibera, ma già l'impianto ed in parte anche le dichiarazioni che ci sono state, non fanno ben sperare.

IL PRESIDENTE:

Grazie consiglieri. Consigliere Formenti.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Grazie Presidente. Io ho sentito, ho ascoltato con interesse gli interventi precedenti, anche per farmi un'idea un po' su dove una certa parte politica voglia andare a parare. Intanto su questo accordo, su questo indirizzo che noi diamo di mandato al sindaco rispetto al precedente, noi abbiamo inserito come punto fondamentale e strategico il fatto che l'alta velocità passi per la stazione di Mestre-Venezia. Fondamentale per quello che riguarda lo snodo dell'alta velocità nel Nord Italia. Poi abbiamo capito che il governo sta facendo la sua strada sull'alta velocità, se l'alta velocità funziona da un pezzo ad un altro, però non abbiamo la parte che da Lione ci congiungerà da Torino in poi, questo sarà un altro aspetto. Intanto noi l'abbiamo messo perché ci crediamo in questa cosa qui. Poi il discorso che ho ascoltato riguardando non c'è un beneficio pubblico. Ma si è capito o no, o ho letto male io questa specie di accordo, per cui ci vengono cedute due aree, e specialmente mi riferisco all'area dei giardinetti di via Piave e al parco Piraghetto, all'estensione del parco Piraghetto, di quello che dovrebbe essere l'estensione del parco Piraghetto, che da proprietà delle Ferrovie dello Stato passano a carico del Comune di Venezia. Sono aree pubbliche. Sono aree in cui non ci crediamo ed in cui vogliamo sviluppare il futuro per quanto riguarda il polmone verde di una zona e per quanto riguarda una riqualificazione di quello che dovrebbe diventare uno dei più nostri parchi della città di Mestre. Parco che ha avuto nel passato parecchie controversie, parecchi problemi, parecchie criticità. Mi riferisco all'ordine pubblico e di altro tipo. Io direi a questo punto, ma piace o non piace questo accordo? Perché se piace allora è un discorso e ci possiamo ragionare sopra con gli aggiustamenti, come giustamente era stato proposto anche dall'assessore. Però se non piace diciamolo subito. Non è che ci dobbiamo girare in tondo, attorno, cercando di fare quello che potrebbe essere un gioco ai fianchi, andando a scovare, a ricercare quelle che sono le piccole parti per cui non possa funzionare bene, non ci sarà, ma voi non avete idea di quello che potrà succedere. Guardate cari signori, chi voleva rivalorizzare Mestre li abbiamo avuti in passato, Perché l'Umberto I è uno scempio ed è cosa talmente eclatante che parlarne mi fa persino fastidio oltre che vergogna. Torre di San Lorenzo con tutto quello che è il Piruea di Celana e il resort dei Giardinetti e del parco Ponci. E lasciamo perdere anche quella zona lì. Quindi alla fine di chi aveva nel passato e voleva creare Le Torri c'è già stato. Qui sì ce le giochiamo, ma forse ci crediamo, è una cosa diversa.

Nel senso che cerchiamo qualcosa, qualche accordo che sia fattibile e per cui sia evidente che c'è una possibilità di riuscita. Cioè chi eri è andato a far vedere in quella zona e ha avuto maniera di fare attraverso la commissione che è stata fatta, un passaggio nel sottopassaggio pedonale ciclopedonale della stazione, io immagino si sia ben reso conto di come sia la situazione adesso. Cioè soprattutto abbia avuto non solo la netta impressione ma la sicura convinzione che lì il problema è talmente grosso e talmente forte che delle soluzioni non possono essere se non drastiche. Lì purtroppo quella zona non ha avuto interventi positivi, non ha avuto soluzioni del passato che possano averli sciolti questi tipi di criticità. *(Il Presidente invita il consigliere a concludere l'intervento)*. Quindi io dico che a questo punto c'è qualcosa che dà fastidio, qualcosa a chi giova e a chi dà fastidio questa cosa qui. Perché sicuramente io immagino giovi ai cittadini perché porterà più persone, porterà più vivibilità, più positività, porterà alle imprese, al commercio, più opportunità per le stesse. Una riqualificazione generale, qualunque essa sia, basta che ci sia. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere. Chiude il dibattito generale l'assessore De Martin.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Lo spirito con cui mi sono posto nei confronti di questa delibera, non solo qui ma anche in commissione, è la stessa di quella di Sant'Erasmus. Quindi non ho motivi di convenienza diversa nel proporre cose che trovano poi una loro attuazione. Quindi in coscienza lo faccio con estrema serenità. Poi se ci sono delle diversità, queste emergeranno, perché ognuno di noi aderisce a qualcosa, e credo che ognuno nel proprio modo, nella propria onestà poi sia anche fedele alle proprie idee. Però lo spirito per me è lo stesso e continuerò dirlo adesso prima del voto, che sarebbe importante che ci fosse una maggioranza di intenti su questa delibera e non una presa di posizione a partito preso. Io desidero però rispondere anche un po' con chiarezza. Ecco perché il mio modo di pormi ruota anche attorno a dei numeri. Perché io ho sentito dei numeri che non sono veri qui dentro. Ma sicuramente per chi ascolta e non sa e non ha visionato delibere o atti, li deve prendere in buona fede anche chi ascolta come fossero veri, chiunque li vada ad esprimere. Allora parto con una lettura del 20 maggio 2014, Consiglio Comunale, dove veniva affermato questo rispetto all'accordo della stazione: "Trovo questa delibera di straordinaria importanza per il futuro di Mestre, della terraferma, ma di tutto il Comune. Mi pare che questa delibera si tende a far voler portare avanti una riqualificazione di quella che è un'area strategica della città". Ed in una riga più sotto "E' l'inizio e non un progetto definitivo esecutivo - e mi trovo d'accordo con l'affermazione - di un percorso di rigenerazione". Mi dispiace consigliere Rosteghin, ma l'ha detto lei. Ed ora sulla stessa impostazione di delibera, sulla stessa impostazione di accordo, a distanza di cinque anni, questo invece è completamente un obbrobrio. Allora è grave prendere delle decisioni con questi sentiment, che in un momento sono le cose di riqualificazione e di rigenerazione totale, non per una parte di città ma per l'intero Comune; poi la stessa valenza di questa delibera invece diventa un obbrobrio. Perché? Perché diamo tanta cubatura. Allora ricordo sempre all'interno della discussione e la presentazione di quella delibera, che già quell'amministrazione si sentiva così brava nell'aver

ridotto da 73.600 metri cubi a 26.500 più i 7.500 del privato, che però poteva attuare del piano casa, se ne arrivava a 37.000. Ora noi siamo allora ancora più gravi perché la portiamo a 28.000-26.000. Perché i 1000 che non erano conteggiati prima, noi li mettiamo perché conteggiamo anche quello sotto terra, che non fa cubatura urbanistica, ma la mettiamo ugualmente. E questo lo diceva l'assessore all'epoca, che oggi è anche senatore, e diceva anche nel suo intervento "Che quanto previsto dall'accordo di programma in termini di viario vi è una riduzione delle aree interessate, per esempio vi è una riduzione e non è più prevista la passerella sopra i binari che veramente interconnettere Mestre e Marghera, perché questo non è il libro dei sogni". Allora adesso questa passerella tutti vogliono le credenziali e le garanzie perché venga costruita, quando invece questa è una responsabilità di questa amministrazione che ha iniziato non solo un percorso per riqualificare un'area ma per dare a chi deve investire o per chi deve liberare degli spazi che alcuni sono pubblici e altri sono privati, anche una sostanza di questione economica. Perché ho sentito che il denaro non serve, ma abbiamo capito che senza denaro non si creano i servizi. Altra cosa: via Ulloa. Via Ulloa è un ambito così importante nella ricaduta dello sviluppo del piano della stazione di Mestre che addirittura sia stato chiesto in commissione di allargare l'ambito per farlo ricadere dentro; quando nell'accordo della stazione quello è un ambito privato, non è nemmeno un sottoscrittore dell'accordo, per cui non è un soggetto interessato. Quindi legittimamente andiamo ad inserire un'area di un privato che non vuole. Perché? Perché ora d'improvviso ci ricordiamo che lì può venire non solo lo sbarco, la terra o l'ingresso della piastra che collegherà Mestre con Marghera, ma diventerà un'altra area edificabile. Ricordo sempre l'amministrazione precedente che era a rilascio quattro anni fa una torre da 168 metri di altezza non ritirata del proponente. Oggi noi su quell'intervento la portiamo a 80 metri. Allora non è che riscopriamo per caso che stiamo pianificando così tout court la città di Mestre, anzi l'abbiamo noi molto ridimensionata e, addirittura, col proponente stiamo lavorando perché ci sia una mitigazione su quel tipo di progetto, non solo il motivo per cui ci autorizza su un'area privata un transito pubblico. Una trattativa è una trattativa, altrimenti ci chiama esproprio. E su questo bisogna che tutti abbiamo un po' le idee chiare anche nel modo di portare a casa i risultati. Altra cosa, invece, ci viene chiesto, di improvviso, sembrava quasi che noi avessimo taciuto, là non si fanno alberghi. Noi non l'abbiamo mai detto che lì si fanno alberghi. L'abbiamo sempre detto. Ma guardate che l'avete detto anche voi. Una lettera firmata dall'assessore Ferrazzi che propone alle Ferrovie dello Stato e che loro accettano, nella data del 2014, 14 gennaio 2014, chiede di fare strutture ricettive. E le FI dicono "va bene". Ma perché? Perché nell'insieme ci deve essere anche una sostenibilità di natura economico-finanziaria. Io non sono scandalizzato della lettera dell'assessore Ferrazzi, per me ha chiesto una cosa legittima, altrimenti le operazioni non stanno in piedi. Non è uno scandalo per me leggere quello che ha dichiarato l'assessore Ferrazzi e lo condivido. Però oggi non dobbiamo negare in un contesto di Consiglio Comunale e alla cittadinanza che noi stiamo stravolgendo la città, perché via Ca' Marcello i due ostelli non abbiamo assunto nessun procedimento politico né in Giunta, né in Consiglio Comunale, perché vi è stato un intervento diretto, già pianificato degli strumenti urbanistici. Non abbiamo pianificato nulla di via Ca' Marcello sui due ostelli, era già pianificato! Sulla parte di MTK, tutto quell'intervento era già pianificato, l'abbiamo rimodulato. Anzi portando quel beneficio pubblico il rifacimento di tutti sottoservizi di via Ca' Marcello. Abbiamo

fatto una trattativa su rimodulare, portando due autosilos, di cui uno sarà convenzionato con l'amministrazione. Allora penso, ecco perché al di là del mio pathos nel dire le cose penso ancora che ci sia una condivisione di voto a maggioranza, perché quello che noi stiamo deliberando, e per me è stato importantissimo anche il lavoro fatto all'interno delle commissioni, è stato quello di inserire quasi otto punti nell'emendamento di Giunta ascoltando anche le opposizioni, che sono state dette delle cose legittime, delle cose giuste. E soprattutto sul primo punto, che è quello dove tutti ci troviamo d'accordo, forse consigliere Scano, forse è la temporaneità che ci divide un attimino in questo momento. Perché quello che lei dice bisogna stare attenti a non mobilitarsi, non è solo una mobilità legata a via Ca' Marcello, è una mobilità legata con la stazione della Gazzera, con quella di via Olimpia. Ne abbiamo già parlato anche questo in commissione, della ciclopedonabilità. Ma è una cosa molto importante, tanto che è stato il mio primo punto, che si chiamerà sette nella proposta di emendamento di Giunta, dove viene costituito proprio assieme ai sistemi urbani il Comune di Venezia e RFI proprio un progetto di sviluppo e dell'orientamento del traffico, che non è per come è impostato questo tipo di lavoro prossimo solo all'area della stazione, ma riguarda con dei raggi concentrici spazi e ambiti molto più lontani dalla stazione stessa. Quindi l'accesso e la fruibilità della stazione stessa. Io vorrei chiuderla qui perché ho già detto le cose importanti. Questa amministrazione si è presa la responsabilità, e dico giustamente il sindaco Brugnaro, nel gennaio del 2016 ha rimandato la sottoscrizione di quell'accordo. Perché non è che non ci fosse un accordo. Ho solo ricordato alcuni passaggi, se volete ne ricordo molto di più. Ma non voglio far critica, non è questo il mio modo di pormi. Vi ricordo anche solo una cosa, che il proprietario dell'immobile dell'ex post era un soggetto diverso dal proprietario attuale. E probabilmente anche la solidità per poter fare quel tipo di intervento in quel momento non era proprio così ben definita. Come il demanio militare solo l'anno scorso ha trasferito la caserma, quindi lo spazio pubblico militare a RFI. Quindi non si poteva ancora intervenire con una certa operatività. Ecco, per questo motivo io mi sento forte di poter portare avanti questo tipo di politica. Mi sento forte di avervi ascoltato durante le commissioni e di aver messo nero su bianco all'interno dell'emendamento di Giunta, anche cose che all'inizio non avevamo scritto, però giustamente devono essere riportate e, quindi, anche una maggior trasparenza ed un maggior ruolo anche nel Consiglio nelle fasi successive. Io penso che questa delibera, proprio al di là, scevro da qualsiasi condizionamento ideologico, possa trovare ancora un voto a maggioranza allargata.

IL PRESIDENTE:

Grazie assessore. Ovviamente l'assessore chiude il dibattito generale. Come sempre replica ai vostri interventi, quindi lei in sede di emendamenti poi avrà modo.... quando gli assessori chiudono il dibattito, citando i consiglieri replicando agli interventi dei consiglieri. Quindi siccome decido io il fatto personale, per me non è fatto personale, avrà modo di replicare in sede di emendamenti. Passiamo agli emendamenti. L'emendamento di Giunta. Sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Sì, volevo chiederle Presidente, siccome è arrivato questa mattina l'emendamento

di Giunta...

IL PRESIDENTE:

No, ieri sera è arrivato.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Vabbè, ieri sera, l'abbiamo visto stamattina. Volevo solo capire se questo emendamento di Giunta ha fatto decadere gli emendamenti che noi avevamo presentato in precedenza.

IL PRESIDENTE:

Non tutti, ma ci sono alcuni emendamenti che vengono superati dalla proposta di emendamento di Giunta. Quindi poi scorrendo i vari emendamenti vi annuncerò questo.

Passiamo all'emendamento di Giunta. Assessore De Martin.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Allora, visto quanto emerso durante le commissioni consiliari, ed i pareri della Municipalità, si propone pertanto nel testo della deliberazione, dopo il punto sei del "ritenuto quindi" di aggiungere il punto sette: "Che venga istituito entro 60 giorni dalla firma dell'accordo un apposito gruppo di lavoro tra RFI- Comune di Venezia e sistemi urbani, che dovrà valutare la potenzialità della stazione di Mestre così come hub intermodale, polo di servizi, così che la stazione in coerenza con la logica TOD assuma un ruolo centrale per la rigenerazione e ricucitura dei tessuti urbani; 8) di allegare all'accordo di programma gli impegni del gruppo FS per la riqualificazione della stazione esistente, compreso i sottopassi ed il restyling degli esterni della stazione e degli spazi pubblici per le aree pedonali e per gli spazi per i mezzi di servizio; 9) di aumentare gli spazi pubblici all'aperto, in particolare quelli pedonali; 10) di quantificare il beneficio pubblico dovuto da sistemi urbani ai sensi dell'articolo 16 del Testo Unico dell'edilizia al netto dello scambio patrimoniale delle aree; 11) nell'accordo è previsto l'impegno di RFI a liberare gli spazi di stazione utilizzati per i servizi igienici, presidio Polfer, Carabinieri e deposito dei mezzi delle ditte di pulizia di circa 2000 metri quadri di proprietà delle ferrovie e sistemi urbani, cercando nuova ed idonea collocazione all'interno della stazione, valutando l'acquisizione di tali spazi nell'ambito del PIU3 di proprietà di sistemi urbani, e va aggiunta anche un ulteriore impegno per una più ampia riqualificazione degli spazi accessori della stazione; 12) di prevedere l'approdo dalla piazza sopraelevata nell'ambito di intervento urbanistico di via Ulloa; 13) prevedere un tempo massimo per la sottoscrizione della convenzione relativa al PIU2 ai soggetti attuatori, pena la decadenza della previsione dell'accordo di programma per l'area in questione; 14) prevedere espressamente l'impossibilità di aumento di volume attraverso il piano casa rispetto alle indicazioni dell'accordo; 15) garantire nei progetti l'invarianza idraulica". Pertanto il testo viene così riformulato, se volete rileggo tutti i 15 punti. Se voi notate il testo è uguale, cambia solo il numero progressivo. Come no?! *(Interlocuzioni fuori microfono)* Sì, c'è un errore di numerazione. Il numero 11

corrisponde al numero 7, a seguire fino al numero 15. Quindi l'11 diventa il n. 7; il N. 12 diventa il N. 8; il N. 13 diventa il N. 9; il N. 14 diventa N.10; N. 15 diventa N.11; così via fino ad arrivare al 15. Se volete vi faccio fare una fotocopia, così l'avete sottomano prima del voto. Sospendiamo un attimo e vi diamo la fotocopia.

IL PRESIDENTE:

Allora sospendiamo 10 minuti e consegnate il testo con la numerazione corretta.

Dopo la sospensione la seduta riprende.

IL PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto. Allora, prima di passare alle dichiarazioni di voto sull'emendamento di Giunta, sono stati presentati due subemendamenti da parte del consigliere Scano e della consigliera Visman. Sono pervenuti in leggero ritardo, però in via eccezionale li trattiamo, perché il ritardo è davvero minimo. Consigliere Scano, subemendamento uno, si prenoti.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente, grazie anche per l'ammissione dei due subemendamenti perché appunto il ritardo è stato... poi non c'era stato chiarimento, come le avevo accennato di quando sarebbe stato depositato il maxiemendamento di Giunta. Ad ogni modo questo primo subemendamento va a toccare il punto... adesso sono stati rinumerati tutti, quindi si parla del punto sette, che era in precedenza il punto tre nella proposta di delibera, comunque riguarda l'area della C2RS numero 66. Noi proponiamo per quest'area di confermare l'edificabilità fissata dal piano degli interventi, come dice anche il testo della proposta, senza ulteriore volume e, poi, aggiungiamo "con esclusione dalle funzioni complementari alla residenza" che sono 4.300 metri quadri "escludiamo le attività commerciali e le medie strutture di vendita". E poi diciamo "e si rispettino gli standard minimi fissati dalla tabella zona C2- C2RS allegata alle norme tecniche della variante al PRG per la terraferma". Che cosa vuol dire tutto questo? Vuol dire che, come diceva prima, correttamente anche per quanto può sembrare ai suoi occhi, il consigliere Formenti. Cioè il consigliere Formenti parlava appunto di uno dei principali parchi cittadini, che è il parco del Piraghetto. Ebbene, noi vogliamo proprio tutelare con questo subemendamento l'area del parco del Piraghetto ed il suo possibile ampliamento. Perché lo voglio ricordare, ce l'ho qui, la scheda tecnica allegata alla variante al PRG per la terraferma, prevede 5,5 ettari di possibile espansione del parco Piraghetto. Quindi standard urbani a verde per espandere il parco del Piraghetto. Ecco, questa previsione del vecchio PRG va mantenuta a nostro avviso, perché -lo ricordo a tutti- anche se non è chiarito in modo preciso nella proposta di delibera, ma quello che si vuole fare è tutt'altro. Cioè si vuole poi - questo poi lo confermiamo anche noi - si vuole dare 6000 metri quadri al Comune per farci edilizia residenziale. E questo va bene. Ma al tempo stesso si prevede di localizzare in quell'area tutti gli standard o buona parte degli standard a parcheggio previsti per i due alberghi e anche gli standard cosiddetti privati della legge Tognoli. Cioè quelli che dovrebbero servire - lo ricordo - ai clienti degli

alberghi. Se noi mettiamo lì gli standard a parcheggio è presumibile che i parcheggi ci mangino almeno 1-2 ettari. Io credo che la città di Mestre abbia già sofferto più che a sufficienza sotto il profilo urbanistico. Ci sono già stati fatti degli scempi incredibili. Prima veniva ricordato l'area dell'Umberto I. Sono d'accordissimo. Sono d'accordissimo! E si ricordava però anche la questione dell'inquinamento. Noi non abbiamo bisogno di cementificare ancora e di piastrellare superfici disponibili. Noi abbiamo bisogno di fare verde. Una delle poche cose buone che è nel vecchio PRG è che in corrispondenza delle famose C2RS vi era una grande cessione di aree per il verde. Bene, non torniamo indietro rispetto a quello che previsto nel PRG e, quindi, confermiamo tutto il verde, i 5,5 ettari per l'espansione del parco del Piraghetto e, soprattutto, cancelliamo il commerciale e le medie superfici di vendita. Al massimo, come mi è stato chiesto da alcuni di maggioranza, sarei disponibile a togliere il riferimento alle attività commerciali, perché come è stato detto, è un quartiere residenziale e potrebbero starci anche delle attività commerciali di piccolo commercio, non medie superfici di vendita. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Ringrazio il consigliere Scano di questo emendamento perché mi permette di affrontare una questione che prima ha posto l'assessore, sul fatto che noi rivendichiamo con forza l'idea di riqualificare la stazione. Qui noi confermiamo il fatto della delibera precedente sul fatto che serva riqualificare la stazione. Faccio un esempio, tanto per dare l'idea che secondo me la cosa sarebbe interessante bloccare, sospendere la discussione di questa delibera, mandarla in commissione, mettere il confronto tra la precedente delibera e l'attuale delibera. Faccio un esempio su questo tema e mi ricongiungo all'emendamento. Leggo un passaggio del precedente accordo: "Il rilievo dell'edificio ex post assegna un volume esistente corrispondente ad una superficie lorda di 7.432 metri quadri, a rilievo convenzionale esistente l'Immobiliare richiede l'applicazione del Piano Casa con l'incremento del 30% stabilito elevando la superficie pertanto a 9.662 metri quadri". Oggi partiamo da 14.000 metri quadri. In più l'altezza prima non era 100 metri come oggi è preventivata. Oggi l'altezza massima preventivata è di 100 metri. Quello che dico io è secondo me la dimostrazione chiara è che noi la riqualificazione della stazione la vogliamo, ci sono stati dei cambiamenti e vogliamo riprendere in mano partendo dal vecchio progetto, migliorarlo, perché nessuno dice che deve essere per forza l'ottimale quello precedente, anzi va migliorato, però i temi che abbiamo posto oggi in questa discussione, cioè il tema della mobilità, vanno posti, vanno chiariti oggi non domani sperando nel buon cuore di chi costruirà.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Formenti.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Grazie Presidente. Allora area C2RS. Giustamente il consigliere Scano mi ha chiamato in causa perché il mio intervento di prima lambiva questa porzione, quindi del parco Piraghetto. Parco essenziale, importante, determinante, mettiamoci tutti gli aggettivi che volete, ci stanno tutti. Ampliamento sì, 2,5 ettari no, 5,5. Perché? Io penso, ma può essere opinabile ovviamente il mio pensiero, che di un parco albanese bis non ci sia bisogno. Non si sia bisogno perché le grandi aree verdi possono avere delle problematicità e delle criticità evidenti di ordine pubblico. Quando nel 2000 ci siamo insediati e siamo andati al Piraghetto, non che non lo avessimo visto prima, per carità, però al posto delle papere sul laghetto navigavano escrementi umani. Quindi io non vorrei che questo ampliamento, che poi tra l'altro se avete ben presente o se andate a vedere nella cartina com'è o come dovrebbe essere stato un ampliamento di 5,5 ettari, praticamente quel parco diventava una specie di ferro di cavallo. Già adesso abbiamo tre entrate. Ora si presume che ce ne possa essere un'altra da quella parte di lì. Quindi il parco Albanese ha più di qualche entrata e tutti ci dicono che ogni entrata è un momento critico. Ogni punto di varco di un parco è un momento critico. La recinzione del parco Piraghetto ha funzionato al 1000%, perché c'è stato un ribaltamento completo di quello che è stata la vivibilità di quel parco. Si sono implementate in ulteriore modo le attività sportive di quella zona e hanno permesso di far sì che la popolazione finalmente riprendesse in mano e riprendesse la possibilità di poter andare al parco Piraghetto in totale sicurezza. Ora totale sarà un parolone, però rispetto a prima non c'è un paragone da fare. Io credo che non bisogna fare solo verde, bisogna fare un verde gestibile e controllabile. Perché se in quell'ampliamento, cioè io immagino quando si vadano a buttare giù quel muro che adesso è presente ad "L", la zona si aprirà e si potrà finalmente prendere possesso anche di quella piccola porzione di quel caseggiato storico che all'interno adesso è precluso da secoli alla popolazione. In quella zona veramente ci può essere un rilancio anche di quelle che saranno le possibilità di dare alle famiglie un momento di vivibilità, poi immagino anche che ci possano essere delle associazioni che si sono date da fare in questi anni, che possano finalmente magari all'interno di quel parco poter avere una sede. Io immagino un po' tutto questo. E ritengo che sia una soluzione da prendere al volo, però essendo consci, essendo molto consci che l'ampliamento di una zona verde comporta dei rischi non facilmente risolvibili. Per cui bisogna controllarla e bisogna rifare la recinzione, bisognerà soprattutto riquificarla con un arredo urbano e delle opere che possano veramente non solo rilanciarla ma determinare un futuro certo e sicuro positivo a quella zona del territorio. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Presidente, mi scusi, brevemente, non voglio assolutamente polemizzare, però che le grandi aree verdi diventino aree funesti, mi pare un po' eccessivo. Spero tanto che l'assessore De Martin nel finire il suo mandato non abbia idee, non si faccia coinvolgere o condizionare che magari riduca le attuali aree verdi grandi per fare chissà che cosa insomma. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Parere di Giunta sul subemendamento. Assessore De Martin.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Nel subemendamento uno mi fa piacere che il consigliere Scano abbia rivisto un attimino la sua posizione nell'interpretazione di attività commerciali, che non sono intese in questo tipo di lottizzazione come superfici di medie o grandi dimensioni, si intendono i negozi di vicinato, quello che può essere un bar, una pasticceria o piuttosto che un negozio di alimentari. Quindi l'intento su una superficie ma anche su quelle dimensioni, più di tanto non ci può stare, però non c'è l'obiettivo di fare un'area commerciale. Assolutamente. Per quanto riguarda il discorso dell'anticipazione delle aree, è una di quelle condizioni che RFI ha dettato fin dall'inizio quando abbiamo cominciato a discuterne ancora qualche anno fa. Per loro è un problema di degrado di aree, quindi prima se ne deliberano meglio è. E noi prima ne veniamo in possesso meglio è. Prima di tutto perché possiamo pensare ad un ampliamento del parco del Piraghetto in tempi brevissimi, perché una volta che ce lo consegnano diventa nella nostra disponibilità e possiamo anche prevedere la realizzazione delle opere. Quindi non dobbiamo soggiacere a tipi di investimento che dovranno trovare tempi anche forse un po' più lunghi. Quindi per come è impostato in linea di principio io sono d'accordo che non ci devono essere le attività commerciali di medie e grandi dimensioni però quelle piccole di vicinato sì. Quindi per come è scritto il subemendamento devo dire parere di Giunta contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro il voto. Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 31.

Favorevoli 10.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Può registrare il mio voto favorevole.

IL PRESIDENTE:

Va bene, registriamo. Verificate la tessera del consigliere Scarpa.

Passiamo al subemendamento 2, consigliere Scano. E registriamo il voto favorevole del consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Volevo intervenire un attimo sull'ordine dei lavori Presidente. Non era questo l'emendamento assessore sulla tempistica della cessione eccetera eccetera. No, glielo volevo dire, è un altro, è separato.

Questo secondo emendamento riguarda un altro punto nodale della delibera, ed è il punto 10 adesso nella remunerazione che è stata fatta. Noi proponiamo di modificare sostanzialmente le previsioni insediative che sono previste sulla stazione, in questi termini: prescrivere l'edificabilità nel comparto due, cioè l'area dell'ex edificio delle Poste, entro i limiti di volume e superfici già esistenti. Cioè 7.432 metri quadri. E con un'altezza massima di 45 metri lineari. Che sono l'altezza media dove non c'è una deroga. L'altezza media prevista dal nostro PRG, dove non c'è deroga. E diciamo: escludendo la funzione turistico ricettiva e limitando quella commerciale al 10% massimo. Cioè diciamo: si faccia una scelta forte, e così anche nel comparto tre, limitiamo entro i 7000 metri quadri di SP escludendo la funzione turistico ricettiva e limitando quella commerciale al 10% massimo. Voi direte che cosa resta? Restano le attività artigianali e gli uffici. Se, come crediamo, la stazione di Mestre, come è definita anche nel sito di grandi stazioni, è una stazione platinum, cioè è una delle stazioni principali d'Italia per servizi. Bene, immaginiamo di localizzare lì, magari anche non serviranno tutti questi metri quadri, delle attività artigianali, delle attività di coworking. Questo può essere utile, visto che è un punto nevralgico della città. E quindi rilanciamo in termini di nuova economia, perché questa, signori, che viene prevista è vecchia economia. Ne abbiamo già fatta in abbondanza in via Ca' Marcello. E vi posso dire anche un'altra cosa, rispetto a quello che si diceva prima, l'assessore correttamente diceva: su via Ca' Marcello io non ho fatto mezza delibera. E' vero, non ha fatto nessuna delibera per via Ca' Marcello era già tutto previsto dal 2001. Hanno applicato semplicemente il Piano Casa. Bene, vi posso svelare una grande verità: sulla stazione a parte la cubatura dell'edificio dell'ex Poste non c'è nient'altro. Non c'è nient'altro! Quella delibera che viene citata, la 33 del 2014, a firma dell'ex assessore Ferrazzi non vale la carta su cui è stata scritta. Non vale niente quella cosa. Non vale niente, non c'è nessun accordo! Non ci siamo vincolati a dare nessuna cubatura! E' sedime ferroviario! Ed è una balla grande come una casa quella per cui è sedime ferroviario anche due attività alberghiere da 28.000 metri quadri. Sono balle! Signori, non raccontiamocene! Noi non abbiamo bisogno di questo. Noi non abbiamo bisogno di fare questo. Non ce n'è bisogno. E vi ricordo quello che ho detto prima, nelle osservazioni che abbiamo presentato, l'accordo di programma, abbiamo scritto i dati che sono stati dati sì da dei soggetti di parte, ma io credo che i soggetti economici della città anche se di parte vadano ascoltati. Bene, AVA dice che l'effetto dei due ostelli è del -15% in termini di fatturato a Venezia e -7-8% a Mestre. ABAV, extra alberghiero, con un buon numero di iscritti, parla addirittura di un -40% di fatturato a Venezia, -30% a Mestre. Ed io vi chiedo: quali sono le opportunità economiche che vedete rifiorire da questo intervento? Quali sono queste opportunità economiche? Perché voi avete parlato di opportunità economiche, voi continuamente parlate di opportunità economiche. Non ce ne sono! Perché vorrei chiedere - e chiudo Presidente - ai 2-3 consiglieri che abitano in zona Carpenedo se domani mi chiude l'albergo di via a Stuparich, ad esempio quella maxi struttura che c'è a quattro stelle, se chiude quello dopo cosa fate? Parlate di riqualificazione... *(Il Presidente invita il consigliere a concludere l'intervento)* ... vi strappate i capelli per esprimere tutto il vostro disappunto nei confronti dei residenti? Ma questi sono gli effetti che state producendo con tutta questa...

IL PRESIDENTE:

Grazie.

CONSIGLIERE SCARPA RENZO:

Grazie. Come ho accennato nella discussione generale, il problema del clima mondiale è ormai all'ordine del giorno di tutti i giornali, di tutte le trasmissioni televisive e di qualsiasi discussione. Mi sono reso conto adesso che sulla prima pagina di Repubblica, nella nostra rassegna stampa, ci sono due belle foto di due ragazze ed il titolo: "I ragazzi che non vogliono morire di clima". Le previsioni ormai di tutti gli istituti danno per sostanzialmente certa l'innalzamento del livello del mare di 1 metro nei prossimi 99 anni. Cioè alla fine di questo secolo alla fine secolo. Allora la prima città al mondo che verrà coperta dalle acque è la città di Venezia. E dovrebbe essere preoccupazione della città di Venezia cercare di evitare questo evento. Ora quale parte di questa progettazione di città, quella che sta realizzando questa amministrazione, è conseguente a questo grandissimo impegno di salvare non dico il mondo perché ce ne può anche fregare, ma di salvare la città di Venezia da quell'inevitabile allagamento. Allora o cambia radicalmente il modo di prevedere e di progettare le città, o cambia radicalmente il sistema di quantificazione dei pesi ecologici e la loro compensazione, oppure inevitabilmente qualsiasi costruzione darà un incremento ulteriore a quello che è già il nostro destino. Dovrebbe essere Venezia, perché ha il primario interesse di difendere se stessa, a stimolare questo tipo di nuova urbanizzazione. Ma la cosa non è discussa. In questa delibera si parla di sviluppo, di economia, di posti di lavoro, cioè abbiamo parlato talmente di tante cose, di identità, di altezze, ma il fondamento, cioè il tentativo di difendere questa città non c'è. Per cui qualsiasi modifica in diminuzione anche di quello che potrebbe essere un danno irreversibile credo sia da appoggiare. Con questo sosterrò l'emendamento del collega.

IL PRESIDENTE:

Parere di Giunta?

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Questo subemendamento due va contro l'impostazione sostanziale della delibera. Quindi il parere di Giunta è contrario. Però non vorrei che passasse un tema molto delicato come quello dell'ambiente perché è stato detto che questa città non sta facendo nulla. Io vorrei chiedere a quante città del Veneto, quante città d'Italia hanno già raggiunto l'obiettivo di Kyoto 2020. La città di Venezia si vanta di dirlo a voce alta, il 31 dicembre del 2016. Senza tener conto di tutti gli investimenti e delle delibere assunte che sono ancora più performanti rispetto al dato raggiunto il 31 dicembre 2016. Quindi basta parlar male della nostra città. Basta parlar male dicendo non si fa nulla. Cominciamo a leggere un po' di più gli atti e gli impegni di spesa assunti dall'amministrazione e vedrete che ci sono anche tante cose buone. E questo lo dico con estrema tranquillità, perché parlare di sanità, parlare di ambiente, parlare di sicurezza, parlare di bambini, sono temi delicati, e non si

possono buttare così in avanti dei ragionamenti in modo molto semplice. Se volete li affrontiamo, li affrontiamo in modo oggettivo, li affrontiamo in modo costruttivo e facciamo capire che soprattutto - mi riprendo al passaggio della consigliera Visman, che capisco nella sostanza, però forse la parte freudiana che l'ha permessa a rispondere così - che le spiagge di Sant'Erasmo sono piene di sigarette e di spazzatura. No, le spiagge di Sant'Erasmo sono piene di persone che abbandonano le sigarette e la spazzatura. Si lavora sulle persone, non sulle sigarette e la spazzatura. Quindi bisogna invertire un attimino i fattori a volte per assumere delle posizioni nuove. Ho capito il suo messaggio, è positivo, non lo sto vedendo male, però in termine comunicativo l'amministratore non fa nulla per accogliere quello che fanno gli sporcaccioni. Bisogna lavorare sugli sporcaccioni. L'ho detto in senso positivo, non sta dicendo una cosa negativa. Voto di Giunta contrario.

IL PRESIDENTE:

Passiamo al voto. Il consigliere Scarpa non è stato citato, quindi non andrei avanti. No, è stata citata la consigliera Visman ma il consigliere Scarpa no. Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Per fatto personale. Il mio intervento di prima, ed è registrato e quindi si può andare a vedere tranquillamente, ha chiesto a questa amministrazione di fare un'azione di moral suasion per chi va nelle spiagge di Sant'Erasmo, con cartelli e con eventualmente divieti di certi comportamenti. Io non capisco dove l'assessore abbia visto i termini con cui adesso ha descritto il mio intervento. Mi spiace molto assessore, però o lei non ascolta quando io parlo; oppure prende al balzo qualsiasi parola, qualsiasi intervento per girare il discorso in qualcosa di diverso, in qualcosa che fa comodo a lei tanto per non dare un benestare all'emendamento. E di questo sinceramente ci pensi, assessore, perché sta facendo una pessima figura.

IL PRESIDENTE:

Assessore. Poi passiamo al voto.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Consigliera Visman, posso dire una cosa? Le stavo dando ragione. Guardi in animo sereno le stavo dando ragione. Le stavo dando solo ragione. Se non le piace la mia ragione me ne farò una ragione.

IL PRESIDENTE:

Passiamo al voto. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 31.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto dell'emendamento di Giunta. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Va dato atto che su questo emendamento vengono accolti alcuni aspetti che abbiamo posto più volte in commissione. Il tema per esempio del fatto che viene formalizzato espressamente l'impossibilità di accedere al Piano Casa rispetto all'indicazione dell'accordo, il fatto dell'invarianza idraulica. Rimangono alcune perplessità anche su questo emendamento. Faccio un esempio il punto, adesso non so se il 17, comunque il terzultimo che dice: prevedere un tempo massimo per la sottoscrizione delle convenzioni relative ai soggetti attuatori. Ma non si dice qual è il tempo massimo. Quindi di fatto, spero bene che ci sia un tempo massimo per l'attuazione della sottoscrizione della convenzione però non c'è ancora chiarezza fino in fondo. Comunque vanno accolti alcuni aspetti positivi, che in parte erano quelli emersi anche da parte come Partito Democratico. Quindi su questo emendamento ci asterremo.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Una dicitura qui dell'emendamento di Giunta numero 13, si indica un tempo massimo, che però è un tempo massimo illimitato. Cioè nel senso che bisognerebbe quantificarlo, perché come fa, se c'è un tempo massimo un po' indefinito, a prevedere la decadenza dell'accordo? Si dice: prevedere un tempo massimo per la sottoscrizione della convenzione eccetera eccetera, altrimenti decade. Ma lo si stabilisce dopo il tempo massimo, non adesso? Perché è un po' generica questa affermazione, senza togliere fiducia a chi andrà a sottoscrivere, però se io dico un tempo massimo tre mesi, allora c'è la decadenza; un tempo massimo indefinito non vedo la decadenza, cioè il termine della decadenza. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Io trovo che sia stato fatto un piccolo sforzo ma bisognava farne molti di più di sforzi per arrivare a comporre le diverse tesi che abbiamo sviluppato in sede di quattro commissioni. Ricordo che le quattro commissioni sono state fatte grazie all'impegno di alcuni consiglieri di opposizione, perché altrimenti in due commissioni probabilmente avremmo chiuso tutto, baracca burattini come suol dire. Invece perveracamente siamo andati avanti a fare domande, a chiedere spiegazioni, a chiedere un sopralluogo per far capire probabilmente però per come per come si sta mettendo nel voto non si è capito

molto bene come sarà l'intervento e che cosa perderemo come spazi. Io dico, assessore, che alcune cose sono certo condivisibili, ma sono mere petizioni di principio. Cioè su alcune cose abbiamo dato un'indicazione, si sarebbe potuto mettere anche un qualcosa di più; alcuni accenti mi sento di dire li abbiamo messi negli emendamenti che vedremo dopo. E spero che la Presidente non li consideri decaduti, perché una cosa è dire riqualificare il fronte della stazione, magari anche una verniciata, e un'altra cosa è dire aumentare gli spazi di pedonalità interna. Perché questo è un altro degli aspetti che abbiamo toccato nelle varie commissioni, la stazione di Mestre per quanto sia considerata platinum da grandi stazioni è una stazione da terzo mondo. E checché se ne dica che ci sono i barboni che si siedono sulle panchine, io voglio ricordare a tutti che fine anni 2000, il 2002 mi pare, avevano iniziato i lavori di risistemazione, con la risistemazione della stazione hanno fatto semplicemente un aumento e un miglioramento delle superfici commerciali, ma non c'è uno straccio di sedile e/o di panchina per gli utenti della stazione. Voi troverete addirittura lungo tutti i bordi delle superfici commerciali una sorta di barra d'acciaio per terra che viene utilizzata impropriamente per sedersi dalle persone. Ecco, questo è la stazione di Mestre, una stazione da terzo mondo; una stazione in cui la gente non sa dove sedersi, non sa dove sbattere la testa e viene costretta, perché didietro c'è una banalissima operazione immobiliare, viene costretta a consumare qualcosa nei bar e ristoranti. Io credo che per essere la sesta stazione d'Italia dovremmo veramente volare un po' più alto. E invece qui mi si dice: abbiamo raggiunto un accordo, quello che si poteva ottenere. Ma signori, finora abbia ottenuto veramente molto poco se non niente niente. Anzi siamo noi che regaliamo. Noi regaliamo. Dovremmo mettere fuori dal Municipio di Mestre la scritta "Si regala cubatura a FS Sistemi Urbani. Vi chiamate FS Sistemi Urbani vi regaliamo cubatura". Questo dovremmo scrivere, una belle etichetta, magari c'è qualche omonimo e gli regaliamo qualche cubatura in più. Cioè questa è la situazione. Poi è chiaro ci sono alcune cose di talmente buon senso che era veramente incredibile che la maggioranza non le accettasse e non le mettesse, perché il sopralluogo serviva proprio a quello, a far vedere come gli spazi si stiano riducendo. Vi ricordo le planimetrie che abbiamo esposto in sede di commissione. A fronte dei - confermati anche dal dottor Gerotto - 2.500 metri quadri di spazi vivibili, andremo a 3000. Mi sta bene il numero che ha dato il dottor Gerotto... *(Il Presidente invita il consigliere a concludere l'intervento)*... andremo a 3000, ma quello aumento di cui parla il dottor Gerotto sono spazi del porticato pedonali a servizio dei clienti dei due alberghi. Non c'è nessun aumento di spazi fruibili. Padova ha 10 volte i nostri metri quadri. Verona ha 35.000 metri quadri. Cioè andate, vi prego, vi pago il biglietto! Andate a Verona a vedere la stazione!

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Lavini.

CONSIGLIERE LAVINI LORENZA:

Grazie Presidente. Io intervengo come Presidente della commissione. E mi dispiace sentir dire "Avremmo fatto solo due sedute" eccetera, perché se tutti ricordiamo abbiamo iniziato, e lo voglio proprio precisare, 19 febbraio, con una illustrazione; e non era una illustrazione solo della proposta di delibera, ma era un'illustrazione

voluta con l'assessore e con il Direttore Gerotto per dare un quadro generale di quello che è un ambito importantissimo della città. Quindi non solo la stazione, ma Marghera, via Trento. Abbiamo spaziato in una dimensione molto ampia. Quindi questo a me come Presidente non piace sentir dire, perché le commissioni vengono fatte ogni qualvolta serve un approfondimento. Quindi su questo mi spiace, da parte mia e da parte dell'assessore e dei tecnici non c'è stata assolutamente volontà. Tant'è che pur avendo licenziato ieri abbiamo fatto un sopralluogo, che non era solo propedeutico a questa delibera, perché poi adesso abbiamo allargato il campo, dobbiamo sempre centrare l'ambito su cui si fonda questa proposta di delibera, ovvero l'accordo di programma. Poi tutto il resto ne fa parte, però non è il cuore della delibera. Detto questo, siccome stiamo parlando dell'emendamento di Giunta, io credo che sia il frutto ottimale degli incontri, dei sopralluoghi ma, soprattutto, di quello che è stato detto in sede di commissione non solo da noi consiglieri ma anche sono state ascoltate delle persone che hanno portato il loro contributo, e credo che poi questo emendamento di Giunta abbia un valore aggiunto - mi si passi il termine e la ripetizione - per dare veramente l'indicazione che l'amministrazione e la Giunta vuole che questa proposta di delibera sia il più possibile condivisa da tutti. Perché, ribadisco, l'ambito della stazione di Mestre ed il suo futuro non riguarda solo la maggioranza, l'opposizione, eccetera, riguarda tutti i cittadini. E noi siamo qui per rappresentare i cittadini e soprattutto la stazione, che è uno dei punti di arrivo e di partenza, è un biglietto da visita della nostra città.

IL PRESIDENTE:

Lazzaro.

CONSIGLIERE LAZZARO BRUNO:

Grazie Presidente. Io assessore mi ripeto, a lei e anche al dottor Gerotto. Voglio ricordare a tutti che in stazione servono degli spazi di carico e scarico. Dobbiamo avere che quando andiamo là con la macchina a prendere qualcuno o portare qualcuno, perché la città non è provvista di mezzi pubblici dappertutto. Se volete mi ricordo anche le località, ma non serve perché ormai le avete imparate a memoria. Allora mi ripeto assessore, le chiedo che ci devono essere degli spazi che quando uno arriva con la macchina può fermarsi per poter caricare o scaricare le persone. Perché tutti voi se andate a Mestre a prendere qualcuno è una cosa micidiale, è una cosa che io porto avanti da anni con la passata amministrazione, con le passate amministrazioni, ho sempre detto queste cose. Purtroppo non sono mai state ascoltate. Sulla carta si è sempre detto sì ma non ho mai visto nulla. Allora, ripeto, prima di chiudere questo accordo vi chiedo una cosa sola: spazi per le macchine per poter andare e prendere o scaricare qualcuno. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Lazzaro. Passiamo al voto dell'emendamento di Giunta. Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 21.

Favorevoli 21.

Contrari 0.

Astenuti 9.

Non votanti 2.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso al gruppo uno, emendamento numero uno, con i pareri di regolarità favorevoli. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Questo riguarda il tema degli standard urbanistici, verde e parcheggi. In buona sostanza sulla PIU2 è evidente a tutti che sarà difficile reperire in zona gli standard adeguati di verde pubblico e di parcheggi. L'accordo oggi prevede, lo accennava prima nella discussione anche il consigliere Scano, che eventualmente se non si trovano all'interno di quel territorio, cosa abbastanza oggettivo insomma, possono essere reperiti lungo la C266, cioè quella al lato di via Trento. E' evidente che i parcheggi in quella zona là non sono funzionali agli alberghi, al direzionale, al commerciale che viene fatto nelle ex Poste. Quindi di fatto rischiamo di fare parcheggi che non hanno valenza per quel settore ma vengono soltanto ad agevolare il privato, perché non dovendo fare i parcheggi là sotto, perché sono impossibili, può farli in altra zona. Ovviamente nessuno parcheggia ad 1 chilometro per poi con il trolley andare fino all'albergo, perché stiamo parlando di circa questa distanza. Allora in alternativa l'urbanistica prevede la monetizzazione in due modi: o soldi all'amministrazione, che poi può essere utilizzata come ritiene utile per fare le opere in quella zona; oppure come cambio di superficie di commerciale o altro, che può essere data a questo punto all'amministratore comunale e quindi in cambio dei parcheggi qualora non si possono trovare in quel posto là. Cosa che secondo me è abbastanza probabile.

IL PRESIDENTE:

Assessore. No, consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Io sinceramente mi chiedevo un po' il senso di questo emendamento, perché è vero come è stato detto che sarà impossibile o molto difficile reperire gli standard urbanistici a verde e a parcheggi e non sono pochi, perché stiamo parlando di 14.000 più altri 14.000, perché produce standard anche il PIU3, come abbiamo estorto con le pinze in commissione. Quindi è una marea di standard pubblici. E' vero che c'è la possibilità di monetizzare, è una delle possibilità data dalla normativa, è stata applicata, lo ricordo, anche per gli alberghi di via Ca' Marcello da questa amministrazione. Basta leggere la delibera di Giunta che approva l'addendum. Perché c'è una piccola delibera di Giunta. E, come sapete bene, nei particolari si nasconde il diavolo e bisogna leggere quell'addendum, perché è molto molto interessante. E noi scopriamo che ad esempio l'allargamento del binario uno fino a via Ca' Marcello, che non interessa nessuno, salvo che ai clienti degli alberghi, è opera di urbanizzazione a scomputo. Cioè io pago con soldi pubblici l'allungamento del binario uno ad esempio. Pago con soldi dei binari pubblici la piazza che c'è di fronte agli alberghi. Vedo che qualcuno forse non l'ha letta la delibera di Giunta, è un buon esercizio, andatela a riprendere. La delibera si

chiama "Addendum", la trovate su Altana . Quindi però non capisco, è una scelta ovviamente quella di monetizzare, ma non capisco dove si vuole andare a parare, perché ad esempio noi abbiamo fatto un emendamento antitetico a questo e che concentra gli standard per la realizzazione della piastra di collegamento. Perché l'abbiamo detto in tutte le salse, non c'è nessun vincolo di fare la piastra. E' un "voria" che l'operatore economico mi trovi un investitore per fare la piastra, quindi tutto campato per aria. L'unica cosa certa sono i due alberghi finora. Quindi mi chiedo il senso della monetizzazione, poi soprattutto mi chiedo il perché si è anche palesata l'ipotesi di una cessione di superfici con destinazione commerciale. Cioè non so se era il senso di farci dare delle superfici commerciali. Non so se ne abbiamo bisogno come collettività, comunque... Quindi come Movimento Cinque Stelle voteremo contro perché è antitetico al nostro emendamento che abbiamo presentato sugli standard.

IL PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Il parere di Giunta è contrario rispetto a questo emendamento anche perché ad oggi non ci sono progetti, quindi non sono quantificabili. Vorrei però chiarire un passaggio, che la prassi non è nostra. Noi preferiamo invece valutare tutto il dimensionamento degli standard e come andare poi eventualmente a destinare anche eventuali monetizzazione solo a fronte di un progetto. Parere di Giunta contrario.

IL PRESIDENTE:

Passiamo al voto. Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 27.

Favorevoli 6.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 3.

Il Consiglio non approva.

Gruppo uno, emendamento numero due, superato dall'emendamento di Giunta.

Pertanto passiamo al numero tre, con parere di regolarità favorevole. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Noi qui in parte ricalca l'emendamento di Giunta, soltanto che la differenza sostanziale è che noi mettiamo una data. Nel senso che prima l'emendamento di Giunta, sì, fa riferimento al tema della convenzione, però dice "Verrà stabilita una data, prevedere un tempo massimo per la sottoscrizione della convenzione" ma non si dice oggi quale sarà il tempo massimo. Mentre noi oggi sull'emendamento già diciamo "condizionare l'efficacia dell'accordo della stipula della convenzione urbanistica da effettuarsi entro 120 giorni dalla definitiva entrata in vigore dell'accordo stesso, pena la sua decadenza".

IL PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Dal punto di vista dell'emendamento diciamo le stesse cose, solo che voi aggiungete quei "120 giorni". Nella convenzione urbanistica è un tempo che in questo momento noi non ci sentiamo di impegnarsi perché vuol dire quattro mesi. Quattro mesi, vi ricordo che dall'accordo della stazione iniziale, che era proprio marzo 2010, siamo nel 2019. Noi non vogliamo 9 nove anni per fare una variante urbanistica ma nemmeno quattro mesi, coinvolgendo anche altri enti ed altri soggetti. Quindi una data ci sarà sicuramente, sarà una data molto breve rispetto agli impegni anche del privato che vuole realizzare le sue opere, ma sicuramente 120 giorni no. Parere di Giunta contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 30.

Favorevoli 9.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo adesso gruppo uno, emendamento numero quattro, con parere di regolarità favorevole. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Anche questo entra nel merito di cercare di dare reale completezza all'accordo che abbiamo modificato prima. Prima ve lo abbiamo sempre detto, la cosa certa sono i due alberghi da 100 metri di altezza massima e 14.000 metri quadri; in più c'è la piazza su cui di fatto non c'è certezza, c'è soltanto uno studio di fattibilità. Noi proviamo anche con questo emendamento a dare dei tempi certi per completare quel percorso di definizioni di costi, capire l'individuazione delle fonti di finanziamento, il tutto anche in questo caso dando un tempo certo di 120 giorni dall'entrata in vigore, altrimenti come si diceva pena la decadenza. Perché lo diciamo? Perché noi vogliamo dire che quello che noi approviamo sia realmente fatto, non soltanto un'ipotesi che poi concretamente non vedrà la luce.

IL PRESIDENTE:

Assessore De Martin. No.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Trovo che questo emendamento metta l'accento su uno dei profili importanti dell'accordo di programma e, cioè, la vincolatività a carico dei

soggetti attuatori di realizzare la piastra. E questo i consiglieri proponenti mettono appunto condizionale efficacia dell'accordo alla definizione dello studio di fattibilità tecnico-economica e con l'individuazione dei fonti di finanziamento. Questo a nostro avviso è importante. Noi avevamo fatto un emendamento anche abbastanza simile, ponendo l'accento sempre sull'importanza della piastra e utilizzando invece gli standard. Cioè cosa che può essere fatta tecnicamente, era già previsto così nel 2001. Nel 2001 il Piano urbanistico di via Ca' Marcello prevedeva la piastra come standard secondario. Quindi è un'ipotesi che è percorribile a nostro avviso. Qui comunque si vincola diciamo i soggetti attuatori. E, lo ribadiamo, è l'unica opera pubblica di tutto l'accordo. Noi facciamo un accordo di programma. Gli accordi di programma, signori, andate a leggervi la normativa, gli accordi di programma si fanno tra Pubbliche Amministrazioni per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico. Bene, siccome a casa mia i 1.500 posti letto non sono opera pubblica, non me ne frega assolutamente nulla. Nulla! Mi interessa invece che venga fatto il collegamento tra Mestre e Marghera. Questa è l'opera pubblica! Questa è l'unica opera pubblica! Perché, lo ricordo, anche la C2RS, che viene rimaneggiata, viene ricompresa nell'accordo di programma, la C2RS poteva viaggiare per conto suo, poteva restare lì. Ha già le previsioni residenziali, un po' di commerciale, i 4300 metri quadri di cui si parlava prima, e c'è appunto, c'erano, perché c'erano, perché avete bocciato l'emendamento, i 5,5 ettari di Parco. Ora non ci sarà più il parco ma ci sarà un pezzettino di parco ed una distesa di parcheggi. Questo è il disegno che si intravede eh. Si intravede tra le righe. Basta prendere la planimetria o la 78 o la 8, è previsto gli standard. Non è vero quello che ha detto l'assessore prima "non sappiamo quanti", è vero non sappiamo quanti, ma sappiamo dove. Sappiamo dove perché lo prevedete. Prevediamo di localizzarli lì. E' scritto nero su bianco assessore, sia per il PIU2, poi è stato aggiunto dal dottor Gerotto anche per il PIU3, ed è stato aggiunto, sempre su nostra domanda, anche quelli della legge Tognoli, cioè i clienti degli alberghi. Cioè i clienti degli alberghi dovranno andare 400 metri più avanti in via Trento a parcheggiare e poi con i trolley tornare indietro ed entrare negli hotel. Questo è il disegno urbanistico Savio. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Allora "Condizionare l'efficacia all'opera pubblica entro 120 giorni" non fa parte di questo accordo sempre per la tempistica data prima, anche perché nel primo anno c'è già la condizione che ci deve pensare RFI. E la condizione successiva è più di lasciare la disponibilità all'amministrazione pubblica di intervenire direttamente o eventualmente con altri soggetti. Quindi non fa parte dell'accordo. Voto di giunta contrario.

IL PRESIDENTE:

Passiamo al voto. Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 32.

Favorevoli 11.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

L'emendamento numero cinque è superato dall'emendamento di Giunta.

L'emendamento numero sei è superata dall'emendamento di Giunta.

E passiamo al sette, con parere favorevole. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Sull'ordine dei lavori. Vorrei un chiarimento se è possibile. Perché l'emendamento sei, è vero, è stato percepito, perché parla dell'invarianza idraulica, quindi mi sta bene. Io proprio non trovo l'emendamento cinque dove è stato inserito nell'emendamento di Giunta. Io leggo l'emendamento cinque.

IL PRESIDENTE:

Chiediamo al dottor Gerotto o l'assessore.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Cioè io dico "condizionare lo sviluppo della volumetria prevista", che non potranno essere integrate Piana Casa...

IL PRESIDENTE:

Sì, adesso le spiega l'assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Il punto numerato dopo l'emendamento di Giunta, il punto 14: "Prevedere espressamente l'impossibilità di aumento di volume attraverso il Piano Casa rispetto all'indicazione di accordo".

IL PRESIDENTE:

Consigliere.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Adesso leggo l'emendamento. L'emendamento numero cinque si compone fondamentalmente di due aspetti: uno ovviamente è la volumetria non può essere aumentata del Piano Casa; ma poi dice che il nocciolo dell'emendamento è: "Una preventiva valutazione di impatto sul sistema viario nonché sulla funzionalità del servizio di trasporto pubblico dando adeguata risposta al sistema di carico e scarico, taxi, garantendo adeguato spazio al percorso pedonale, ai servizi pubblici, valutando la distribuzione della funzionalità della stazione anche utilizzando il lato di via Ulloa". Cioè è vero che c'è anche il Piano Casa ma è la prima riga non...

IL PRESIDENTE:

Assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

L'emendamento prevede queste cose al numero progressivo riportato in 7-8- e 9. Il 7 recita "Che venga istituito entro 60 giorni dalla firma dell'accordo un apposito gruppo di lavoro tra RFI Comune di Venezia e Sistemi Urbani, che dovrà valutare la potenzialità della stazione di Mestre come hub intermodale e polo dei servizi così che la stazione in coerenza con la logica dello sviluppo urbano orientato sul ruolo centrale per la rigenerazione e ricucitura dei tessuti urbani". Al punto otto: "Di allegare all'accordo di programma gli impegni del gruppo FS per la riqualificazione della stazione esistente compresi i sottopassi ed il restyling degli esterni della stazione e degli spazi pubblici per le aree pedonali e gli spazi per i mezzi di servizio". Nove: "Di aumentare gli spazi pubblici all'aperto, in particolare quelli pedonali". *(Interlocuzioni fuori microfono).*

IL PRESIDENTE:

No, perché va in contrasto con l'emendamento che abbiamo votato che è quello di Giunta, quindi decade. E' superato dall'emendamento di Giunta. No, è in contrasto sì. Era quello il senso del superato.

Passiamo all'emendamento numero sette. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Qui è il tema posto prima da diversi consiglieri, dei residenti tra i due passaggi a livello della Gazzera. Tema che abbiamo già affrontato più volte in commissione, in discussione, e tutti in qualche modo hanno posto il tema sulla necessità di affrontare la ricollocazione su base volontaria degli alloggi esistenti tra le due linee ferroviarie. Perché nel corso degli anni le condizioni per quei residenti sono profondamente cambiate. Molte case erano esistenti trent'anni fa, anzi cinquant'anni fa, hanno costruito poi la Tangenziale di Mestre, adesso si stanno facendo i lavori per l'SMFR, quindi si preventiva la chiusura a due passaggio a livello, i cittadini continuano a chiedere risposte. Questa poteva essere l'occasione, perché all'interno dell'accordo ci sono i famosi 6000 metri quadri di superficie di diritti edificabili che si possono utilizzare, che continuano ad essere previsti in questo accordo, e questo è uno degli aspetti positivi che riprende dall'accordo precedente. Noi chiediamo che ci sia un impegno da parte di questa amministrazione di provare a dare soluzione proprio ai cittadini tra i due passaggi a livello cogliendo questa occasione qua, che è quella che si era già detta a suo tempo.

IL PRESIDENTE:

Assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

A suo tempo non si era detto questa cosa, assolutamente. Infatti mi farebbe

piacere, l'ho chiesta più volte anche alle vostre rappresentanze politiche, di farci capire dove e come. Ho fatto delle domande precise in tre commissioni che abbiamo trattato questo problema, perché è un problema serio. E' un problema serio ma non abbiamo trovato rispetto al precedente impegno, a questo proclamato impegno, degli impegni di spesa. Non abbiamo trovato dei progetti. Non abbiamo capito come dovevano essere fatte le lottizzazioni, né da parte del Comune che gestiva la precedente amministrazione, tantomeno da RFI. Questa amministrazione non si sente di illudere per l'ennesima volta persone che veniva raccontata una cosa ma su carta ne veniva scritta un'altra. E su questo abbiamo preso l'impegno di mantenere su 4000 metri quadri fondiari di superficie 6000 metri quadri di superficie di pavimento e riserveremo successivamente come utilizzarla. Chiarisco altra cosa, un altro passaggio, che all'interno dei due immobili ci sono inquilini ma ci sono proprietari. Ci sono inquilini e ci sono proprietari. Quindi oggi promettere, e non sappiamo chi, cosa e come, non vogliamo assolutamente creare nuove aspettative che poi non si riescono a mantenere. Comunque abbiamo riservato qui 6000 metri quadri di pavimento a disposizione del Comune, poi vedremo come utilizzarli o come renderli al meglio. Quindi voto di Giunta contrario.

IL PRESIDENTE:

Poniamo al voto l'emendamento. Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 30.

Favorevoli 11.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero otto, con parere di regolarità favorevole. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Uno degli oggetti di questo accordo è che si allarga parte del Parco Piraghetto. Parco Piraghetto che però ovviamente ha bisogno di interventi economici importanti, sia probabilmente, non siamo certi, di bonifica, perché ovviamente oggi sono in parte costruite con stabili di vecchia data; in per realizzare il parco. Cioè quello che fa tanto paura a qualche consigliere di maggioranza a noi piacerebbe vedere realizzato questo parco Piraghetto, il suo allargamento lo vediamo come aspetto positivo. Però non vorremmo, come sempre succede, che poi sia a carico dell'amministrazione comunale che avvenga la quantificazione del costo reale per la sua realizzazione. Quindi mettiamo le mani avanti. In commissione peraltro mi pareva che ci fosse anche da parte dell'assessore una certa disponibilità su questo aspetto, perché riconosceva il fatto che non potesse essere a carico dell'amministrazione comunale la bonifica e la realizzazione del verde attrezzato e, quindi, spero che questo emendamento venga accolto.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Anche noi abbiamo presentato un emendamento simile per contenuti a questo, perché è una delle evidenti storture dell'accordo di programma. Cioè si dice che la società appunto sistemi urbani, l'Immobiliare del gruppo Ferrovie ci anticipi le aree di via Trento per l'ampliamento del parco. Allora premesso che, come ho detto prima, non tutto quello che è previsto nel PRG sarà ceduto per l'ampliamento del parco. Perché qui si parla di standard di legge. E notate bene che gli standard di legge sono minori rispetto a quello che è previsto nella tabella allegata alla variante PRG per la terraferma. Cioè la tabella che elenca le C2RS ce l'ho qui. Per tutti i consiglieri che non ci credono ho stampato la scheda della C2RS con tutta la tabella. E vi do i due numeri che sono incredibili e che raccontano plasticamente quanto non stiamo centrando il risultato. Questa cosa qui che è stata scritta poi tra l'altro a fine 2004, e poi approvata in Regione nel 2008, la RS66 via Piraghetto prevede 1200 metri quadri di standard primario a parcheggio e ben 54.450 metri quadri a verde. Noi invece che cosa facciamo? Quello che vi raccontavo prima. Gli alberghi, gli standard prodotti dai 28.000 metri quadri di ricettivo, e forse anche un po' di commerciale, non sappiamo se e quanto, comunque ci sarà appunto nel piano interrato e primo piano e piano terra c'è un po' di commerciale; bene, tutto questo standard, compreso lo standard della legge Tognoli, viene concentrato in quell'area. Cioè si dice: localizzalo lì. Un'assurdità incredibile. Perché noi, almeno una delle poche cose buone che era stata prevista, era di ampliare il parco del Piraghetto di 5,5 ettari. 5,5 ettari, signori, non 1 o 2, perché magari quella volta che si pianificava non si aveva paura di delegare la gestione del parco agli spacciatori. Quindi non siamo favorevoli a questo emendamento perché, come dicevo, c'è un'altra struttura oltre alla riduzione degli spazi adibiti all'ampliamento del parco. Cioè che ci assumiamo in toto gli oneri per le bonifiche, per la riqualificazione degli spazi. Non esiste. Non esiste! Queste aree ci devono essere cedute, bonificate e riqualificate, perché se sono standard a verde corrispondentemente non è che sono gratis, perché si parla, anche prima si confondeva, uno dei consiglieri di maggioranza parlava di beneficio pubblico facendo riferimento alla C2RS, e c'entra come i cavoli a merenda il beneficio pubblico! Perché questi sono standard dovuti per i 17.000 metri quadri di residenziale. Sistemi Urbani può costruire 17.200 metri quadri di commerciale. Qui ci sono da aggiungere 4.300 metri quadri di commerciale e altre funzioni legate alla residenza. Quindi non c'è alcun regalo. Sono gli standard previsti dalla tabella per quelle funzioni. Ripeto, ci devono essere dati da parte loro, non dobbiamo fare alcun regalo; già gli avete fatto il regalo dei 14.000 metri quadri di cubatura ricettiva. E' una bella botta, un bel regalo. Adesso gli diciamo pure: no guarda, anticipaci i terreni ed è tutto a spese nostre. Follia! Follia! Peraltro - e chiudo Presidente - non sappiamo ancora se c'è da bonificare e quanto c'è da bonificare. Se c'è bonifica bellica, se c'è una bonifica ambientale. Non sappiamo nulla! Perché? Perché l'accordo di programma è stato fatto con i piedi. L'accordo di programma di Milano ha 32 allegati, il nostro ha 8 tabelle, 8 tavole.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere. Assessore De Martin.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Allora, l'emendamento numero otto chiede per quanto riguarda l'ampliamento del parco del Piraghetto che i costi siano a totale carico del soggetto lottizzate. L'interesse pubblico in questo caso non è aspettare un soggetto lottizzate e cercare di capire quando arriverà, quando farà il lavoro o quando amplierà il parco. L'interesse pubblico che intende questa amministrazione è che questo parco una volta consegnato venga abbattuto quel muro e reso fruibile nel suo insieme e quindi non aspettare che sia qualcun altro che faccia l'intervento. Per questo motivo il voto di Giunta è contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 29.

Favorevoli 12.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero nove, che ha però parere contrario, quindi chiedo al consigliere se vuole commentarlo senza spiegare qual è l'emendamento.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Perché è fuori ambito. Quello che chiedo su questo emendamento, a me non serve voltarlo perché se è fuori ambito non è un problema, però l'invito che faccio, che eventualmente può essere trasformato in una mozione da collegare alla delibera, se lo ritenete utile, è a fronte di un sedime della ferrovia, che è dismesso, dove l'amministrazione comunale anche attuale là ci vuole fare una pista ciclabile, è particolarmente utilizzata. Siccome c'è ancora un pezzo di sedime da acquisire, io invito l'amministrazione ad acquisire questo pezzo che è estremamente importante per il territorio di Gazzera e Seggiano. Se il motivo per cui è fuori ambito e non può essere votato come emendamento, ma se ritenete utile e condivisibile, io posso trasformare la mozione e a conclusione della delibera si vota come mozione collegata. Quindi chiedo all'assessore.

IL PRESIDENTE:

Assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Come mozione collegata, con la consapevolezza che è fuori ambito, va bene.

IL PRESIDENTE:

Passiamo al gruppo due, emendamento numero uno, con parere di regolarità

favorevole. Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie. Qui si propone, proprio per definire i tempi poi dell'accordo, di aggiungere a pagina quattro nelle "premesse" quale nuovo punto del "ritenuto quindi" il seguente nuovo testo: "Di stabilire che il termine di sei mesi entro il quale Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. deve predisporre lo studio di fattibilità tecnico-economica della struttura di collegamento sopraelevata per collegare la stazione di Mestre a Marghera e, quindi, decidere se prendersi a carico o meno dell'opera sia considerato quale termine perentorio e non ordinatorio". Cioè definire un parametro, dei paletti temporali, dopodiché l'opzione sia dichiarata decaduta. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Già il termine "sei mesi" anticipa di sei mesi rispetto il termine che è già stato introdotto all'interno dell'accordo lasciando il tempo a RFI di valutare se riesce a predisporre lo studio di fattibilità. E poi di considerare di prendersi a carico l'opera stride con quello che è stato preventivato nell'accordo. Quindi voto di Giunta contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 10.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo due, emendamento numero due, con parere di regolarità favorevole. Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Volevo solo dire all'assessore che è già previsto nell'accordo di programma che può dire sì o no alla costruzione della piastra e, quindi, l'emendamento precedente diceva se prendersi a carico o meno. Quindi nel momento in cui dice "non disponibile a farmene carico" deve essere un tempo stabilito, ecco, proprio per fare altro. Quindi era questo che ha mancato nella lettura. Poi venendo a quest'altro, all'emendamento due, aggiungere nelle premesse, sempre a pagina quattro quale punto "ritenuto", "Di prevedere nel bilancio dell'amministrazione comunale di Venezia fondi vincolati per la realizzazione della struttura di collegamento sopraelevata per collegare la stazione di Mestre a Marghera

nell'eventualità che Rete Ferroviaria S.p.A. quale esito dello studio di fattibilità tecnico-economico previsto dall'accordo di programma non provveda a realizzarla in proprio". Siccome nell'accordo di programma si parla di questa possibilità, anzi è un diritto che l'amministrazione comunale si prende, nel senso di dire: non siete d'accordo, non volete costruire la piastra, la posso fare io direttamente, o da solo o insieme ad altri privati. Allora in questo caso bisognerebbe mettere una posta, consigliere Crovato lei diceva che non c'era nel precedente, non c'è nemmeno adesso. Allora mettiamo una posta, perché se non c'è, il Comune può iniziare ad organizzarsi per farla. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Solo un chiarimento, su quella di prima pensavo di aver risposto nei sei, che era quello il motivo discriminante con la nostra delibera. Riguardo all'emendamento due, di prevedere nel bilancio dell'amministrazione comunale di Venezia fondi vincolati per la realizzazione della struttura di collegamento sopraelevata, oggi che fondi immettiamo se mancano 2 elementi fondamentali? 1) i 12 mesi di tempo che ha RFI di dire "Sì, lo faccio; no non lo faccio"; 2) non c'è un progetto preliminare per andare a far dei computi per dire "vincolo queste somme". Oggi non ci sono queste possibilità di dare un dimensionamento sostenibile all'interno del bilancio. Quindi per questo motivo il voto di Giunta è contrario.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

In bilancio 3 milioni allora perché li avevate messi 3 milioni a bilancio su questo punto e poi li avete tolti? Eh!

IL PRESIDENTE:

Andiamo al voto. Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 29.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al gruppo due, emendamento tre, con parere di regolarità favorevole. Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie Presidente. Volevo dire che non mi sono inventato i 3 milioni, c'erano e sono stati prelevati e utilizzati per la costruzione della pista ciclabile San Giuliano-Pili. Quindi non era una mia distrazione. L'avevo detto anche all'interno di un Consiglio Comunale quando fu fatta questa variazione di bilancio. Il numero tre è

di definire, perché siccome qui la piastra, che poi sarebbe l'unica cosa pubblica che andrebbe ad essere fatta ed è prevista proprio nella delibera, quindi: "Di definire la partenza e l'arrivo", visto che si va a coinvolgere dei privati necessariamente per la sua realizzazione avendo scelto via Ulloa. Tutto qua.

IL PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

In quel "c'erano" ha ragione lei consigliere Fiano, però vincolare 3 milioni per 2 anni senza sapere cosa poter fare, perché nel frattempo qualcun altro può sopperire a questo tipo di intervento, abbiamo deciso di utilizzarli per fare un progetto e non per coprire delle poste di bilancio. Sull'emendamento tre non viene chiesta la posizione di partenza e di arrivo. Viene chiesta l'esatta posizione di partenza e di arrivo, dove noi la partenza e all'arrivo l'abbiamo individuato, non l'abbiamo messa esattamente, che sarebbe una discriminante, perché ad oggi non ci sono i progetti soprattutto nella parte di via Ulloa. Quindi per il termine "esattamente" devo dire voto contrario di Giunta.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Non c'era nessun prenotato! Non c'era nessun prenotato io procedo con la votazione! La prossima volta vi svegliate e vi prenotate con gli interventi. Finito di parlare l'assessore non c'erano più interventi. Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 8.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero quattro, gruppo due, con parere di regolarità favorevole. Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Sull'ordine dei lavori. Volevo dire Presidente, prima finita la discussione, cioè la presentazione da parte del consigliere Fiano, noi avremmo dovuto fare la nostra dichiarazione di voto in quel momento.

IL PRESIDENTE:

Nessuno l'ha fatta.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Appunto!

IL PRESIDENTE:

Appunto, la prossima volta vi prenotate prima dell'assessore e do la parola a tutti, come sempre.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Mi scusi, posso dire il mio punto di vista? Nessuno si è prenotato perché per noi era un emendamento finito. Quando l'assessore ha detto "A me questo emendamento poteva anche andare bene e non mi va ben per questa parola", cioè lì si sarebbe potuto intervenire sulla modifica dell'emendamento.

IL PRESIDENTE:

Perché non vi siete prenotati?

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Perché non abbiamo fatto a tempo a prenotarsi dopo l'assessore quando ha specificato il perché della parola. Cioè non c'è stato proprio il tempo di prenotarsi Presidente!

IL PRESIDENTE:

L'assessore chiude, è il proponente che se vuole può cambiare il... ma il proponente scusi non si era prenotato. Per me state facendo gli Avvocati difensori di una causa che non è vostra. Il proponente non si è prenotato. Consigliere.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Chiederei come metodo, come ci regoliamo? Nel senso che a volte, e non è la prima volta in questa seduta, che l'assessore dice "il suo emendamento sarebbe accoglibile ma c'è una parola" e noi stiamo per dire "va bene la accogliamo la proposta dell'assessore" come in questo caso qua, perché posso garantire che Fiano avrebbe sicuramente accolta la proposta, però ho la sensazione che c'è qualcosa che non mi torna. Ve lo dico francamente. Perché se...

IL PRESIDENTE:

E' un piano malefico contro di voi, sicuramente! Sono sicura di questo! Ce l'ho su con voi!

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Spero di no.

IL PRESIDENTE:

Allora di cosa stiamo parlando? L'assessore non si è aperto nel dire al proponente "facendo una modifica al testo è accoglibile". In ogni caso chiuso il suo intervento il proponente non si è prenotato, quindi per me non c'è la questione.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

L'assessore dice che se toglieva "effettivamente" lo si votava, e noi abbiamo detto "va bene".

IL PRESIDENTE:

L'assessore mi dice di no. Non mi sta confermando questo. Avete capito voi male. Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Cortesemente potrebbe concedere cinque minuti di sospensione dei lavori? Così almeno i consiglieri hanno il tempo di lavarsi la faccia e bere un caffè, così ci svegliamo.

IL PRESIDENTE:

5 minuti. Quando mi si chiede la sospensione la concedo. Si vada a lavare il viso, mi raccomando, e torni in forma.

Dopo la sospensione la seduta riprende.

IL PRESIDENTE:

Consiglieri prendere posto. Procediamo.

Emendamento quattro, gruppo due, con parere di regolarità favorevole. Consigliere.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie Presidente. Volevo solo sottolineare Presidente che oltre ad essere sveglio sono sempre molto attento al dibattito nel Consiglio e deve darmi atto anche che sono uno dei pochi a non passeggiare all'interno della sala. Non mi ero prenotato ma stavo dicendo senza microfono all'assessore "E se togliessi la parola esattamente?". Senza microfono. Ecco, questo stavo dicendo. Va bene, andiamo avanti. Non c'è problema, volevo solo sottolineare questo. L'ultimo emendamento è quello che non avrei voluto presentare, perché speravo che nell'accordo di programma ci fosse qualcos'altro tra l'accordo tra le ferrovie e il Comune. Cioè liberiamo in qualche modo qualche spazio all'interno della ferrovia per dare la possibilità ai viaggiatori di poter stare tranquillamente in una sala d'attesa o in un posto con una panchina a sedere. Questo non c'è. Allora dico: cosa si fa? Che si fa sulla piastra, sulla piastra metteremo tante altre attività commerciale, a danno di quelli che ci sono sotto. Ed è uno dei punti che in qualche modo trattiene le ferrovie di dire "Sì, facciamolo", perché non può autorizzare altre attività commerciali che vadano in contrasto con quelle che sono già esistenti nella struttura della Ferrovia. Quindi era quella di aggiungere al "ritenuto quindi", "Di

stabilire che in nessun modo le nuove attività commerciali che insisteranno sulla struttura sopraelevata vengono ad essere in competizione con quelle già esistenti all'interno dell'area della stazione ferroviaria e nelle zone limitrofe". Grazie.

IL PRESIDENTE:
Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Questo emendamento del consigliere Fiano ci dà l'occasione per approfondire un'altra questione di questo accordo di programma e, cioè, le superfici commerciali. Se avete visto sulle tavole è previsto che al piano sotterraneo, al piano terra e anche al primo piano, possono essere fatte delle superfici commerciali. Poi, ancora, c'è la questione degli spazi commerciali sulla piastra e, poi, ancora, c'è la questione delle superfici commerciali che sono previste in via Ulloa. Su via Ulloa abbiamo visto che sarà appunto il punto di approdo di questa fantomatica piastra, semmai sarà fatta, e quindi dovremmo come minimo considerare queste superfici commerciali come un tutt'uno. E tra quelle di via Ulloa e quindi queste nuove, arriveremo all'incirca, secondo stime che ho fatto, a 10.000 metri quadri, che è ben oltre quella soglia dei 9000 metri quadri di grande distribuzione per la quale è prevista l'autorizzazione specifica da parte della Regione. Noi invece ovviamente lì facciamo un po' di qua, un po' di là, e quindi presumibilmente non andremo ad ottenere questa autorizzazione. Ma il fatto sta che le superfici ci sono. Avremo appunto un camminamento sotterraneo commerciale. Avremo sotto il portico. Quel famoso portico che c'è stato così strombazzato ieri pomeriggio durante il sopralluogo in stazione, sarà un porticato commerciale e di ingresso alle due strutture alberghiere. Quindi quel porticato per quanto ampio, perché si parla di circa 5 metri lineari solo pedonali, io vi ricordo che potremmo trovarci anche con una situazione di un autobus extraurbano che arriva lì mi scarica questi 50-100 turisti con i trolley e che mi occupano quell'area del porticato per entrare negli alberghi. Questa è, ad esempio, una scena; potremmo trovare l'utenza del trasporto pubblico locale, che sale sugli autobus, sempre su quegli spazi. Quindi ci sarà una commistione incredibile. Noi ovviamente andiamo ad intasare ancora di più il tutto con previsioni commerciali. L'emendamento del consigliere Fiano è ovviamente di buon senso ma di difficile attuazione. Perché? Perché ovviamente FS è intenzionata a far lavorare bene già le proprie attività commerciali, cioè quelle che già esistono dentro la stazione. E noi non abbiamo posto nessun vincolo per fare la piastra e diciamo sempre a RFI "trova un investitore anche con superfici commerciali". Noi poi abbiamo anche presentato un altro emendamento per limitare anche questa previsione. Quindi ben venga questo emendamento del consigliere Fiano e ben venga credo anche l'emendamento ulteriore che abbiamo presentato noi di limite a 1000 metri quadri massimi. Perché ricordo a tutti, le superfici commerciali in città siamo assolutamente all'overbooking, ed è notizia di pochi giorni fa che altri quattro esercizi commerciali in piazza Ferretto di buon livello, di vestiario, chiuderanno. Anzi tre hanno già chiuso, un quarto chiuderà fra un paio di settimane. Siamo in sovra offerta di superfici commerciali e il commerciante intervistato dai giornali locali diceva "E' l'effetto dei centri commerciali che sono stati disseminati attorno a Mestre ed l'effetto dell'outlet di Noventa di Piave". A noi trarre le conclusioni, perché l'urbanistica, checché ne pensi qualcuno qui dentro, l'urbanistica

dovrebbe farlo il Consiglio Comunale e non i costruttori, non il privato, che viene lì a battere cassa dicendo: ho i soldi voglio fare quello in quest'area. Qua pare che viga l'articolo quinti.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Assessore De Martin.

ASSESSORE DE MARTIN:

Di fatto viene chiesto che non ci siano delle attività commerciali sulla struttura sopraelevata. La struttura sopraelevata nessuno di noi l'ha mai menzionata come centro commerciale. L'abbiamo sempre menzionata come piastra di collegamento tra la parte di Mestre e la parte di Marghera. Abbiamo fatto vedere anche delle immagini dei rendering dove si vedono delle immagini di persone che transitano, delle aree verdi, si vedono delle panche di sosta, ma non ci sono negozi, se non forse qualche chiosco messo qua e là come arredo del disegno come un'area per dissetarsi, un chiosco dove si somministra qualcosa da bere. Quindi fondamentalmente dire che non ci saranno attività commerciali concorrenti a quelle che esistono già nella stazione di fatto o nelle zone limitrofe, vorrebbe ammettere che noi abbiamo pensato ad un'area commerciale, invece così non è. Altra cosa è la parte commerciale dell'interno della stazione, di questo ne abbiamo parlato, sulla parte dell'interrato. Non sono attività commerciali per i residenti. Io vorrei chiedere a quanti romani, a quanti milanesi, sono andati a comperare dentro la stazione la cena per la sera partendo da casa e dirigendosi verso quelle aree. Quello è un commercio rivolto alle persone in transito in una struttura trasportistica. E sinceramente anche le dimensioni probabilmente che troveranno luogo all'interno di quelle aree saranno sicuramente superfici di piccola misura. Oggi non ci sono progetti esecutivi sulla piastra, quindi non riteniamo assolutamente di fare una pianificazione commerciale. Per questo motivo non era nostra intenzione parlare di commercio e per questo motivo il voto di Giunta è contrario.

IL PRESIDENTE:

grazie Assessore. Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Io vorrei ricordare intanto all'assessore che qui non c'è chi va a comprare lì. L'emendamento forse non è stato compreso perché non l'ho scritto chiaramente molto probabilmente, era tutelare le piccole attività commerciali che sono dentro, all'interno della stazione, non le Ferrovie e non altro. Mi sarei aspettato da lei assessore e dalla direzione di un accordo che svuotasse parte di queste. Non c'è. Quindi che parlare che nella piastra non è previsto nulla, non ho parole per commentarlo. Mi astengo. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Andiamo al voto. Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 9.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al gruppo tre, emendamento numero uno, con parere di regolarità favorevole. Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Con questo emendamento noi proponiamo di escludere l'ipotesi dei collegamenti alla stazione del tram tramite percorsi spazi a livello interrato e superfici commerciali con riferimento a ciascuno dei tre piani: il PIU1, il PIU2 e il PIU3. Questo emendamento è motivato dal fatto che il passaggio sotterraneo potrebbe anche...

IL PRESIDENTE:

Scusi consigliere, l'assessore voleva fare una domanda.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Io ho l'emendamento uno, vostro, che non dice questo. Magari ho io il foglio sbagliato.

IL PRESIDENTE:

Cioè l'emendamento uno è uguale al subemendamento già trattato? Quindi decade? Okay. Stava leggendo un'altra cosa allora? Allora l'uno ed il due sono decaduti, passiamo al tre. Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Presidente stavo dicendo, questo emendamento propone di escludere il collegamento sotterraneo previsto che è previsto dalla stazione del tram in corrispondenza della stazione ferroviaria tramite percorsi e spazi a livello interrato e superfici commerciali. Perché questo è quello che è previsto dall'accordo di programma. Io posso anche convenire che potrebbe essere un'idea interessante, perché se n'è parlato anche ieri durante la commissione, è un collegamento in più per gli utenti del tram che arrivano in stazione eccetera eccetera. Però sinceramente il fatto che sia prevista come opera di urbanizzazione a scomuto o come standard, perché probabilmente sarà considerato uno standard, in realtà fare l'ennesimo favore ai privati sinceramente non mi va più bene, perché io creo questo sottopasso, questo percorso interrato, almeno uno, per portare alle attività commerciali dei privati una marea di utenti. Cioè tutti gli utenti del tram che arrivano lì in stazione. E nella logica dell'intermodalità, che spereremo anche di agevolare, noi abbiamo fatto altri emendamenti sull'intermodalità tra tram e TPL e Ferrovia, è logico che noi gli facciamo un grandissimo favore. Quindi o la cosa viene fatta totalmente a loro carico come opera di urbanizzazione, ma non deve intaccare gli standard che sono dovuti,

perché, ripeto, sarebbe un po' un controsenso, sarebbe l'ennesimo favore che gli facciamo. Peraltro c'è il rischio che questi luoghi interrati, siccome l'abbiamo visto ieri col sottopasso ciclopedonale che porta a Marghera, questi luoghi spesso sono oggetto di deterioramento e degrado, come vediamo magari in tante fermate della stazione della Metropolitana d'Italia, e non vorrei ovviamente che aumentassimo il degrado a degrado che c'è già in stazione. Altra osservazione per cui abbiamo scritto questo emendamento è che noi vorremmo spostare la vita della stazione verso l'alto. Perché noi andiamo al PIU1 come piani, cioè la piastra sarà, si diceva, almeno 8 metri di altezza. Quindi mi chiedo: perché devo lavorare e concentrare funzioni sotto se in realtà voglio dare la possibilità di andare sopra alle persone e, quindi, fare questo trait d'union tra Mestre e Marghera, che è l'unica idea sana che c'è in tutto l'accordo di programma? Quindi questa è la domanda, perché noi possiamo anche fare tutto, voi immaginate di fare tutto, come abbiamo visto, poi in realtà la diseconomia negativa è ABAV che mi dice -40% di fatturato nel 2018, AVA -15. Allora mi chiedo: se dobbiamo fare una cosa, facciamo la piastra e concentriamo eventuali funzioni commerciali sulla piastra, ma escludiamole dal meno uno, cioè dal sotterraneo. Cioè se dobbiamo immaginare un qualcosa di commerciale in più, oltre a quello che è già previsto in Via Ulloa e che è stato anche ridotto, fortunatamente, perché da 12 mila passa a 6000 mila quello di Via Ulloa, quindi è già una cosa positiva. Ma cerchiamo di vedere un attimo con lungimiranza le cose in modo ampio, concentriamo lì qualche funzione commerciale. Lì si può salire dal binario uno, si vuole andare ad un ristorante o un bar, si va lì. Come è stato detto, per me non ci sono problemi a fare 2-3-4 attività di food sulla piastra. Ma trovo assolutamente irrazionale immaginare questo piano interrato. Cioè facciamo solo un favore ai privati e noi non avremmo nessun beneficio. Anche perché poi, lo ricordava l'assessore, ci sarà tutta una copertura sul binario uno. Quindi quando la gente esce dalla fermata del tram che fa le scale mobili, si troverà comunque al coperto in situazione protetta.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere. Assessore De Martin.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Il motivo che non ci sarà il voto di Giunta contrario a questo emendamento è perché proprio vogliamo dar miglior sicurezza e miglior fruibilità nell'interscambio tra le due strutture trasportistiche in un ambito sicuro ma soprattutto dare una fruibilità anche della stazione immediatamente. Quindi è una scelta che noi ci teniamo molto da questo punto di vista. 2) è la dimostrazione, e giustamente l'ha ricordato anche lei prima, che sopra la piastra non mettiamo attività commerciale. Quindi quel piccolo che deve essere inserito di superficie deve ricadere all'interno dell'ambito della stazione, sempre finalizzato alle persone che sono in transito. Voto di Giunta contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 28.

votanti 23.

Favorevoli 3.

Contrari 20.

Astenuti 4.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

**Passiamo gruppo tre, emendamento quattro, con parere di regolarità favorevole.
Consigliere Scano.**

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Questo emendamento si riallaccia a quello precedente, perché il tema è sempre quello delle aree commerciali. Si propone di modificare il punto dedicato alla piastra, dove si parla della struttura di collegamento sopraelevato, "e anche con unità commerciali", non aggiungiamo "Per una superficie complessiva massima di 1000 metri quadri". 1000 metri quadri penso che siano abbastanza ragionevoli come metratura, perché magari anche eventuali scoperti non sarebbero esclusi, gli eventuali tavolini esterni, insomma gli scoperti sarebbero comunque esclusi dalla metratura. Quindi questo è l'emendamento. Perché, ripeto, poi ci sono le assicurazioni dell'assessore, però magari è meglio mettere anche una misura a delimitazione. Ovviamente le cose si sposavano, perché avevamo previsto di toglierli da sotto e concentrare la nostra attenzione sopra, perché altrimenti se la rendiamo così poco appetibile, sfido RFI a trovare un investitore.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Io condivido questo emendamento, anche perché non vorrei smentire nessuno, ma il Direttore Gerotto ieri proprio in sede di commissione in sopralluogo ha specificato questo, dicendo "Ha ragione per il consigliere Fiano che le attività commerciali di sopra non devono essere le stesse rispetto a giù". Lo ha detto esplicitamente. Adesso mi dice che va contro a quello che la Giunta e l'assessore intende portare avanti. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Dottor Gerotto.

DOTTOR GEROTTO:

Solo per ribadire una cosa. Nel senso che l'idea che avevo espresso anche in commissione nel parlare, che dipendeva anche dalla proposta che aveva fatto così il Green Show, che ho mostrato, è che uno spazio urbano contemporaneo, probabilmente il modello di commercio che abbiamo in mente della strada con negozio non funziona proprio più. Potrebbe diventare attrattivo mettere dentro del commercio diverso, per esempio del commercio tipo "truck food", tipo dei piccoli mercatini che vengono fatti un giorno di una cosa, un giorno dell'altra. Però cominciare a ragionare su un sistema di città che non sia il classico commercio, ma che sia qualcosa di diverso, di innovativo, perché come diceva prima il consigliere adesso non mi ricordo chi, forse della tipologia negozi di

vicinato normali ne abbiamo anche tanti. Questo era il mio ragionamento rispetto a questo.

IL PRESIDENTE:

Assessore sull'emendamento.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Anche in questo caso 1000 metri potrebbero essere anche tanti. Cioè per le motivazioni di prima. Qui non abbiamo pensato ad una piastra commerciale, abbiamo pensato ad una piastra di collegamento, lo ripeto nuovamente. Che poi si possano trovare sopra, come abbiamo visto nelle immagini, dei piccoli chioschi, non nasce come centro commerciale. Quindi ora dire 1000, potrebbero essere anche molti; in assenza di un progetto andare a definire una misura mi sembra troppo prematuro, perché non nasce con questo scopo. Quindi per questo motivo il voto di Giunta è contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 30.

Favorevoli 9.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Gruppo tre, emendamento cinque, con parere di regolarità favorevole. Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Questo emendamento impegna in pratica la società FS Sistemi Urbani a cedere gli standard previsti a fronte dell'edificabilità di cui alla zona C2RS66 previa riqualificazione dell'area verde ivi comprese demolizioni e bonifica dei terreni eventualmente necessari senza spese a carico dell'amministrazione comunale. Quindi quello che in parte si diceva anche in commissione, lo aveva chiesto la consigliera Tosi "quali bonifiche sono da fare in quell'area?". Bene, una delle tante cose che non sappiamo e che però così ci affidiamo alla volontà dello Spirito Santo è se siano da fare o meno bonifiche. Non lo sappiamo. L'accordo di programma di Milano prevede indagini geologiche, indagini sulle bonifiche da fare, prevede relazioni viabilistiche che noi ci sogniamo. Considerate peraltro, magari lo dico dopo quando parliamo di mobilità, cioè ho trovato una chicca interessante sulle delibere passate dell'amministrazione. Quindi a mio avviso c'è da mettere i puntini sulle "i" e prevedere che tutte queste spese siano a carico di FS Sistemi Urbani e non a carico dell'amministrazione comunale, come è doveroso visto che si tratta di standard.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Appunto, questa questione era stata sollevata più volte in commissione sia da parte dell'opposizione che da alcuni consiglieri di maggioranza, appunto veniva richiamata la consigliera Tosi. Credo sia importante, quindi assolutamente il nostro voto sarà favorevole, perché è evidente che se appunto non sappiamo quanti sono i soldi delle bonifiche e tutto quanto, quantomeno che a fronte di questa cessione ci sia a carico del privato la demolizione e la bonifica di queste aree. Perché altrimenti ricadrebbe sul Comune, ricadrebbe sul bilancio comunale e ricadrebbe appunto sugli stessi cittadini in qualche modo. Quindi assolutamente favorevole.

IL PRESIDENTE:

Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Questo in parte riprende l'emendamento 8 che avevamo presentato prima. Quando si discuteva prima si diceva che in qualche modo, l'assessore diceva che non vogliamo dire che gli oneri sono a carico del soggetto proponente per non vincolarci da un punto di vista temporale. Questo era quello che era stato detto. Ma quello che in qualche modo mi pare di capire dall'emendamento, quello che avevamo presentato noi ma quello che in qualche modo riprende adesso l'emendamento dei Cinque Stelle, qui non si dice da un punto di vista temporale. Cioè se lo fa il Comune subito e lo fa prima, a me va bene, l'importante è che poi alla fine il conto non lo paghi il Comune. Non è questione di tempi, è questione di chi paga. Perché se ci mettiamo d'accordo che il privato fa prima, lo fa prima e lo anche direttamente; se il Comune fa prima lo fa il Comune ma lo paga il privato, con gli oneri dopo. Cioè l'importante è capire chi paga. Non può essere la soluzione per far prima, perché a noi va benissimo l'idea che bisogna fare il prima possibile l'allargamento del parco, bonificarlo, metterlo a posto, siamo tutti d'accordo; la priorità è arrivare prima, tranne chi dice che si spaccia. Ma noi siamo tutti d'accordo per farlo presto. Il tema è: chi paga? Questo è il punto, non chi lo fa prima. Perché se lo facciamo prima in un modo che decidete voi, a noi va bene, il problema è che non vogliamo che il conto vada in Comune. Questo è il tema.

IL PRESIDENTE:

Assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Il tema della consegna delle aree, come ho detto prima, ha una doppia faccia, quella di un vantaggio che deve trovare l'accordo di entrambe le Parti, cioè quello di dire "lo fate voi", gli altri potranno dire "va bene, ma quando andiamo a rivalutare le nostre aree". Perché noi abbiamo sempre l'impressione di dire quello che noi diciamo poi gli altri faranno. Ed abbiamo visto in città che proprio non è così. Perché anche se qualcuno ha ricordato che non si fa tutto per denaro, tutti si muovono dando una sostenibilità anche alle operazioni economiche. Per noi

rimane importante invece che il parco sia fruibile non solo il prima possibile ma sia anche un ambito sicuro per chi frequenterà il parco. Quindi questa è una valutazione che abbiamo già preso in considerazione. Quindi per noi intervenire immediatamente vuol dire far fronte anche agli interventi all'interno di quell'area lì. Quindi questo per noi diventa un beneficio ed un interesse per la collettività. Quindi per questo motivo riteniamo che possiamo intervenire direttamente su quest'area qua. Il parere di Giunta è contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 9.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo adesso gruppo tre, emendamento sei e sette sono superati dall'emendamento di Giunta.

Pertanto emendamento otto. Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Volevo precisare che l'emendamento sei e anche buona parte dell'emendamento sette sono diversi da quello che è stato scritto nell'emendamento di Giunta.

IL PRESIDENTE:

Infatti sono in contrasto e decadono.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Quindi non si vuole ampliare gli spazi della stazione. Cioè capisco bene? Cioè abbiamo previsto di impegnare RFI a dare una riverniciata della stazione da fuori. Questo è quello che è previsto. Cioè noi parliamo di ampliare, recuperare e riorganizzare al piano terra l'eventuale primo piano del fabbricato viaggiatori gli spazi dedicati alle funzioni, invece niente. Cioè mi si è parlato di dare ristoranti, va benissimo, perché mangiamo tutti in treno quando prendiamo un treno magari, però non si è capito perché...

IL PRESIDENTE:

Adesso chiediamo all'assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Con tutto il rispetto devo rispettare tante idee che si assomigliano, quindi valutandone una non ne posso escludere magari l'altra. Secondo me la cosa importante è la sostanza che deve passare all'interno dell'articolato. Quello che dice lei è di allegare all'accordo di programma gli impegni presi dal gruppo FS per

la riqualificazione della stazione esistenti compresi i sottopassi e restyling, per lei stucco e pittura è restyling, ma è una sintesi sua. Il restyling vuol dire rifare nuovamente. Il restyling non è stucco e pittura degli esterni. "Della stazione e degli spazi pubblici per le aree pedonali e degli spazi per i mezzi di servizio. 9) Di aumentare gli spazi pubblici all'aperto in particolare quelli pedonali. 11) Nell'accordo è previsto l'impegno di RFI a liberare gli spazi di stazione utilizzati per i servizi igienici, presidio PolFer e Carabinieri e deposito di mezzi delle ditte di pulizia di circa 2000 metri quadri di proprietà di Ferrovie e di Servizi Urbani, cercando nuova collocazione all'interno della stazione, valutando l'acquisizione di tali spazi nell'ambito PIU3 di proprietà di sistemi Urbani. Va aggiunto anche un ulteriore impegno per una più ampia riqualificazione degli spazi accessori alla stazione". Io non so quante cose ho escluso non solo dalle sue dichiarazioni anche quelle di altre rappresentanze politiche di minoranza e di opposizione. Pensavo che ci fosse il tutto in questi termini qua. Quindi io potrei anche vedere decaduto i suoi due emendamenti perché assorbiti più che esclusi o in contrasto.

IL PRESIDENTE:

Assorbiti. Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Assessore, possiamo anche considerarli parzialmente assorbiti e mi va anche bene. Infatti per questo ci siamo astenuti prima sul voto dell'emendamento di Giunta. Può essere anche come dice lei, sono differenti modi di esprimere lo stesso concetto e, quindi, mi va bene. Abbiamo rafforzato, è stato scritto da lei come Giunta e l'abbiamo scritto pure noi. Quindi mi va bene la spiegazione. Posso chiuderle solo una cosa? Tra i punti che lei ha letto c'è il 13, cioè aumentare gli spazi pubblici all'aperto, in particolare quelli pedonali. Va benissimo. Si intende per spazi pubblici all'aperto il porticato di cui parlavamo ieri? No? Okay. Va bene.

IL PRESIDENTE:

Passiamo all'8.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

L'emendamento 8 prevede che gli interventi di nuova edificazione previsti dall'accordo siano configurati come due distinti piani attuativi: uno unitariamente per l'intero ambito del Piraghetto; ed un altro unitariamente per l'intero ambito della stazione, sottoponendo entrambi ad approvazione da parte del Consiglio Comunale. Quindi un po' quello che si diceva ieri in commissione, due piani urbanistici attuativi distinti che siano visionati e approvati dal Consiglio Comunale. Questo serve anche a far sì che non parta prima un privato, quello ad esempio del PIU2 e poi magari parta dopo quello del PIU3. A mio avviso forse è stato anche in parte scritto. Non so se sia lo stesso contenuto. Chiederei al dottor Gerotto se dice lui, se il contenuto è lo stesso io lo posso intendere decaduto senza problemi.

DOTTOR GEROTTO:

Non ho capito bene, nel senso che i due progetti, il PIU1 ed il PIU2 ed il PIU3 vengono trattati da questo Consiglio. Dunque cioè i tempi, i modi, i progetti, standard, beneficio pubblico e tutto. Sulla parte invece del PUA, dall'altra parte, la competenza appartiene alla Giunta, la competenza del PUA, e dunque bisognerebbe se... Potrebbe essere che venga passato in commissione consiliare, non lo so, perché proprio il Consiglio Comunale non ha competenza sui piani di lottizzazione, dunque non lo so. A meno che non facciamo una nuova variante, però non so... cioè in questo caso non saprei come dire, magari potremmo adesso, magari non in questo momento, ma potremmo valutare un percorso che preveda il coinvolgimento della commissione. Non so. Magari ci pensiamo.

IL PRESIDENTE:
Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie del chiarimento. Io sono disponibile anche a togliere il riferimento all'ambito del Piraghetto, perché comunque penso sia anche quello che desta meno preoccupazioni almeno al sottoscritto, comunque ha già le sue misure e tutto. Certo che noi andiamo ad incidere, perché il prevedere, immaginare gli standard lì, mi fa un po' rabbrivire. Anche perché, lo ricordo, la scheda norma per la C2RS66 vieta espressamente di fare garage a terra. Quindi sembra veramente un'assurdità prevedere lì ad esempio una concentrazione di standard per volumetrie incredibili. Cioè l'idea era di togliere macchine e non di aggiungerne su quell'area lì. Comunque se l'assessore lo o accetta io stralcio l'espressione del Piraghetto.

DOTTOR GEROTTO:

Gli interventi di nuova edificazione previsti dall'accordo saranno configurati come due piani attuativi. No! I piani attuativi sono competenza della Giunta. L'ambito della stazione viene trattato dal Consiglio Comunale e, dunque, non sono due piani attuativi, sono due progetti convenzionati che vengono trattati dal Consiglio Comunale. Se voi ve le derubricate a piani attuativi, è fatto a posta questa cosa qua, perché altrimenti dovrei farlo con la Giunta. Non so se riesco a spiegarmi, scusate, magari non sono proprio chiaro rispetto a questo.

IL PRESIDENTE:
Cosa decidiamo?

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Lo ritiro allora. Lo ritiro, ad ogni modo resta il fatto che comunque ne vediamo due di provvedimenti con convenzione: il PIU2 ed il PIU3. Quindi li vediamo separati. Lo ritiro Presidente.

IL PRESIDENTE:
Va bene, ritirato.

Allora passiamo al nove.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

L'emendamento nove. Questo emendamento prevede di modificare il retino che è previsto nel PRG. Si dice: "Tutte le aree oggetto del presente accordo, che secondo l'articolo 60 della NTA del vigente PRG - Piano degli Interventi ora - sono destinate ad impianti ferroviari, ma per le quali è prevista una destinazione ad attività commerciali ricettive e direzionali, saranno classificate entro le ordinarie zone di pianificazione comunale, di cui alla legge 765/67 ed il relativo D.M. 14404/68, in particolare le aree PIU2 e 3 saranno classificate come le aree antistanti, quindi zone di completamento B1". Quindi trasformiamo questi mutanti urbanistici che sono stati creati con una variante del 2012, perché man mano che si scavano vengono fuori questi mostri. Il mostro urbanistico è stato creato nel 2012. Vi invito a leggerlo l'articolo 60 della NTA del PRG, dicendo che sono impianti ferroviari anche gli alberghi, il commerciale, le aree ai congressi, le sale riunioni, gli uffici. Quindi si è dilatato il concetto di impianti ferroviari, teso a comprendere tutto. E questa variante urbanistica alle norme tecniche fatta nel 2012 a cui noi come Movimento Cinque Stelle ci siamo opposti ed è per questo che l'assessore può rispondere al massimo solo ai precedenti amministratori e non a noi, è che noi trovavamo schifosa la previsione precedente, come troviamo schifosa la previsione attuale dell'accordo di programma. Si "schifosa", perché è la mia città e quindi la trovo veramente dannosa per l'economia e il tessuto socioeconomico culturale della città di Mestre verrà danneggiato da quest'operazione. Quindi chiedo di modificare e di fissare come B1 queste aree, non più come impianti ferroviari, perché è un obbrobrio da cancellare. Cioè quelle aree trasformandosi in alberghi, uffici e aree commerciali, perdono la loro funzione di impianti ferroviari. Sfido chiunque di considerare impianti ferroviari le suite al 45° piano che verranno costruite nei due grattacieli. Sfido chiunque a considerare questa cosa come una sala macchine oppure una sala d'attesa per viaggiatori. Penso che anche il più digiuno di urbanistica abbia capito il monstrum che è stato creato.

IL PRESIDENTE:

Assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

In questo emendamento viene riportata una richiesta che saranno classificate come le aree distanti come zona di completamento B1. Questo termine B1 si rifà al PRG vigente, ma del tipo di accordo che noi abbiamo a proporre cambia completamente, quindi rimarrà una zona B di fatto, non sarà regolata dalle norme del PRG come le classiche B1, ma avrà un trattamento diverso. Quindi per questo motivo il voto di Giunta è contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 22.

Favorevoli 2.

Contrari 20.

Astenuti 5.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 10, con parere di regolarità favorevole.
Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Questo emendamento riguarda non la classificazione delle aree ma l'applicazione delle norme tecniche. E si dice "I nuovi edifici costruiti in attuazione del presente accordo nei PIU 2 e 3, cioè sostanzialmente i due grattacieli, e le modifiche di sagoma, ampliamenti di planimetria, aumenti di altezza eccetera eccetera, degli edifici che saranno eventualmente ricostruiti o ristrutturati, dovranno rispettare le ordinarie norme nazionali, quelle del D.M. 1444/68 e locali", cioè le NTA del PRG e le B1 che abbiamo messo, eventualmente sarebbe da stralciare questo pezzettino. Ma ritengo che comunque l'emendamento sia importante, perché si vuol far rispettare il famoso D.M. 1444 del 68 e, quindi, con i limiti di densità, altezza e distanziamento. E stanziamento, mi soffermo su questo, è molto importante, perché il D.M. 1444/68 prevede che nel caso in cui l'altezza degli edifici sia superiore alla distanza minima dei 10 metri previsti dal D.M., gli edifici debbano rispettare una distanza maggiore, fino ad arrivare alla stessa altezza dell'edificio. Invece qui ovviamente si vuole andare in deroga con tutto, con gli indubbi effetti che vedremo dal punto di vista urbanistico ma anche di impatto visivo. Perché veniva detto in commissione l'altro giorno attorno ai grattacieli, salvo i casi di New York forse e altre megalopoli, noi quando costruiamo dei grattacieli o presunti tali, tutt'attorno lasciamo degli spazi vuoti. Questo è l'effetto. Lasciamo gli spazi vuoti. Qui invece andiamo a fare due grattacieli da 100 metri di altezza massima e tutto attorno sarà un concentrato di volumi, con un effetto Canyon che ve lo raccomando. Quindi questo è l'emendamento, si vuole far rispettare le norme sulle distanze, le norme del D.M. 1444/68 e non andare in deroga, perché continuiamo a fare previsioni urbanistiche in deroga su deroga.

IL PRESIDENTE:

Assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Una cosa importante, che non deve passare il messaggio che si crea l'effetto Canyon. Proprio la scelta di portare a due grattacieli e non di fare un unico Canyon un altro 50 metri com'era previsto prima, prima era un canyon perché il fabbricato aveva un'altezza massima 50 metri e non prevedeva uno skyline verticale, è stato deciso di ridurre i piani in altezza per poi invece concentrarsi su due skyline verticali. Questi due skyline verticali, come abbiamo visto ieri in sopralluogo, ricadono davanti a due parcheggi. Non vanno ad intaccare sicuramente spazi destinati a residenze o attività che possono subire un danno. Quindi anche questa è una scelta di skyline verticale e non a effetto Canyon alto 50 metri, come era stato preventivato prima. Seconda cosa, sulle norme locali, e si fa

con la stessa logica di prima, si riportano le norme del PRG B1. Invece con questo accordo, che diventa sostitutivo del PRG, la zona non è più di riferimento B1 ma B e, quindi, per questo motivo il parere di Giunta è contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 8.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 11, con parere di regolarità favorevole.
Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Con questo emendamento noi specifichiamo che le aree a standard previste dalla tabella per le C2, allegata alla variante per al PRG per la terraferma in riferimento alla C2RD66, quindi quei famosi 5,5 ettari che in realtà proprio per la chiarezza, l'estrema chiarezza della proposta di delibera, non sappiamo a quanto li ridurremo. Non lo sappiamo. E' tutto ovviamente un atto di fede verso non si sa chi insomma, verso il dottor Gerotto piuttosto che verso i soggetti attuatori privati. E' un atto di fede. Non sappiamo se quei 5,5 ettari di quanto saranno ridotti. Non lo sappiamo. E' tutto un po' così. Questa è l'urbanistica Fucsia. Allora noi diciamo che le aree a standard previste da quella C2RS qualunque esse siano e, appunto, qualsiasi misura siano, nonché l'area dei giardini di via Piave, non potranno essere computate per soddisfare il fabbisogno di standard generati dalle volumetrie previste all'interno del PIU 2 e 3. Le aree a standard previste dalla C2RS, nonché l'area dei giardini di via Piave non possono essere computate per soddisfare gli standard generati dalle volumetrie dei due grattacieli. Questo perché? Perché innanzitutto quelle aree a standard sono preziosissime e non possono essere contraccambiate per i due grattacieli. Cioè devono restare lì come sono previste. Secondo ordine di osservazioni, gli standard prodotti, generati dalle due torri, ci servono per fare la piastra, ed è il successivo emendamento. Perché per quanto vi possa sembrare assurdo, e non abbiamo fatto gli emendamenti per trastullarci qua fino a notte fonda, abbiamo fatto di emendamenti per modificare in modo sostanziale questo obbrobrio di delibera.

IL PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Questa è una diatriba abbastanza complessa, perché se non ci fosse il C2 RS 66 potrei anche accogliere questo emendamento. Riferito solo a C2 RS e l'accordo con motivato prima e sostitutivo del PRG, devo dare il voto contrario di Giunta.

IL PRESIDENTE:

Passiamo al voto. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 7.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 12, con parere favorevole di regolarità favorevole. Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Con questo emendamento, che fa il paio con quello che avete appena bocciato, prevediamo che gli standard generati... Però Presidente potrebbe cortesemente dire ai consiglieri che stiano un attimino più attenti, capisco che il tema è difficile.

IL PRESIDENTE:

Io li vedo attenti ed anche l'assessore è molto attento.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

E' un po' defaticatorio per il sottoscritto parlare in queste situazioni, come se si stesse di un'area periferica di Porto Marghera...

IL PRESIDENTE:

La stiamo ascoltando tutti con grande ammirazione. Continui.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Continuo Presidente. Allora, si propone di utilizzare gli standard generati dagli immobili realizzati nelle PIU 2 e 3, cioè gli standard che sono cospicui per i 28.000 metri quadri di superfici commerciali e soprattutto ricettive, si dice di reperirli nell'ambito della stazione e utilizzarli prioritariamente per la realizzazione della piastra di connessione tra Mestre e Marghera. Ricordo che questa eventuale bocciatura sarà una scelta politica. Sarà una scelta politica della maggioranza con cui si abdica a ruolo di governance rispetto all'accordo di programma. Perché il concentrare gli standard per realizzare la piastra è una scelta intelligente e positiva, nel senso che è l'unica opera pubblica ed io concentro lì gli standard. Anche perché c'è stato detto dal dottor Gerotto che i parcheggi presenti e moltipiano attorno alla stazione non stanno funzionando benissimo dal punto di vista economico. Se a questo associo il fatto che non è intenzione dei cittadini, anche se ovviamente magari erede di qualche speculatore che parla con l'amministrazione, ma non è nella volontà della maggior parte dei cittadini concentrare gli standard nella C2 RS 66. Gli standard non li vuole nessuno lì, vogliono l'ampliamento del parco del Piraghetto, e saranno ben stupiti di apprendere che in realtà il Parco del Piraghetto non viene ampliato come era

previsto di 5,5 ettari, perché ci facciamo una distesa di parcheggi. E quindi si dice gli standard vengano utilizzati solo, o meglio prioritariamente per la realizzazione della piastra. Questa cosa tecnicamente è fattibile, l'emendamento per quanto il numero preciso, la quantificazione precisa degli standard, l'emendamento di per sé è fattibile. E la cosa, lo ricordo, era già prevista nel 2001. Cioè la stecca di via Ulloa prevedeva come standard secondario una piastra. Quella piastra non è stata realizzata. Nell'addendum votato da questa amministrazione nel 2016 si è convertito il valore presunto di quegli standard in altre opere ed in parte anche monetizzare. Questa è la storia delle piastre attorno alla stazione. Grazie Presidente.

IL PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Forse sono io stanco, sono le sette e mezza di sera, ma non ricordo che abbiamo portato provvedimenti di via Ulloa mettendo degli standard nuovi con questa amministrazione. Magari sono stanco e chiedo venia. 2016 c'eravamo noi? Via Ulloa? Allora se se leggo correttamente il testo, io sto cercando di capire dove gli standard generati dagli immobili potranno prioritariamente essere realizzate nella piastra di connessione tra Mestre e Marghera. Cioè io sto cercando di tradurre prima di dare una risposta. Ed i parcheggi dove li metto? Quando lo diciamo noi li volete voi; quando non li volete voi li vogliamo noi. Non ho capito bene questo intervento. Quindi per questo motivo devo dire no come parere di Giunta.

IL PRESIDENTE:

Votiamo. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 20.

Favorevoli 2.

Contrari 18.

Astenuti 6.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento 13, con parere di regolarità favorevole. Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Con questo emendamento noi proponiamo di impegnare la società FS Sistemi Urbani ad accedere quale opera di urbanizzazione a scomputo degli oneri dovuti per l'edificato, in questo caso nella PIU 3, l'area corrispondente al PIU1. Questo emendamento si giustifica col fatto che nell'accordo di programma impropriamente si dice che sarà considerata a standard una parte di quell'area. In realtà non si tratta di standard, siamo andati a vedersi il reticolo del PRG non sono considerabili standard, ma ad ogni modo sono attrezzature collettive, penso che siano F se non sbaglio. Quindi diciamo di cederla come opera di urbanizzazione a scomputo, c'è una parte mi sembra di biglietteria e poi un'altra

parte deve essere già comunale, ma c'è una parte del piazzale che non è non è nostro. Questo almeno secondo gli studi che abbiamo fatto.

IL PRESIDENTE:

Assessore. No.

DOTTOR GEROTTO:

Secondo la lettura ma, ripeto, posso sbagliare, l'idea era proprio questa, trattandosi di servizio pubblico cioè di una stazione è un'area F sicuramente con gli annessi biglietterie, sempre area F, viene classificata come area F e viene ceduta esattamente come dice lei. Però non so dove c'è scritto di diverso qua. Forse, non so, non è scritto bene? Forse era meglio scrivere "il soddisfacimento degli standard di parcheggio per gli autobus". Cioè la stazione degli autobus è una zona F. Questo era in sostanza. Siamo tutti d'accordo che è una zona F.

IL PRESIDENTE:

Assessore, il parere sull'emendamento?

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Io sinceramente siccome avevamo già analizzato il suo emendamento intendevamo già previsto all'interno dell'accordo quindi il voto di Giunta sarebbe contrario. Se è finalizzato invece a chiarire questo passaggio e quindi la sostanza è la stessa e quindi chiedo a lei si conferma che la sostanza è la stessa descritta dal Dottor Gerotto allora il parere di Giunta è favorevole. Beh, se l'hanno scritto i professori e non è scritto da lei, quindi non è sicuro della interpretazione che ha dato, rimando al voto di Giunta contrario.

IL PRESIDENTE:

Scusate, stiamo parlando di una interpretazione?

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Voto di Giunta contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 8.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

L'emendamento 14 è superato dall'emendamento di Giunta.

Pertanto passiamo all'emendamento 15.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Con questo emendamento noi stabiliamo una cosa di estremo buonsenso, una cosa che avrebbe dovuto essere fatta probabilmente due anni fa e, cioè, predisporre uno studio del traffico della mobilità anche pedonale per l'intero ambito della stazione, comprensivo delle principali strade di adduzione. Questa cosa di estremo buonsenso doveva essere preventiva, cioè doveva essere fatta due anni fa, forse anche tre anni fa, prima di quell'addendum, prima cioè di votare il mea libera tutti per gli alberghi di via Ca' Marcello. Non l'abbiamo fatto, e quindi noi abbiamo scoperto in commissione ad esempio, chiedendo banalmente ai dirigenti comunali: scusi Dottor Gerotto e dottor Sartori, quanti trasferimenti di automobili e/o pedonali saranno generati dalle superfici commerciali e alberghiere nuove di via Ca' Marcello? Risposta: non lo so. Quanti trasporti sono generati dal nuovo Posch Hotel dietro l'Hotel Plaza? Risposta: non lo so, non lo sappiamo. Noi non sappiamo nulla! Addirittura non sappiamo il numero di passeggeri diciamo attuale o quantomeno un po' più aggiornato dei dati che abbiamo reperito nel sito di grandi stazioni, quindi i dati del 2014. Quelli sono gli ultimi dati che si trovano sul Web e sono detti da una società delle ferrovie. Noi non sappiamo nulla. Nulla! Sul piano della mobilità non sappiamo nulla. E vorrei ricordarvi a tal proposito una chicca che ho trovato. Noi parliamo spesso dell'area dell'Umberto I. Bene, l'allora delibera che è stata votata nel 2013, è stata una variante all'area dell'Umberto I, recava uno studio sui flussi viabilistici e di traffico. Ce l'ho qui davanti a me, è precedente ovviamente al voto, non è successiva al voto, è precedente al voto, e le previsioni ovviamente erano previsioni insediative molto cospicue: alberghi, superfici commerciali, residenza. Ma prima di votarla la direzione mobilità e trasporti a firma dell'allora dirigente, l'architetto Colou, ha fatto tutta una valutazione sui flussi. Quindi è evidente che l'amministrazione comunale ha le capacità tecniche per fare questi studi, e se non è stato fatto in via precedente rispetto alle previsioni insediative è una scelta politica. Si fanno le cose e poi semplicemente si alzano le mani come si fa e si dice: boh, non lo sono, non so che pesci pigliare. Ci hanno intasato già con ancora le strutture da aprire, ci hanno intasato già le linee del due, del quattro, del tram. Ce le stanno intasando le linee del trasporto pubblico locale in zona. I consiglieri di maggioranza alzano le mani e dicono: Non lo so, non so cosa potremmo fare. Anzi c'è l'ideona che è venuta fuori sui giornali, mi sembra di un assessore, in cui si dice: beh, potremmo mettere anche delle compagnie di autobus private. Ma certo, perché no. Intasiamo un po' di più il Ponte della Libertà, facciamo la mobilità, la progettiamo un tanto al chilo, prima faccio le cubature, poi penso che queste persone che arrivano si dovranno spostare e immagino qualcosa. Adesso stessa cosa, non abbiamo imparato niente da via Ca' Marcello. Non abbiamo imparato niente! Andatela a vedere via Ca' Marcello, la fermata del bus di via Ca' Marcello del trasporto pubblico locale è in mezzo alla strada, non è stata fatta un'insula interna. L'autobus si fermerà in mezzo alla strada. Ci hanno tolto una stecca di 20 posti auto di parcheggi che c'erano e però ci sono due stalli per gli autobus turistici a uso e consumo dei quattro alberghi nuovi. Questa è la situazione, non stiamo imparando nulla sotto il profilo della mobilità.

IL PRESIDENTE:

Assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Sono sincero, questo emendamento mi sono dimenticato di dire io al Presidente del Consiglio che era già stato assorbito in quello di Giunta, quindi mi sono dimenticato di dirglielo, quindi giustamente lei l'ha presentato. Mi dispiace che dica non abbiamo imparato nulla, perché l'abbiamo contemplato all'interno dell'emendamento di Giunta al punto sette. Abbiamo previsto qualcosa di più, dicendo che lo sviluppo e la gestione di flussi trasportistici non deve essere limitato in prossimità della stazione, ma deve avere una dinamica molto molto più grande. Cosa che probabilmente... e confermo che ci sono anche le capacità all'interno dell'amministrazione, i nostri tecnici, per affrontare questo tipo di dinamiche. Quindi mi trova favorevole nel suo emendamento e il motivo è proprio perché l'avevamo fatto proprio anche con l'emendamento di Giunta. Quindi il voto di Giunta è favorevole.

IL PRESIDENTE:

Se è assorbito non lo votiamo neanche presumo? Chiedo alla segreteria generale, se è assorbito non ha votato. E' già approvato quindi procediamo.

Per l'emendamento 16 vale la medesima cosa, è stato assorbito dall'emendamento di Giunta.

Pertanto andiamo all'emendamento 17. Emendamento 17. Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Con questo emendamento si pone un impegno a carico delle società del gruppo FS. Anche questo ovviamente sarebbe stato necessario averlo prima e chiedere prima questo impegno, perché l'impegno è quello a fornire all'amministrazione comunale, quindi alla città, i dati aggiornati circa il numero di passeggeri in transito nella stazione di Mestre per una compiuta analisi della mobilità nell'area. Potremmo ritenere assorbito anche questo assessore? Come preferisce lei, tanto siamo talmente presi male che...

IL PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Non voglio polemizzare, però al di là delle sue ragioni, che giustamente le deve perorare, però cerchi di non denigrare gli altri quando si propone un ragionamento, perlomeno nel modo di esporle le sue cose, non nella sostanza. Il voto di Giunta rispetto a queste richieste è favorevole.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 25.

Favorevoli 24.

Contrari 1.

Astenuti 3.
Non votanti 0.
Il Consiglio approva.
Assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Le faccio una proposta consigliere Scano, dopo non mi dica che non le voglio bene. Se questo emendamento lo trasforma in mozione glielo accolgo, se lo lascia come emendamento, siccome mi chiede di coinvolgere anche AVM S.p.A., che ha altra gestione e altri bilanci, non la posso accettare come emendamento. Se me lo dà come mozione di indirizzo invece sono favorevole.

IL PRESIDENTE:

Parliamo dell'emendamento 18.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Come è umano lei assessore. Senta, ma con tutta la buona volontà, ero perplesso anch'io sull'inserire AVM, devo dire la verità quanto l'ho scritto ero perplesso anch'io, penso per gli stessi motivi che ha detto lei. Possiamo stralciare l'espressione "AVM" io l'ho messa solo come affidataria in house del servizio di trasporto pubblico locale. E' ovvio che se si impegna l'amministrazione comunale de relato l'impegno viene scaricato su AVM. De relato.

IL PRESIDENTE:

Assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Io lo vedrei più incisivo come mozione. Anche perché in questo caso vuol dire forse anche rallentare i tempi per FS e per dare una modalità di gestione dell'emissione dei biglietti. Lasciamolo come mozione. Per me è più incisivo, perché effettivamente è poi AVM il terzo soggetto. Se lei toglie AVM da questo testo qua comunque è monco.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Va bene, lo accolgo come mozione, anche se ritengo che sarebbe utile inserirlo come impegno. Cioè è una cosa assessore, senza nulla togliere, perché meglio tardi che mai, ma ci abbiamo dovuto pensare anche quando abbiamo fatto via Ca' Marcello. Cioè quando avete fatto l'addendum era una cosa da fare, perché stiamo immaginando, e tra l'altro piccola osservazione e le spiego, così magari non la spiego dopo Presidente, non spiego dopo la mozione ma la spiego un attimo adesso. Va bene la spiego dopo. La spiego dopo.

IL PRESIDENTE:

Sì. Quindi converta l'emendamento in mozione.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Sì, va bene.

IL PRESIDENTE:

Passiamo al gruppo quattro, consigliera Tosi, emendamento numero uno, con parere di regolarità favorevole. Consigliera Tosi.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Grazie Presidente. Per quanto riguarda l'emendamento uno, chiedo in questo primo emendamento di eliminare la funzione ricettiva e ridurre al 20% la funzione commerciale. Mi è stato detto che questo miei primi due emendamenti sono in contrasto con l'accordo di programma. Ed io lo sapevo quando li ho scritti. Voglio però manifestare pubblicamente la mia perplessità - dico la ragione perché li ho scritti - per quanto riguarda la realizzazione della funzione ricettiva e di quella commerciale. Perché? Perché c'è il rischio che tutti i negozi dell'area circostante chiuderanno. Stesso motivo per quanto riguarda la ricettività già esistente. Naturalmente li ritiro perché così evito alla maggioranza di votare contro.

IL PRESIDENTE:

**Va bene, dunque li ritira, non c'è neanche dibattito, mi dispiace per i due consiglieri di minoranza che erano carichi.
Passiamo al tre.**

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Sì. Per quanto riguarda l'emendamento tre, in cui chiedo l'impegno anche di Rete Ferroviaria Italiana società per azioni a costruire la struttura di collegamento con Marghera, ritiro questo emendamento e presento un ordine del giorno, in cui chiedo il possibile coinvolgimento del Ministero dei Trasporti. Vediamo cosa il consigliere Davide Scano dirà circa questo. Sono curiosa. Perché nell'accordo di programma, se lui l'ha letto molto bene, c'è scritto "Rete Ferroviaria Italiana si impegna - e sottolineo si impegna - a predisporre lo studio di fattibilità tecnico-economica della struttura e ad individuare successivamente le relative fonti di finanziamento - quindi si impegna ad individuare le relative fonti di finanziamento - entro il termine di 1 anno dall'entrata in vigore dell'accordo di programma". Quindi dire che non ci sono i soldi e non si chi finanzia la struttura, non è esatto. Perché qui Rete Ferroviaria Italiana che si impegna ad individuare le relative fonti di finanziamento. E quindi presento il mio ordine del giorno. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Quindi dopo presenterà questo ordine del giorno ed i consiglieri potranno intervenire. Ritirato.

Mentre il 4 ed il 5 sono stati assorbiti dall'emendamento di Giunta.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Per quanto riguarda il quattro ed il cinque, vorrei dire, sì, sono assorbiti, però per quanto riguarda riorganizzare e riqualificare la stazione, sì, c'è scritto qualcosa nell'emendamento di Giunta, però non si parla di riqualificare ma si parla più che altro di facciata. Io invece desidero che si intenda riorganizzare e riqualificare la stazione con percorsi, con spazi accessori, con le biglietterie, sale di attesa. Cioè la nostra è una stazione molto importante e richiedo quindi particolare attenzione nei programmi che verranno circa questo problema.

IL PRESIDENTE:

Grazie.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Poi per quanto riguarda il numero cinque...

IL PRESIDENTE:

Anche questo è assorbito dall'emendamento di Giunta.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Per quanto riguarda il 5, in cui chiedo di non ridurre gli spazi pubblici all'aperto scoperti, io non lo so se saranno ampliati, non l'ho capito bene ieri nel sopralluogo. Però implicitamente chiedo in questo mio emendamento di mantenere gli spazi per i tassisti per salvaguardare il lavoro di tale categoria. Perché temo che saranno tagliati quegli spazi e, quindi, mi auguro che sarà veramente...

IL PRESIDENTE:

No, l'assessore ci assicura di no.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Perfetto. Il lavoro deve essere salvaguardato.

IL PRESIDENTE:

Va bene. Quindi abbiamo chiuso con gli emendamenti.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera. Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Ci abbiamo provato, ci abbiamo veramente provato, e lo dico con estremo rammarico. Abbiamo provato con 18 emendamenti, quattro osservazioni presentate ancora un mesetto fa ormai, a modificare il tiro di questa amministrazione rispetto all'accordo di programma. E' stato tutto vano? Probabilmente no, perché abbiamo fatto informazione in città e la faremo ancora. Spiegheremo a tutta la città che cos'è questo accordo di programma, che cosa nasconde tra le righe, perché ci sono molte cose nascoste tra le righe che sono

dannose per la collettività. Ne cito solo alcune per giustificare il nostro secco e fortissimo no a questa delibera. Prima cosa: 28.000 metri quadri di superfici commerciali e ricettive che non servono a nessuno se non a chi le fa. Quindi facciamo un favore a speculatori immobiliari che non hanno assolutamente alcun diritto, salvo i 7000 metri quadri di cui si parlava all'inizio. Cioè l'area della ex Poste ha 7432 metri quadri e nient'altro. Noi andiamo qui a fare un grande regalo. E non mi interessa che le cubature siano state ridotte. Da quello che ha votato la precedente maggioranza con 35.000-36.000 metri quadri, si arriva ora a 28.000. Non mi interessa! Sono superfici dannose che non servono assolutamente alla nostra città. Anzi creeranno a sua volta danni economici al tessuto economico-commerciale già esistente. E, lo ripeto, se già le associazioni di categoria dicono di registrare delle diminuzioni di fatturato, probabilmente negli anni a venire avremo ancora peggiori risultati. Altra circostanza per cui noi diciamo no: la piastra. Non è scritto da nessuna parte che la piastra si farà. Non è scritto da nessuna parte, non c'è nessun vincolo! E' tutto campato per aria e nonostante tutti i nostri sforzi resta tutto campato per aria. Si dice poi di non voler fare delle superfici commerciali lì sopra, ma se non faccio le superfici commerciali allora mi si deve spiegare come troverò il benefattore che mi realizzerà questa piastra che probabilmente costerà almeno 2-3 milioni di euro se non anche di più. Terzo argomento fortissimo, questo accordo di programma va respinto perché toglie spazi di ampliamento del futuro parco del Piraghetto. Questo è un altro argomento importantissimo. 5,5 ettari erano previsti per ampliare il parco del Piraghetto, voi prevedete di farci una distesa di parcheggi. Altro argomento, si riducono gli spazi della stazione. Non mi si venga a dire che si ampliano. Ed anche se si ampliano di poco io concentrerò una tale mole di funzioni su quell'area che anche gli scoperti con il porticato, si è parlato tantissimo di questo porticato, il porticato è pedonale, ma il porticato pedonale serve agli utenti degli alberghi signori! Non prendiamoci in giro! Servirà per la massima agli alberghi e del commerciale e si tolgono spazi alla mobilità. Io spero veramente che la battaglia non sia conclusa qui, perché faremo altre azioni come Movimento Cinque Stelle contro questo accordo di programma. Ed abbiamo depositato due proposte di delibera invece a cubatura 0 (*Il vicepresidente invita il consigliere a concludere l'intervento*) con cui invece ampliamo gli spazi di mobilità per i cittadini.

Assume la presidente il vicepresidente Centenaro.

IL PRESIDENTE:

Prego, Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Il dibattito di oggi purtroppo ha evidenziato un aspetto determinante, che non c'è stata la volontà da parte di questa Giunta di cogliere fino in fondo quelle che erano le proposte che anche come Partito Democratico, ma non solo, avevamo posto, anche il consigliere Fiano con la Lista Casson, Insomma in molti avevano dato delle proposte che non volevano bloccare la rigenerazione della stazione di Mestre, perché nessuno vuole questo. Nessuno vuole lo stato attuale, tutti avevano come unico obiettivo quello di rilanciare la stazione, rilanciare Mestre e rilanciare un punto nevralgico di questa città. Le proposte che facevamo, che abbiamo fatto in

tutto questo Consiglio Comunale erano legate a dare certezza alla realizzazione della piastra, che oggi di fatto al di là delle buone intenzioni che si possono leggere non c'è neanche un mezzo centesimo concreto. Abbiamo posto un problema reale sulla mobilità che c'è, che nessuno oggi ha negato, ma che nessuno ha voluto fino in fondo affrontare. Abbiamo voluto porre il problema del parco Piraghetto, degli standard che sono recuperati ancora in quella area della C266 a discapito proprio delle aree pubbliche. Abbiamo posto il problema dei cittadini fra i due passaggi a livello della Gazzera. Non abbiamo in nessun modo detto che per forza volevamo fare il vecchio accordo. Noi vi diciamo c'è un accordo, provate ad ascoltare anche le proposte che vengono da questi banchi. Proviamo a capire come disegniamo insieme la città, perché altrimenti il rischio vero è che noi vediamo realizzati soltanto 2 grattacieli da 100 metri e nient'altro. Proviamo a costruire una stazione con un doppio affaccio, in via Ulloa e lato Mestre, dividendo i servizi. Ma proviamo fino ad oggi a costruire una visione, cioè non approviamo soltanto l'accordo ma una visione. Che non vuol dire essere appunto attaccati all'esperienza del passato. Noi quando ci mettiamo in gioco non dobbiamo né giustificare, né sanare vecchie delibere. Noi siamo di fronte alla delibera di oggi e abbiamo fatto di tutto per cercare di provare a correggerla. Ad un certo punto è stato anche detto "speriamo che i costruttori capiscano come fare la viabilità migliore per il servizio", come se noi stessi non vedessimo la situazione che oggi c'è su via Ca' Marcello, sulla stazione di Mestre, che già oggi è in estrema difficoltà. Purtroppo non c'è stata la volontà, non c'è stato il desiderio, qualcosa è stato accolto nell'emendamento di Giunta ma davvero poco. E non c'era nessuna voglia di ostruzionismo da parte di questa opposizione, soltanto cercare di avere a cuore il bene della città per una scelta che non finisce oggi, cioè una scelta che durerà per i prossimi decenni, che cambierà il volto di questa città e, quindi, fare una scelta soltanto a colpi di maggioranza, senza peraltro quasi neanche discutere gli emendamenti ma soltanto votando un generico no, oppure tutto assorbito dall'emendamento di Giunta quando abbiamo chiesto aspetti concreti, sinceramente non mi è parsa la volontà vera di costruire qualcosa insieme. L'unico lato positivo è che questa delibera ritornerà in Consiglio Comunale con la convenzioni con via Ulloa, con gli accordi sull'ex post con le Ferrovie e, quindi, spero che in questa seconda battuta ci sia la possibilità di vedere concretamente come gli emendamenti che ho posto oggi non erano emendamenti per bloccare la rigenerazione della stazione ma per migliorarla. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Battistella.

CONSIGLIERE BATTISTELLA LUCA:

Grazie Presidente. Ho ascoltato con interesse ed attenzione gli interventi che mi hanno preceduto e a quanto esposto dall'assessore circa la delibera. Devo dire che mi meraviglia molto, come dire, l'atteggiamento dei colleghi Scano ed anche di Rosteghin ed anche di Nicola Pellicani, circa la pianificazione della città ed il modo di intenderla. Io una cosa ho visto in tanti anni, grandi articoli di giornale, grandi titoli e proclami e poca concretezza, soprattutto sulla nostra città di terraferma, sulla parte di terraferma di questa città. Cosa che ha creato una sofferenza, che ha creato anche false aspettative, che ha creato questo atteggiamento di non leggere la trasformazione della città. La trasformazione della città avviene per tanti

meccanismi, che non sono solo quelle che noi immaginiamo e che pensiamo, che denigriamo parlando di colate di cemento e di cubature, di eccesso di cubatura. Se andate a vedere il sito delle Ferrovie dello Stato e delle loro società che si occupano di pianificazione, potrete vedere quali sono i prossimi investimenti futuri sulle stazioni, che sono tutte interessate soprattutto dalla TAV, ma io mi immagino il perché di certi atteggiamenti dei Cinque Stelle, perché già partono da Torino a non volere certe cose, figuriamoci se le vogliono vedere qua. Quindi, come dire, questo atteggiamento denigratorio sulla pianificazione della città che non c'è una visione; c'è una visione altro che! Io mi auguro, ma questo è solo un accordo di programma, e mi auguro che abbia gambe e piedi per ulteriori sviluppi, perché trovare investitori che abbiano voglia di investire su un territorio che è stato mortificato per anni sui quali tanti hanno tentato e a tanti è stato negato, e vi ricordo non da ultimo un intervento che era quello di Palais Lumiere, ecco tutti questi atteggiamenti non fanno altro che allontanare chiunque da una qualsiasi possibilità di investimento, anche pur piccolo. E lo vediamo in tutte le cose, nell'atteggiamento, nel pensiero delle persone, che spesso ci guardano dicendo "Mah". C'è proprio una mentalità che bisogna ricreare di questa città. E la stazione, il luogo di interscambio delle persone e delle merci, è un luogo eccezionale per poter puntare tutti all'unisono verso un progetto che io definirei grandioso in questo momento. Perché quali altre città stanno facendo investimenti di queste carature? Guarda che ce ne sono veramente poche! Io farei il doppio di quelle cubature là. Poi sento parlare di portici che vengono ad utilizzo solo degli alberghi. Ma se un portico è in continuità con la stazione, cioè non lo so, ci sono i cancelletti anche lì assessore? Cioè sento parlare della piastra, certo la piastra è un'ambizione che in primis il sindaco ne ha sempre parlato nei suoi racconti che fu anche una sua tesi di laurea. Per cui credo che metterà anima e corpo per riunire i pezzi della città. Certo, non abbiamo ancora il progetto, ma oggi parliamo di un accordo i programma se non sbaglio; un domani inizieremo a parlare di dettagli, di progetti e di tutto quello che graviterà intorno. Certo, l'area dei parcheggi forse è un po' lontana, però ricordo sempre che in stazione è un hub, si arriva in stazione, si arriva con un treno e si parte con un treno. Certo c'è il momento del commiato, del saluto. Immagino, e me lo auguro assessore, che qualcuno domani ci porterà un progetto e là ci sia uno spazio adeguato per parcheggiare e per salutarmi i propri cari e non come i sette minuti dell'aeroporto. Quindi, ripeto, tutto il mio appoggio, credo di poter dire all'unisono che ovviamente il nostro voto sarà altro che favorevole e mi auguro che tutti un giorno possiamo lavorare con un unico obiettivo che vedere crescere questa città nel vero senso della parola. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Crovato, prego.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Appunto, stiamo parlando di un accordo di programma. Qualcuno dice che non c'è la piastra a Mestre, però quando leggo di strutture di collegamento tra Mestre e Marghera, io intendo automaticamente una piastra. Ha ragione l'architetto che mi ha preceduto, bisogna avere una visione più ampia delle cose. Purtroppo caro architetto viviamo in tempi tristi, in tempi in cui in Italia, soprattutto il governo centrale, blocca tutte le infrastrutture. Più triste di così? Parlare e farci deridere

dall'Europa per la Torino-Lione è un momento veramente triste per il nostro paese con l'economia che sta andando a rotoli, direbbe Keynes o altri economisti: bisogna puntare soprattutto sulla infrastrutture e sui lavori pubblici. Io questa tristezza che arriva da Roma spero al più presto possa cambiare e soprattutto la stazione di Mestre vederla come un cambiamento. Accetto le critiche fatte dal consigliere Rosteghin, avete collaborato cercando di rendere migliore questo progetto, ma comunque si parla di un accordo di programma. Io vedo sempre il bicchiere mezzo pieno. Io vedo che finalmente quella che era una struttura urbana come Marghera, nata come città giardino, utopia degli anni '30 ed una Mestre nata in modo confuso, per la prima volta questa cesura tra le due unità urbane più importanti della nostra comunità viene quantomeno urbanisticamente unita. E non è quello strozzo di un tunnel di 2 metri fatto vent'anni fa, che solo attraversarlo fa paura. Poi la stazione a due facce è una realtà che porterà secondo me solo grandi benefici, perché via Ulloa, dove una volta c'erano la serie di Cooperative, io tanti anni fa avevo chiesto addirittura alla Rai di fare sede radiotelevisiva, perché lì si capiva, si intravedeva che c'era uno sviluppo futuro. Poi è giusto, noi adesso facciamo questo accordo di programma, poi saranno le convenzioni a parlar chiaro. E' lì il momento dove il dibattito sarà ancora più importante. Io tra le commissioni che ho ascoltato e ho partecipato ed anche il dibattito di oggi, alla fine sono anche soddisfatto. Sono soddisfatto perché abbiamo parlato del futuro della nostra città, che è un futuro veramente che passa anche attraverso le ferrovie. 4-5 anni fa, quando è stata firmata quella convenzione, non c'erano idee chiare sui finanziatori, chi pagava cosa, sembrava tutto accollato al pubblico. Non c'erano ancora i finanziatori che ci sono adesso ed i privati. Allora la spuntò di questo accordo di programma è tirar fuori non solo i soldi ma anche le idee ed i progetti concreti da parte dei finanziatori. Per cui lo vedo come un momento estremamente positivo ed estremamente valido per la nostra città. Io spero solo, visti i cambiamenti che ci sono stati in questi pochissimi anni, l'alta velocità che ha assunto delle dimensioni e delle cose impensabili, si rinuncia all'aereo per prendere il treno. Una volta era impensabile una cosa del genere. Venezia-Roma è due volte più conveniente prendere il treno. Noi abbiamo questa fortuna con Mestre, non è solo il passaggio tra Lione e Trieste, il passaggio addirittura da Lisbona a Vladivostok. Abbiamo questo corridoio padano che è di fondamentale importanza anche per la crescita dell'Europa. E Mestre, sono sicuro, diventerà, e anche con Marghera, una realtà protagonista. Grazie.

Riassume la presidenza il Presidente Damiano.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Crovato. Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie Presidente. Devo dire che apprezzo la pacatezza degli ultimi due interventi, del collega Battistella e di Crovato. Ciò che non ho trovato, la stessa pacatezza, negli interventi dell'assessore. Deve dire che forse l'assessore non voleva... e lasciatemi parlare! Se va a risentire in qualche modo quello che ha detto prima, sia per chiudere la discussione generale sulla delibera e sia l'atteggiamento nella discussione degli emendamenti, sembrava proprio che volesse che questa delibera

passasse a maggioranza. E c'è stato un lapsus, Crovato, ti che sei sempre molto attento, quando ha detto "spero tanto che questa delibera passi a maggioranza" e subito dopo "a Giunta allargata". Abitualmente un assessore dice "spero che ci sia voto unanime del Consiglio su questa cosa". Vedo che sono attento a quando uno dice queste cose. Ed il fatto che abbiamo presentato pochissimi emendamenti e che non erano irragionevoli, perché un emendamento che va nella direzione di dire: "non si fanno attività commerciali sulla piastra, che già esistono" significa non fare le attività commerciali! Allora perché non lo si mette per iscritto? Cioè non riesco a capire questa cosa. Si parla poi di concretezza, come ha detto Luca Battistella, cito le sue parole. Però concretezza, Luca, non esiste nessun elemento di concretezza sulla realizzazione della piastra. E' tutto da definire. Ed è l'unico intervento pubblico di interesse per cui nasce questa delibera. Cioè la connessione delle due zone dello stesso Comune sopra i binari. Io non sto dicendo nulla di rivoluzionario, sto lavorando e parlando delle cose concrete proprio che si possono e si devono fare su questa cosa. Per cui la concretezza, l'aspetto pubblico, la connessione eccetera, io non riesco a vederla. E quindi, ripeto, ero venuto assessore con molta buona intenzione e la presentazione di quattro emendamenti andavano nella direzione proprio di dire: guardiamo favorevolmente ad una discussione di una delibera importante per lo sviluppo del Comune di Mestre e Venezia, di Marghera e di tutte le sue parti. Tuttavia devo dire che questo atteggiamento non sono riuscito a coglierlo nella disponibilità dell'assessore, che ha rappresentato questa sera la Giunta. Allora mi sorge questo dubbio: maggioranza, maggioranza, poi allargata. Questo è un Consiglio che vota all'unanimità. Questo era l'auspicio che avrebbe dovuto fare e dire l'assessore. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Poniamo in votazione. No.

CONSIGLIERE CANTON MAIKA:

Grazie Presidente. Io volevo ringraziare l'assessore e gli uffici competenti che si sono occupati in questi mesi o dovrei dire in questi quattro anni a rimodulare un accordo di programma che aveva dei problemi. Un accordo di programma nato anni fa con delle carenze, con delle lacune, con delle problematiche nei confronti dell'amministrazione. Quindi sicuramente un ringraziamento e faccio i complimenti al lavoro svolto. Sono dell'idea e condivido quello che ha detto il collega Battistella precedentemente. E' fondamentale per questa città, per la parte terraferma di questo Comune, per questa amministrazione, una rigenerazione urbana che vede una delle porte della città attualmente una situazione molto brutta, per non dire drammatica. E lo sappiamo benissimo che la bonifica ambientale di un territorio, di una parte la città, avviene attraverso una rigenerazione urbana. E questo, malgrado quello che possono asserire certi colleghi dell'opposizione, che costruire nuovi fabbricati non necessariamente... cioè sono positivi ma, anzi, tolgono spazio verde, sicuramente sono positivi per la riqualificazione di alcune aree, e questo lo vediamo semplicemente anche adesso passeggiando per via Ca' Marcello, che ha cambiato completamente faccia a tutta l'area. Come dicevano appunto chi ha fatto gli interventi prima, i progetti, e noi stiamo votando adesso una delibera che parla di un accordo per un piano generale. Poi i progetti al dettaglio ritorneranno in Consiglio Comunale e verranno rivalutati attraverso le commissioni e tutto. Quindi il fatto di costruire questi

28.000 metri quadrati, non necessariamente sono negativi o tolgono parte verde alla città. Voglio ricordare che le nuove costruzioni, i nuovi centri abitati, anche in grandi città come Milano, prevedono una costruzione verticale, uno sviluppo verticale degli immobili con anche i giardini verticali. Quindi spero che, non ci sono i progettisti ma spero che i colleghi progettisti che hanno l'onore di riprogettare un'area così importante della città tengano conto anche dell'ipotesi eventualmente di fare uno sviluppo di un giardino verticale in centro a Mestre, che sarebbe sicuramente una cosa non solo positiva per l'aria e l'ambiente ma anche dal punto di vista visivo. Grazie ancora. E naturalmente il mio voto sarà favorevole. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliera Canton. Consigliera Tosi.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Grazie Presidente. Il voto della Lega sarà favorevole. Personalmente non ritengo opportuno votare contrario, perché ritengo che questa proposta di delibera dà mandato al sindaco, e lo ricordo, di trattare l'accordo di programma per l'attuazione della riqualificazione nell'ambito urbano afferente la stazione ferroviaria di Mestre e la realizzazione di una struttura di collegamento tra Mestre e Marghera. I progetti, spesso ho sentito parlare dei progetti, di quello che si farà o non si farà, poi passeranno al vaglio del Consiglio Comunale e, quindi, li tratteremo e naturalmente decideremo. Per quanto riguarda invece, ho sentito parlare del traffico, io ho presentato una mozione affinché si possa decongestionare il piazzale della stazione di Mestre delocalizzando il traffico trasporto privato prevedendo un'attività di studio e valutazione delle possibili soluzioni. Mi sembra opportuno che sia approvata questa mozione proprio per prevedere questo studio e valutazione della decongestione del traffico. Per quanto riguarda invece, io avrei l'unica perplessità per quanto riguarda la realizzazione della funzione ricettiva e di quella commerciale. Però naturalmente vedremo in futuro, passeranno al vaglio quindi i progetti e valuteremo in merito. La ringrazio Presidente.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo al voto della proposta. Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 29.

Favorevoli 21.

Contrari 8.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 22.

Favorevoli 21.

Contrari 1.

Astenuti 6.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle mozioni collegate.

Mozione 3.1, consigliera Onisto.

CONSIGLIERE ONISTO DEBORAH:

Grazie Presidente. Come hanno detto i colleghi, noi molti di questi progetti li vedremo di nuovo in Consiglio Comunale, ma ritengo importante dare comunque delle indicazioni al sindaco e a chi parteciperà poi a quel tavolo, alla sottoscrizione dell'accordo su quello che sono le volontà del Consiglio. Quindi abbiamo preparato una mozione che darei per letta se voi siete d'accordo sulle "premesse", mentre andrei al "deliberato" in cui il Consiglio Comunale chiede al sindaco e alla Giunta comunale di armonizzare gli interventi edilizi col miglioramento della viabilità e mobilità tenendo conto di: 1) dare completezza delle reti ciclabili; 2) di individuare precisi spazi a servizio della mobilità, dei trasporti e dell'utenza; 3) di comprendere i motivi per cui non è stata portata a termine la pista ciclabile prevista nell'accordo del 2011 tra via Milanese-via Fagarè-via Monte San Michele; 4) di ricondurre le Ferrovie dello Stato all'impegno sottoscritto per la costruzione della pista ciclabile sopra descritta o, in alternativa, altra opera utile; 5) di predisporre il nuovo progetto di fattibilità per l'apertura di via Giustizia anche per i veicoli; 6) che il gruppo di lavoro che verrà istituito pianifichi gli spazi da accedere sul fronte stazione da destinarsi ad uso pubblico (sosta breve, taxi eccetera), obbligando gli attuatori a liberare le aree esterne e privilegiando i loro spazi interni e venga redatto uno studio specifico della mobilità-viabilità; 7) di vincolare ogni rilascio di autorizzazione e approvazione all'avvenuta cessione di aree a servizio della collettività in un progetto complessivo e di sviluppo della stazione.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Intanto volevo ringraziare la consigliera Onisto ed anche gli altri proponenti perché mi pare comunque una mozione che dà alcune riflessioni. Insomma in parte erano anche all'interno di alcuni emendamenti che avevamo poi proposto. Mi lascia un punto interrogativo sul predisporre uno studio sulla fattibilità dell'apertura di via Giustizia anche per i veicoli, perché è un tema complesso. Però se la Giunta lo condivide per me va bene. Quindi come Partito Democratico voteremo a favore di questa mozione.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Io chiedo ai proponenti di portare la mozione prima in commissione, fare un passaggio in commissione, perché prevede un sacco di cose

su cui non credo proprio che tutti i consiglieri siano aggiornati. Perché, ad esempio, l'accordo del 2011 tra via Milanese- Fagarè e Monte San Michele, io personalmente non lo conosco. Le mozioni non ci danno molto tempo per prepararsi, perché sono state depositate tutte oggi, quindi non ho avuto concretamente il tempo di approfondire. Non so che impegni avesse preso Ferrovie per la costruzione della pista, ma al di là di questo, che potrebbe anche andare bene, il predisporre il progetto di fattibilità per l'apertura di Via Giustizia anche per i veicoli, ad esempio, è un altro elemento. Via della Giustizia, signori, è stata chiusa e c'è un sottopasso ciclopedonale adesso. Cioè non è che possiamo buttare lì le cose a caso sinceramente. Io veramente chiederei di approfondire queste cose. Alcune cose sono state messe già, le ultime, sugli spazi attorno alla stazione sono stati messi in parte nell'emendamento di Giunta prima, e in parte sono anche descritti meglio nelle due proposte di delibera che abbiamo depositato, in cui si fa un ragionamento un po' più complessivo anche delle aree per la sosta eccetera eccetera. E lo dico, proprio perché abbiamo proposto noi due proposte di delibera, proprio perché ci sia il passaggio in commissione, perché è necessario approfondire meglio alcuni di questi temi, cioè o resta all'acqua di rose la mozione, ma dice poco o nulla; ma siccome ha dei contenuti tecnici ben precisi, io preferirei approfondirla. Senza nulla togliere, non ho detto che siamo contrari o chissà che, cioè ci sono dei contenuti anzi molto positivi. Solo per approfondimento.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Onisto. Poi l'assessore.

CONSIGLIERE ONISTO DEBORAH:

Grazie Presidente. Io vorrei ricordare al consigliere che proprio in commissione ho fatto presente sia l'aspetto dell'accordo del 2010, precisando quali erano gli impegni da parte di Ferrovie, li ho anche elencati; e poi in quell'occasione lo stesso Danilo Gerotto ci ha fatto presente di un ragionamento sull'apertura, un'intuizione probabilmente, una bozza di progetto sulla via Giustizia. Allora io in questo momento con i colleghi riteniamo che vada accompagnato il provvedimento dell'accordo con alcune indicazioni da dare a chi poi deve sottoscriverlo e, poi, ogni approfondimento è tranquillamente lecito in commissione insomma anche in un secondo momento.

IL PRESIDENTE:

Assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Parere di Giunta favorevole.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 21.

Votanti 19.

Favorevoli 19.

Contrari 0.
Astenuti 2.
Non votanti 0.
Il Consiglio approva.
Passiamo alla mozione 3.2, consiglia Tosi.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:
Grazie Presidente. Mozione collegata, la PD 11/2019: decongestionare il piazzale della stazione di Mestre. La diamo per letta?

IL PRESIDENTE:
Legga il deliberato.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:
"Tutto quanto premesso si impegnano il sindaco e la Giunta comunale affinché si possa decongestionare il piazzale della stazione di Mestre delocalizzando il traffico trasporto privato ad essa estraneo prevedendo un'attività di studio e valutazione delle possibili soluzioni in fase di avvio per la elaborazione e redazione del piano per la mobilità sostenibile, inserendo un eventuale nuovo collegamento via Piave-via Cappuccina, alternativo al transito nell'ambito della stazione".

IL PRESIDENTE:
Assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:
Parere di Giunta favorevole.

IL PRESIDENTE:
Apro la votazione. Chiudo.
Presenti 23.
Votanti 22.
Favorevoli 22.
Contrari 0.
Astenuti 1.
Non votanti 0.
Il Consiglio approva.
Mozione collegata 3.3, primo firmatario Gianpaolo Formenti, secondo il capogruppo De Rossi. Formenti.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:
Grazie Presidente. Sostanzialmente è una mozione molto semplice perché ci riferiamo un attimo all'ambito dei giardinetti di via Piave, quindi siamo a 100 metri dalla stazione. Mi sembra quasi un rimarcare l'importanza della via Piave in tutto quello che sarà questo progetto di rivisitazione di quell'ambito e, quindi,

questi giardinetti rappresentano un po' quello che potrebbe essere il cambiamento che in un prossimo futuro bisogna sicuramente poter dare come opportunità ai cittadini, agli abitanti e anche a chi vuole frequentare quella parte di città. In buona sostanza nell'impegno si chiede di prevedere un'occasione, quindi la riqualificazione dell'area anche... è mancato un piccolo aggiunto, che sarà anche con il contributo di soggetti privati interessati. Quindi manca il "con", nella battitura è un po' scivolata. Quindi il completo ridisegno della zona dei giardinetti di via Piave con la riorganizzazione di un nuovo arredo urbano, la creazione di un'isola ecologica, la revisione del piano dei parcheggi, quindi facilitando la sosta a breve ad uso per l'attività commerciale dell'area, la creazione di un'area poi infrastrutturalmente attrezzata per la manifestazione degli eventi ricreativi. Un po' quello che si era cercato di fare anche in quest'ultima estate, estate 2018, con la proiezione di quello che è stato il cinemoving in cui ci sono state un po' di problematiche in quell'area, perché l'area non è tutta ricoperta... cioè non è attrezzata per la movimentazione di un certo tipo di strutture di camion e di altro, come anche attacchi di una certa parte di elettricità. Per quanto riguarda poi la creazione di un'isola ecologica, questo è un po' una soluzione che si va a ricercare per eliminare io dico possibilmente anche meglio interrata, perché se si va un po' ad eliminare tutte quelle che sono le problematiche del rilascio dei rifiuti in quella zona molto sensibile, soprattutto bisogna eliminarli nel raggio di quei 150-200 metri tutta la serie di cassonetti, quindi arriviamo fino all'area della stazione e fino al fine di tutti i giardinetti. Ovviamente questo in una logica di maggior pulizia e di ordine pubblico. Successivamente poi una creazione di un maggior numero di parcheggi, valutando poi eventualmente la zona in cui gestirli, perché rispetto a come adesso li abbiamo, che sono messi in linea orizzontale longitudinalmente rispetto alla strada, si poteva anche pensare ad soluzione a lisca di pesce che potesse entrare un po' dentro, quindi oltre a raddoppiare, quasi a triplicare il numero di parcheggio ora esistenti. Molto semplice, grazie Presidente.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Solo per un chiarimento. C'è scritto "Anche con il contributo di soggetti privati interessati", non ho capito se per "contributo" si intende economico oppure coinvolgimento? Cioè tipo, non so, le associazioni del territorio che vengono coinvolte, oppure stiamo parlando di soggetti privati ai quali chiediamo soldi? Questo non ho capito.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Formenti.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Grazie per la specifica, perché ci permette magari di fare anche un po' di chiarezza. Entrambi i significati. Quindi sia da un punto di vista economico, per cui qualche soggetto privato che volesse intervenire sull'area, io immagino sia senz'altro una soluzione ben positiva. Viene in mente l'idea adesso all'inizio di via

Piave in cui si è dato un po' il via a quello che è quel bistrot affianco della fontana, quindi una struttura gestita da un privato; o eventualmente anche sicuramente partecipazione pubblica, quindi le associazioni e tutti i gruppi possono essere ben accettati per poter valutare quelle che possono essere le migliori soluzioni e le migliori alternative per poter riconvertire e rigenerare quel piccolo pezzo di nostro territorio. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. No, non deve essere un dibattito, le ha dato la risposta consigliere, quindi non si può fare il dibattito tra consiglieri. Lei ha fatto una domanda al proponente la mozione, che ha dato una risposta. Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Volevo solo dire se il consigliere Formenti è d'accordo se può aggiungere quello che ci ha esplicitato adesso nella mozione.

IL PRESIDENTE:

I proponenti sono d'accordo con le modifiche? Se siete d'accordo dovete consegnarle. Allora, consigliere, quando lei parla e si tratta delle sue cose, lei si arrabbia con tutti noi che non ascoltiamo e non la seguiamo. In questo momento stiamo trattando la mozione di altri due consiglieri e l'assessore è distratto per colpa sua. Quindi lei adesso torna al suo posto e parla dopo con l'assessore, grazie. Assessore De Martin, lei ha seguito cosa sta succedendo? Ha capito le modifiche che stanno facendo? Formenti, riepiloghi le modifiche, così ascoltiamo tutti.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Grazie Presidente. Allora in buona sostanza mi hanno rubato il testo, però in buona sostanza era "Anche con il contributo di soggetti privati e con il coinvolgimento delle associazioni".

IL PRESIDENTE:

L'assessore De Martin.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Parere di Giunta favorevole.

IL PRESIDENTE:

Benissimo, consegnate le modifiche. Votiamo. Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 29.

Favorevoli 29.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

**Il Consiglio approva.
Passiamo alla mozione 3.4. Rosteghin.**

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Questa riprende la discussione del Consiglio di prima, è un emendamento che abbiamo trasformato in mozione relativa alla ciclabile dismessa della Valsugana, sottoscritta peraltro da tutti i capigruppo se non sbaglio.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Parere di Giunta favorevole.

IL PRESIDENTE:

Va bene. Votiamo. Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 29.

Favorevoli 29.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla mozione 3.5, Silvana Tosi.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Grazie Presidente. "Coinvolgimento del Ministero dei Trasporti nella realizzazione della struttura di collegamento sopraelevata tra la stazione di Mestre con Marghera. Premesso che nella proposta di accordo sottoscritto tra il gruppo Ferrovie dello Stato e Comune di Venezia, si evidenzia la necessità di realizzare una struttura di collegamento tra la stazione di Mestre e Marghera, con la caratteristica di spazio urbano vivibile; visto che tale infrastruttura migliorerà la qualità urbana e sociale delle aree della stazione attraverso una generale riqualificazione urbanistica, che la renderà polo aggregatore della terraferma essendo porta della città in sinergia con il ruolo guida che Venezia riveste nel contesto metropolitano veneto; rilevato che Rete Ferroviaria Italiana si impegna a predisporre -e questo lo dico, c'è scritto nel contratto, quindi dovrebbe essere tra virgolette, sono proprio le testuali parole - Rete Ferroviaria Italiana si impegna a predisporre lo studio di fattibilità tecnico-economica della struttura e ad individuare successivamente le relative fonti di finanziamento entro il termine di 1 anno dall'entrata in vigore dell'accordo di programma. Tutto quanto premesso si impegna il sindaco e la Giunta comunale ad attivarsi presso il Ministero dei Trasporti per verificare il suo possibile coinvolgimento della realizzazione dell'opera di collegamento da edificare tra la stazione di Mestre e Marghera". Grazie Presidente.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliera Tosi. Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Mi dispiace anche fare la parte... ma veramente trovo un po' imbarazzante sinceramente che abbiamo proposto una strage di emendamenti, tutti focalizzati sul tema della piastra, dicendo che appunto si voleva vincolare in qualche modo i soggetti attuatori dei PIU 2 e 3 a realizzare la piastra come standard, l'abbiamo previsto, l'abbiamo proposto, tutte le ipotesi sono state cassate. Adesso mi si vuole dire che RFI mantiene l'impegno di trovare l'investitore e, però, questo investitore, coup de theatre, sarà il Ministro delle Infrastrutture. Cioè veramente senza ritegno. Cioè, signori, i soldi per la piastra li dovevano tirare fuori i soggetti attuatori privati del PIU 2 e 3, no il Ministero! Andiamo a pietire al Ministero, ad elemosinare i soldi per fare la piastra, quando regaliamo cubatura come se piovesse? Ma stiamo veramente... cioè non lo so, credo che veramente abbiamo superato tutti i possibili margini di fanta-urbanistica immaginabili. Veramente. E lo dico con estremo rammarico perché io adoro la consigliera Tosi e solito cerco anche di votare e dare consigli su quello che propone. Però consigliera Tosi assolutamente parere contrario per quanto ci riguarda a questa proposta, perché è totalmente destituita di fondamento, totalmente. Al massimo, le dico, se vuole, abbiamo 6,8 milioni che sono stati stanziati per una passerella ciclopedonale che finisce sul terreno di un privato e che non serve a nulla. 6,8 milioni disponibili.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Capisco la buona volontà della consigliera Tosi di coinvolgere il Ministero dei Trasporti, però io ricordo che questa mozione nasce quando è stato ritirato il suo emendamento 3, se non sbaglio. L'emendamento 3 diceva che impegnava le Ferrovie Italiane e i Sistemi Urbani a costruire il collegamento... cioè impegnano a costruire la struttura di collegamento con Marghera. Questo era l'emendamento che è stato ritirato. A fronte di questo emendamento facciamo una mozione, allora io dirò "si impegna Sistema Urbani S.r.l. e Ferrovie Italiane a costruire", io immaginavo questo. E dopo vedo la mozione che dice: "si impegna il Ministero dei Trasporti", ma tra l'altro neanche a costruire, "a verificare il suo possibile coinvolgimento". Allora è un'altra roba. Cioè se trasformava l'emendamento in mozione l'avrei votato più che volentieri. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Tosi.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Grazie Presidente. Il mio emendamento diceva addirittura "Si impegnano a costruire la struttura di collegamento con Marghera". Qui sono stata molto più leggera. Io do molta importanza alle parole. Io ho scritto "Il suo possibile coinvolgimento nella realizzazione dell'opera di collegamento da edificare". Quindi domandare è lecito, dopo vedremo cosa dirà il Ministro dei Trasporti, perché io dico, io cito proprio cosa c'è nell'accordo di programma: "Rete

Ferroviana Italiana si impegna a predisporre lo studio di fattibilità". E noi siamo andati a votare a favore quell'accordo di programma. "E di individuare le relative fonti di finanziamento", quindi Rete Ferroviana Italiana si impegna anche a trovare il finanziamento. Io do il suggerimento del Ministero dei Trasporti. Quindi io mi auguro che il Ministero dei Trasporti sia favorevole a questa nostra richiesta. Naturalmente io propongo al consigliere di almeno rimanere astenuto e non di votare contrario, perché sembra che lei vada contro la realizzazione della piastra, che lei tanto decantata. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Andiamo al voto. Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 23.

Favorevoli 16.

Contrari 7.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla mozione 3.6, Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Questo qui era l'ultimo emendamento che avevamo proposto e riguarda un tema proprio di intermodalità su cui impegniamo come Consiglio Comunale il sindaco, la Giunta e gli uffici a lavorare insieme alle società del gruppo FS e ad AVM, dicitura che non c'è scritto AVM, abbiamo lasciato anche AVM, per istituire un biglietto unitario della durata di 75 minuti, che è la durata abituale, la durata del biglietto del trasporto pubblico locale, per l'uso indifferenziato della ferrovia e dei mezzi del TPL, limitatamente all'ambito territoriale comunale e con tariffe e ripartizione proventi da definirsi. Quindi questo è a nostro avviso un tema fortissimo in materia di intermodalità. E' una previsione peraltro che anche lo stesso sindaco, stando alle sue dichiarazioni, si era impegnato a fare; pareva che avesse raggiunto anche un mezzo accordo ancora penso con la vecchia direzione di Trenitalia, poi non se ne è più saputo nulla. Credo che invece sia un tema, perché non serve solo ai tanti turisti che abbiamo magari in zona ferrovia, ma serve anche ai tanti pendolari, ai tanti residenti. Noi sappiamo che il punto di rottura del tram è a piazzale Cialdini, ma come era previsto anche nei documenti di programmazione della mobilità, nel PUT, ma soprattutto nel PUM del 2014, si prevedeva di spezzare in due le linee. Nel senso che un punto di interscambio doveva essere Cialdini, l'altro punto di interscambio doveva essere la stazione ferroviaria. Ma finché noi non riusciamo a ricavare un biglietto unitario, e un domani spero anche un abbonamento unitario che comprenda sia la ferrovia sia il nostro trasporto pubblico locale, non riusciremo mai a farle veramente integrare, perché i costi saranno sempre troppo alti. Quindi magari una persona che gravita su Marghera sarebbe comodissima per andare, però magari prende gli autobus per risparmiare banalmente dei soldi. Quindi questa è l'intenzione dell'emendamento, della mozione, di lavorare su questo perché assolutamente è una necessità. Ed immaginare ovviamente domani, cosa che si è letto un po' tra le righe parlando della stecca di via Ca' Marcello piuttosto che della stazione,

immaginare addirittura sul binario 1 un treno dedicato. Cioè un treno che faccia la spola solo Mestre-Venezia sul binario 1, che sarebbe una grandissima cosa. Ho finito Presidente.

**IL PRESIDENTE:
Assessore De Martin.**

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Solo 10 secondi. In data 19 ottobre 2017 ho proprio inviato una missiva a Sistemi Urbani, all'allora ingegner Maculani, dove chiedevo proprio: " Alla definizione del contenuto dell'accordo di programma della stazione di Mestre si chiede di verificare la fattibilità tecnica ed economico-finanziaria per l'istituzione di un servizio ferroviario di collegamento Venezia-Mestre con fermata porto Marghera da attivare utilizzando il cosiddetto binario <giardini> in direzione Venezia, confinante con le aree di sviluppo immobiliare di via Ca' Marcello". Questo lo scrivevo il 19 ottobre 2017. Il binario 1. Quindi già ad ottobre 2017 scrivevo questa missiva. Quindi mi trova coerente con la sua mozione e la ringrazio per averla trasformata. Quindi voto di Giunta favorevole.

**IL PRESIDENTE:
Votiamo. Chiudo.
Presenti 25.
Votanti 25.
Favorevoli 25.
Contrari 0.
Astenuiti 0.
Non votanti 0.
Il Consiglio approva.**

CONTINUA IL PRESIDENTE:

Passiamo alla proposta 37/2019: "Permesso di costruire in deroga ai sensi dell'articolo 14 del d.p.r. 380/ 2001 per interventi in variante al permesso di costruire, protocollo generale 2015/31811 del 22.01.15, per un ampliamento di metri quadri 712,13 sull'immobile denominato <Don Vecchi 6> all'interno del Villaggio Solidale Don Vecchi, destinato a residenza per genitori separati, disabili fisici, giovani coppie in difficoltà e ospitalità religiose, in località Arzeroni via Marsala".

Architetto Buzzo, ci illustra la proposta.

ARCHITETTO BUZZO:

Allora sinteticamente. La delibera 37 è relativa ad un permesso di costruire in deroga ai sensi dell'articolo 14 del Testo Unico per l'edilizia, finalizzata all'approvazione di un ampliamento del centro Don Vecchi 6, che è un edificio proposto dalla Fondazione Carpenedum, già autorizzato con un precedente permesso in deroga e che si trova in via Località Arzeroni all'interno del Villaggio Solidale Don Vecchi. La finalità molto semplicemente di questo permesso in deroga in variante è quella di aumentare la superficie del Don Vecchi 6 di 713 metri quadri rispetto ai 7.300 circa già autorizzati. Questo consente di aumentare il numero degli alloggi già previsti per il Don Vecchi 6 di 13, quindi dagli 83 alloggi già previsti ne vengono ricavati 96. Questo sostanzialmente è l'intervento. Un po' i dettagli li avevo già detti l'altra volta. Quindi se avete necessità di chiarimenti magari ponete delle domande.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Apro il dibattito generale.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Sicuramente è un'opera meritevole e continua un percorso iniziato diversi anni fa, perché è il 6 questo, quindi è sicuramente, lo diceva anche in commissione don Gianni, che al di là dei colori politici non è mancata né prima né oggi la sensibilità verso queste strutture che hanno una valenza straordinaria. L'unica cosa che chiedo, che era un po' rimasta in sospeso durante la commissione, noi abbiamo licenziato la delibera prima della espressione del parere da parte della Municipalità. Non so se la municipalità ha avuto delle osservazioni, se ci sono, se non sono state accolte, se c'è quindi un emendamento, oppure se ha dato parere favorevole e basta e, quindi, ovviamente si va dritti sulla votazione. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Rispondiamo alla fine del dibattito. Va bene? Consigliere Giacomini.

CONSIGLIERE GIACOMINI GIANCARLO:

Grazie Presidente. Quanto è stato discusso precedentemente nella commissione, tutto è stato chiarito, anche i dubbi che avevamo. E' un'opera meritoria, bisogna approvarla perché la società o quanto riguarda l'edificabilità si sostituisce in parte a quello che dovrebbero fare eventualmente gli enti preposti per accompagnare le

persone della terza età che abbiano bisogno e non sono in grado diciamo di sostenere determinati costi. E' meritoria soprattutto anche perché tutte le cose che sono state dette precedentemente, il discorso dell'impegno della fondazione a tenere sempre e comunque quel 10% di recettività, richiesto indicazione dal Comune. Poi dopo c'è il discorso, anche qui è veramente da capire, se loro e hanno già detto che in futuro usufruiranno anche di quella differenza di metri quadri che potranno poi usufruire, perché ci sono la differenza ancora di 4.300 e rotti metri. Dal punto di vista mio e per quanto riguarda l'approvazione di questa delibera, il mio voto sarà favorevole e, soprattutto, ringrazio anche la Fondazione di quanto si sta offrendo per il nostro territorio e sta adoperandosi per le richieste sia per quanto riguarda le persone, sia per quanto riguarda poi "i mariti separati e sfrattati dalla casa" e, in più, anche per quella parte di persone che fanno assistenza ai malati da fuori regione. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi, chiudiamo. Architetto Buzzo.

ARCHITETTO BUZZO:

Per quanto riguarda la Municipalità, con delibera numero quattro dell'11 marzo, ha espresso parere favorevole alla delibera senza porre nessuna prescrizione o altro. Quindi parere favorevole. Per quanto riguarda un po' il riassunto fatto da Giacomini, effettivamente era emersa la questione che nell'ambito c'è una potenzialità massima di 18.000 metri quadri. Rispetto agli interventi autorizzati c'è un avanzo di 4.300-4.400, che se la Fondazione riterrà opportuno avrà la possibilità di utilizzare e realizzare, ovviamente sa che ha questo margine, non è un obbligo, nel senso che i 18.000 sono un massimo eventualmente da raggiungere. Quindi confermo questo.

IL PRESIDENTE:

Chiederei alla consigliera Visman se può intervenire in dichiarazione di voto, perché il dibattito adesso lo facciamo chiudere all'assessore e poi diamo parola per le dichiarazioni di voto.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Mi dispiace che affrontiamo una delibera comunque altrettanto importante come quelle che abbiamo già discusse nel pomeriggio a quest'ora tarda e, quindi, sembra quasi che la deliberiamo in modo molto frivolo e molto molto leggero. Invece so che da tutte le parti siamo convinti, anche per quello che è emerso all'interno della discussione delle commissioni, della valenza e della validità di questo tipo di intervento. Ringraziamo Don Gianni si ringrazia un po' tutta la Parrocchia anche di Carpenedo, non solo la Fondazione, perché è l'espressione anche di quella che una realtà da questo punto di vista ecclesiale riesce a fare comunque anche con le risorse dei privati. Un appello che lancio invece alla città attraverso il Consiglio Comunale è che questo tipo di strutture dovranno essere incrementate in futuro, quindi pensare ad una programmazione degli spazi nuovi anche a soggetti terzi che possano sopperire a questi bisogni che saranno in aumento nel nostro territorio, sicuramente apre anche ad un modo di gestire la città molto più

inclusivo senza dover poi demandare a realtà diverse la gestione degli anziani o di chi ha difficoltà. Quindi grazie ancora alla Parrocchia di Carpenedo e grazie a voi anche che avete partecipato attivamente e positivamente alla discussione.

IL PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Grazie. Abbiamo avuto modo di conoscere Don Gianni qui in commissione più volte, e ci ha spiegato come funziona la Fondazione. Mi riprometto anche di andarla a visitare perché non la conosco fisicamente. Per cui c'andrò presto. Siamo convinti che queste sono delle buone pratiche, la Fondazione è molto attiva appunto per aiutare persone in difficoltà, fanno dei mercati, fanno moltissimo. Per cui accettiamo con favore queste richieste. Anzi siamo a disposizione per avere anche delle future interlocuzioni anche per capire effettivamente cosa si può fare al di là dell'accoglienza, ma anche per avere degli scambi proprio per aiutare poi queste persone ad reinserirsi in qualche modo, oppure avere delle opportunità al di fuori dell'emergenza. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Sarò velocissima. Non è la prima volta che votiamo interventi simili in Consiglio Comunale all'unanimità. Credo che siano interventi importanti a favore di tutta la collettività, ma soprattutto delle fasce più fragili, più deboli, o con più difficoltà. Quindi assolutamente voto favorevole.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Poniamo al voto. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

L'obiettivo era terminare la prima parte, non c'è stato bisogno di fare la conferenza dei capigruppo. Pertanto il Consiglio è chiuso.

La seduta termina alle ore 21,05

=====

=====

La sottoscritta società *Inforline di Gennaro Diodati & C. Sas*, con sede in Maddaloni (CE)
in via S. Eustachio nr. 27,

Dichiara

che quanto in stesura/elaborato è la fedele trascrizione dell'audio registrato in occasione
della Seduta Consiliare / Question Time / Convegno nella data indicata in copertina.

Documento redatto in forma elettronica, da considerarsi controfirmato in ogni pagina
come da timbro qui riportato.



